

APPENDICI

PAGINA BIANCA

APPENDICE PRIMA

**I BILANCI DI COMPETENZA
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- A) *Il bilancio dello Stato. – B) I bilanci delle Aziende autonome.*
C) *La finanza degli Enti locali e delle Regioni.*

PAGINA BIANCA

A) IL BILANCIO DELLO STATO

A) *La gestione di competenza.* - B) *La gestione dei residui.*

A) LA GESTIONE DI COMPETENZA.

I. - Le previsioni iniziali dell'esercizio 1963-64 recavano un disavanzo complessivo di 805,6 miliardi, di cui 389,1 per la parte effettiva e 416,5 per il movimento di capitali.

Sulla base dei dati provvisori di consuntivo, l'esercizio si è chiuso, invece, con un disavanzo finanziario di 335,7 miliardi, risultante da un saldo passivo di 411,9 miliardi a carico della parte effettiva e da una eccedenza dell'entrata sulla spesa pari a 76,2 miliardi per il movimento di capitali. Così, mentre il disavanzo effettivo si è discostato di poco (+ 22,8 miliardi) da quello previsto, nel movimento di capitali dall'eccedenza iniziale della spesa sulla entrata si è passati in sede di rendiconto ad una situazione opposta, essendosi registrato un miglioramento complessivo di 493 miliardi in cifra tonda.

A determinare siffatta evoluzione nel movimento di capitali ha contribuito l'acquisizione di maggiori entrate — essenzialmente sotto forma di prestiti quali: buoni del tesoro 5 % di scadenza 1973; mutuo obbligazionario con il Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'esecuzione del piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura, 4^a emissione, ai sensi della legge 2 giugno 1961, n. 454; certificati speciali di credito per versamento, a termini della legge 23 agosto 1962, n. 1335, di somme dovute al Fondo adeguamento pensioni dell'I.N.P.S. — entrate che, in parte, hanno dato luogo nella spesa ad assegnazioni a carico della parte effettiva. Ove pertanto si tenga conto di tale fattore, anche il disavanzo espresso da questa categoria di bilancio segna sostanzialmente un miglioramento nei confronti di quello inizialmente previsto.

È, per altro, da rilevare che i risultati di cui si è detto beneficiano degli effetti della legge 27 febbraio 1955, n. 64, la quale, come è noto, mentre dispone l'acquisizione dei mezzi di copertura all'esercizio nel quale vengono reperiti, ne imputa la spesa alla competenza dell'esercizio nel quale il provvedimento si perfeziona.

Per il disposto della legge anzidetta, l'esercizio 1963-64 ha più in specie trasferito alla gestione successiva oneri per un totale di circa 206 miliardi (97 di parte effettiva e 109 del movimento di capitali), relativi a provvedimenti finanziati a suo carico ma non perfezionatisi entro il termine del 30 giugno 1964, ricevendone per contro soltanto 25, tutti a carico della parte effettiva.

Ne consegue che, rettificata in base agli effetti della citata legge, la risultanza passiva netta di parte effettiva, che esprime il risultato sintetico di maggiore significato, viene a stabilirsi per il 1963-64 in miliardi 484, in un importo cioè che supera di 152 miliardi quello della precedente gestione 1962-63, corrispondentemente valutato in 332 miliardi. Nel movimento di capitali, l'analogo computo porta le spese a superare le entrate di 33 miliardi; nell'esercizio 1962-63 la legge in discorso aveva invece inciso — in senso migliorativo — soltanto per un miliardo.

2. - I dati relativi agli esercizi finanziari dal 1959-60 al 1963-64 sono riportati nella tabella n. 143. Essi riflettono risultanze di consuntivo da parificarsi dalla Corte dei conti per gli esercizi 1959-60 e 1960-61, e risultanze provvisorie per le altre gestioni. Per l'esercizio 1962-63, sono riportati comunque, in sostituzione di quelli esposti nella Relazione precedente, dati più aggiornati, anche se ancora provvisori.

3. - Il disavanzo effettivo di 411,9 miliardi, quale si desume dagli accertamenti provvisori di consuntivo dell'esercizio 1963-64, risulta dalla differenza fra una spesa di 6.354,7 miliardi ed una entrata di 5.942,8 miliardi. Più precisamente, rispetto all'esercizio precedente l'entrata è aumentata di 691,8 miliardi (13,2 %) e la spesa di 661,7 miliardi (11,6 %), dando così luogo ad un minor disavanzo, rispetto all'esercizio precedente, di 30,1 miliardi.

TABELLA N. 143. - Andamento per categorie (parte effettiva e movimento di capitali) del Bilancio dello Stato

(in milioni di lire)

ESERCIZIO	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (-)	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (-)	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (-)
1959-60 (a) ..	3.684.230	4.010.520	- 326.290	904.931	590.613	+ 314.318	4.589.161	4.601.133	- 11.972
1960-61 (a) ..	3.949.148	4.357.506	- 408.358	355.621	324.585	+ 31.036	4.304.769	4.682.091	- 377.322
1961-62 (b) ..	4.548.222	4.847.626	- 299.404	405.149	521.519	- 116.370	4.953.371	5.369.145	- 415.774
1962-63 (b) ..	5.251.023	5.692.979	- 441.956	162.285	412.606	- 250.321	5.413.308	6.105.585	- 692.277
1963-64 (b) ..	5.942.796	6.354.683	- 411.887	480.433	404.267	+ 76.166	6.423.229	6.758.950	- 335.721

(a) Dati di consuntivo da parificarsi dalla Corte dei conti.
(b) Dati finali provvisori.

La situazione deficitaria, è altresì da rilevare, espone un miglioramento nei confronti del 1962-63 anche se riguardata in termini relativi, rispetto cioè all'ammontare delle spese; miglioramento questo tanto più apprezzabile ove si consideri che esso, come mostrano le percentuali sottoindicate — che pongono in evidenza il rapporto di copertura delle spese con le entrate — tende ad avvicinarsi al risultato del 1961-62, il più favorevole dell'ultimo quinquennio.

Esercizio 1959-60	percentuale 91,9
» 1960-61	» 90,6
» 1961-62	» 93,8
» 1962-63	» 92,2
» 1963-64	» 93,5

Naturalmente, se però il raffronto fosse effettuato — anziché sulla base delle risultanze contabili — in riferimento a quelle derivanti dalla richiamata legge n. 64 del 1955, la gestione 1963-64 porrebbe in luce, come si è dianzi accennato, un peggioramento, scendendo il rapporto in questione al 92,5 %, rispetto al 94,1 % del 1962-63, in termini omogenei.

4. - Illustrate così, brevemente, le risultanze di insieme della gestione 1963-64, nei paragrafi che seguono si esaminerà più in particolare l'andamento delle entrate effettive — ponendo particolare attenzione su quelle tributarie, riguardate sulla base della loro incidenza — e successivamente quello delle spese, analizzate queste per il complesso delle due categorie di bilancio, in riferimento alle funzioni cui esse attengono.

Le entrate effettive accertate nell'esercizio 1963-64, distinte secondo la loro provenienza, fanno risultare nei confronti della precedente gestione le variazioni riportate nella tabella n. 144.

TABELLA N. 144. - Entrate di parte effettiva per gli esercizi 1962-63 e 1963-64
(in milioni di lire)

	Esercizio 1962-63	Esercizio 1963-64	Differenze
Entrate tributarie	4.910.168	5.637.897	+ 727.729
Entrate extra-tributarie	340.855	304.899	- 35.956
TOTALE ...	5.251.023	5.942.796	+ 691.773

Come appare chiaramente dalle cifre, l'esercizio 1963-64 ha visto ulteriormente accentuarsi il processo di espansione che caratterizza l'andamento dei gettiti tributari; nell'ultimo quinquennio, essi sono cresciuti, più precisamente, di oltre 2.600 miliardi (di cui più della metà negli ultimi due anni), come mostrano i dati che seguono:

Esercizio 1959-60	+ 330.953 milioni
» 1960-61	+ 345.832 »
» 1961-62	+ 555.447 »
» 1962-63	+ 660.428 »
» 1963-64	+ 727.729 »

Alla determinazione di tale incremento, ha contribuito il naturale sviluppo della materia imponibile; in misura più limitata, esso ha risentito peraltro degli effetti dei provvedimenti fiscali adottati nel corso degli ultimi esercizi, nonché di quelli emanati nell'esercizio in esame allo scopo, soprattutto, di reperire i mezzi necessari per la copertura di nuove o maggiori spese (fra cui, rilevanti, quelle sostenute per corresponsione di miglioramenti al trattamento di quiescenza del personale statale e quelle occorse per l'attuazione di provvidenze straordinarie a seguito della catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 e per l'adozione di interventi nel campo dell'agricoltura: ulteriore finanziamento degli enti e sezioni di riforma fondiaria e incentivi a favore della zootecnia, olivicoltura e bieticoltura).

Circa i provvedimenti che hanno concorso ad assicurare la copertura dei nuovi o maggiori oneri della gestione 1963-64, una particolare menzione merita quello tradotto nella legge 31 ottobre 1963, n. 1458 (condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale), per i benefici recati sia all'Erario, sia alle finanze degli Enti locali.

5. - L'andamento delle entrate tributarie, secondo la categoria di incidenza dei singoli cespiti, risulta, per gli esercizi dal 1959-60 al 1963-64, dalla tabella n. 145, nella quale è anche indicato, relativamente al primo e all'ultimo esercizio, l'apporto percentuale delle categorie

TABELLA N. 145. - **Andamento dei tributi per categorie di incidenza**
(in milioni di lire)

CATEGORIE DI INCIDENZA	Esercizi					Indice 1963-64 (base: 1959-60=1)	Composizione percentuale	
	1959-60	1960-61	1961-62	1962-63	1963-64		1959-60	1963-64
Imposte sul reddito e sul patrimonio	822.049	912.450	1.109.670	1.273.794	1.522.707	1,85	24,55	27,01
Imposte sugli affari.....	277.883	336.557	422.459	502.376	600.117	2,16	8,30	10,64
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	1.440.662	1.596.218	1.808.850	2.138.643	2.442.777	1,70	43,03	43,33
Imposte sui consumi	756.542	793.318	848.307	928.978	990.726	1,31	22,59	17,57
Lotto e lotterie	51.325	55.750	60.454	66.377	81.570	1,59	1,53	1,45
TOTALE ...	3.348.461	3.694.293	4.249.740	4.910.168	5.637.897	1,68	100,00	100,00

medesime al totale generale, nonchè l'indice di variazione del 1963-64 nei confronti del primo esercizio del periodo considerato.

Nel complesso, il volume delle entrate tributarie accertate nel corso del 1963-64 supera del 68 % quello del 1959-60.

A tale incremento, le singole categorie di cespiti hanno tuttavia concorso in misura diversa: con un massimo del 116 % le imposte ad incidenza sugli affari, cui ha notevolmente contribuito il rendimento di taluni inasprimenti fiscali, e con un minimo del 31 % le imposte sui consumi dove, per contro, si è operato un alleggerimento del trattamento fiscale dello zucchero e degli altri prodotti zuccherini.

Al disopra dell'indice medio di sviluppo si trovano le imposte sul reddito e sul patrimonio — alla cui espansione (+ 85 %), oltre l'accresciuta entità della materia imponibile, ha contribuito l'azione di accertamento e di rettifica dell'Amministrazione finanziaria — e le imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi, con un gettito accresciuto del 70 % per effetto dello sviluppo dei traffici e di ritocchi di carattere tributario.

Sotto l'indice medio, insieme alle imposte sui consumi restano anche i proventi del lotto e delle lotterie, che nel corso dell'ultimo esercizio hanno accennato per altro ad una apprezzabile ripresa.

6. - L'esame dell'andamento dei singoli cespiti nell'esercizio 1963-64, la cui analisi secondo la classificazione di bilancio è riportata in apposito allegato, pone in evidenza — nell'ambito delle imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi, che presentano l'aumento in valori assoluti di maggiore entità — un incremento particolarmente elevato per le imposte che gravitano nel settore della motorizzazione, quale riflesso, soprattutto, dello sviluppo che ha continuato a caratterizzarne l'andamento fino all'assunzione dei noti provvedimenti anticongiunturali adottati sul finire del febbraio 1964 (aumento del prezzo della benzina ed istituzione di una soprattassa, poi abolita nel novembre dello stesso anno, sull'acquisto delle auto ed altri prodotti): l'imposta e sovrimposta sulla fabbricazione degli olii minerali, derivati ed analoghi prodotti e quella sulle tasse automobilistiche sono infatti cresciute rispettivamente di 150,5 miliardi (+ 25,3 %) e di 21,9 miliardi (+ 24,7 %). La ricordata soprattassa, che ha inciso soprattutto sull'acquisto degli autoveicoli, ha fornito all'Erario nell'esercizio in esame un gettito di 14,7 miliardi.

Siffatto incremento, ha fatto retrocedere per la prima volta in second'ordine quello registrato dall'imposta generale sull'entrata (+ 72,6 miliardi), il cui provento resta tuttavia — con il 20 % di quello complessivo — la fonte di alimentazione di maggiore rilevanza del sistema tributario. Nel corso dell'esercizio 1963-64, è da rilevare, maggiorazioni sono state recate alle aliquote dell'i.g.e. di alcuni prodotti di lusso.

Apprezzabili si presentano inoltre gli aumenti registrati nei proventi delle dogane e diritti marittimi (+ 16,3 miliardi) e delle sovrimposte di confine (+ 10 miliardi) — per queste ultime, nonostante si siano scontati gli effetti delle ulteriori riduzioni di aliquote adottate nel quadro degli accordi C.E.E. — e quello relativo all'imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati (+ 12,7 miliardi).

Alle imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi seguono nell'ordine, come consistenza di aumento nel gettito, le imposte sul reddito e sul patrimonio, con l'incremento complessivo di miliardi 248,9 di cui 135,8 attribuibili all'imposta di ricchezza mobile, 19,3 all'imposta complementare e 50,8 alla ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società. Trattasi di maggiori proventi connessi in massima parte con la lievitazione della materia imponibile e l'azione di accertamento e di rettifica svolta dall'Amministrazione finanziaria. In materia di ritenuta d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle società, modifiche temporanee all'assetto della legge 29 dicembre 1962, n. 1745, che l'aveva istituita e disciplinata, sono state recate dal decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27, convertito con modificazioni nella legge 12 aprile 1964, n. 191. L'interdipendenza fra il provento di tale ritenuta ed i gettiti, rispettivamente, dell'imposta complementare e di quella gravante sulle società e sulle obbligazioni dà in parte ragione della flessione registratasi nel corso dell'esercizio in esame nel provento di quest'ultimo tributo (— miliardi 2,6).

Insieme considerate, le imposte in parola (ricchezza mobile, complementare, sulle società e sulle obbligazioni e, ora, la ritenuta d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle società) hanno assicurato nel 1963-64 un introito di 1.166 miliardi, pari al 20,7 % dell'intero gettito tributario, rispetto al 19,6 % nell'esercizio immediatamente precedente.

Per le imposte sugli affari, sono da porre in evidenza anzitutto gli incrementi negli introiti per imposte di registro (+ 52,9 miliardi) e di bollo (+ 25,9 miliardi) — in parte influenzati da provvedimenti modificativi della materia soggetta a tali gravami — e quindi nei proventi delle tasse sulle concessioni governative (+ 7,3 miliardi) e dell'imposta ipotecaria (+ 5,2 miliardi). Dei cennati provvedimenti, si ricordano quelli riguardanti l'abrogazione dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 18 giugno 1945, n. 399, che ebbe a modificare il trattamento tributario e gli emolumenti dovuti sugli atti da prodursi al pubblico registro automobilistico (legge 27 settembre 1963, n. 1316), le modificazioni all'imposta di registro sui trasferimenti immobiliari (legge 27 settembre 1963, n. 1317), l'unificazione delle aliquote di imposta di bollo sulle cambiali e sugli altri effetti di commercio (legge 30 ottobre 1963, n. 1456) e, ultimo in ordine di tempo, anche se incidente sull'esercizio per breve periodo, quello inteso ad agevolare, sempre in materia di imposta di bollo, nonchè di tasse di bollo sui documenti di trasporto, taluni atti relativi al commercio internazionale (decreto-legge 24 aprile 1964, n. 213, convertito con modificazioni nella legge 25 giugno 1964, n. 421).

L'aumento di miliardi 61,7 registrato nelle imposte sui consumi attiene per circa due terzi (39,6 miliardi) al provento dei generi di monopolio, sui quali un peso di scarsa rilevanza ha potuto esercitare la maggiorazione al prezzo di vendita dei fiammiferi applicata quasi allo scadere dell'esercizio in esame (D. M. 12 giugno 1964, avente efficacia dal 19 giugno 1964).

Apprezzabile il maggiore introito delle tasse e canoni di radiofonia e televisione, che hanno mantenuto il ritmo di accrescimento già registrato nel precedente esercizio (+ 9 miliardi) e, soprattutto, quello dei diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse

(+ 6,7 miliardi), cui ha peraltro contribuito l'addizionale che venne istituita a termini della legge 18 febbraio 1963, n. 67, con decorrenza dal successivo mese di aprile.

Quanto al gettito delle altre imposte incidenti sui consumi, oltre alla notevole flessione nel provento dell'imposta sulla fabbricazione dello zucchero e delle altre materie zuccherine per gli effetti del decreto-legge 11 settembre 1963, n. 1180, convertito con modificazioni nella legge 19 ottobre 1963, n. 1442 (— 24,5 miliardi in complesso), va posto in risalto l'aumento di 13,1 miliardi nell'imposta sulla fabbricazione degli olii di semi, in considerazione dei forti incrementi delle importazioni dei prodotti destinati alla disoleazione, prodotti che sono soggetti al gravame di tale imposta e non alle sovrimposte di confine. Di poco rilievo, e non tutte accrescitive, sono le altre variazioni.

Nel gruppo lotto e lotterie, si è ulteriormente accentuata la ripresa manifestatasi con l'esercizio 1962-63, nel provento del lotto (+ 14,7 miliardi), mentre hanno accennato a riprendersi anche i proventi per lotterie, causa l'addizionale alle tasse di lotteria istituita con la legge 18 febbraio 1963, n. 67.

7. — Per quanto attiene alla spesa, i dati risultanti dalla classificazione per funzioni del complesso delle assegnazioni, di parte effettiva e del movimento di capitali, relative agli esercizi dal 1959-60 al 1963-64 sono riportati — unitamente al concorso percentuale di ciascuna voce funzionale al totale complessivo, per il primo e l'ultimo esercizio, e l'indice di varia-

TABELLA N. 146. — Spese dello Stato secondo la classificazione funzionale
(in milioni di lire)

V O C I	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Esercizio 1963-64	Indice 1963-64 (base: 1959-60 = 1)	Composizione percentuale	
							1959-60	1963-64
Amministrazione generale	342.810	294.418	353.679	388.587	424.024	1,24	7,45	6,27
Difesa nazionale	607.003	648.764	692.730	798.780	916.641	1,51	13,19	13,56
Giustizia	89.795	79.282	87.783	99.302	109.477	1,22	1,95	1,62
Sicurezza pubblica	167.396	206.093	210.042	250.491	270.125	1,61	3,64	4,00
Relazioni internazionali	42.183	41.810	48.385	52.547	61.040	1,45	0,92	0,90
Istruzione e cultura	577.181	709.627	816.208	1.048.330	1.251.660	2,17	12,54	18,52
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni.....	91.987	92.918	94.734	51.304	71.312	0,77	2,00	1,06
Azione ed interventi nel campo sociale	547.358	606.141	666.544	833.975	944.575	1,73	11,90	13,98
Azione ed interventi nel campo economico	1.043.106	1.010.408	1.188.966	1.447.426	1.452.664	1,39	22,67	21,49
Oneri non ripartibili	526.191	591.480	683.055	695.687	750.214	1,43	11,44	11,10
Oneri non funzionali	566.123	401.150	527.019	439.156	507.218	0,89	12,30	7,50
TOTALE ...	4.601.133	4.682.091	5.369.145	6.105.585	6.758.950	1,47	100,00	100,00

zione del 1963-64 nei confronti del primo esercizio considerato — nella tabella n. 146. I dati medesimi trovano poi analitico sviluppo, con riferimento alle funzioni di grado inferiore in cui si articolano le spese primarie esposte nella predetta tabella, nell'allegato statistico n. 126.

Nel suo complesso, la spesa dell'esercizio 1963-64 supera del 47 % quella del 1959-60. Per l'esercizio 1962-63 l'aumento, riferito egualmente a quattro anni prima (nei confronti quindi del 1958-59) era stato invece di gran lunga più consistente, e cioè del 68 %. A tal proposito occorre però ricordare che talune componenti la spesa del 1959-60 avevano registrato una espansione insolita, a carattere del tutto transeunte, connessa in parte col versamento (effettuato a termini dell'art. 8 del decreto-legge 30 giugno 1959, n. 421, convertito nella legge 19 luglio 1959, n. 587) del ricavo netto dell'emissione dei buoni del Tesoro poliennali, di scadenza 1° ottobre 1966, ad apposito fondo speciale di Tesoreria da destinarsi al finanziamento di programmi suppletivi per lo sviluppo degli investimenti — successivamente stabiliti, come noto, con la legge 24 luglio 1959, n. 622 — e in parte con le assegnazioni straordinarie disposte con prelievi dallo stesso fondo. Ove si facesse astrazione da tali partite, che influenzarono soprattutto gli oneri non funzionali e quelli inerenti agli interventi nel campo economico, l'aumento globale della spesa del 1963-64 nei confronti del 1959-60 si stabilirebbe ovviamente su valori molto più vicini a quelli riscontrati per l'esercizio precedente.

Ciò premesso, dall'esame della tabella n. 146 si rileva che nel quinquennio considerato è continuato, accentuandosi ancora nell'ultimo anno, il processo di sviluppo che caratterizza l'azione statale nel campo della pubblica istruzione (+ 117 %) e in quello degli interventi di carattere sociale (+ 73 %). In termini di concorso al totale della spesa pubblica le spese anzidette, unitamente a quelle di carattere economico e a quelle per le abitazioni — le quali ultime contraddistinguono, nonostante segnino ancora una battuta di arresto, un'altra delle direttrici di sviluppo dell'azione di governo — costituiscono oltre il 55 % del totale stesso. Nel 1959-60, ne rappresentavano poco più del 49 per cento.

Incrementi percentuali presentano anche le spese per la difesa nazionale e quelle per la sicurezza pubblica; flessioni le rimanenti voci.

8. - Con il già ricordato importo di 6.759 miliardi la spesa dello Stato ha superato nell'esercizio 1963-64 di 653,4 miliardi (+ 10,7 %) quella corrispondentemente accertata nel precedente esercizio. Di tale importo, 358 miliardi attengono a maggiori occorrenze per il personale (+ 19,2 % fra un esercizio e l'altro).

Tale ultimo aumento risulta, in valori assoluti, all'incirca dello stesso ordine di grandezza di quello registratosi nel 1962-63 nei confronti dell'esercizio immediatamente precedente (+ 364 miliardi, pari al 24,3 %). In proposito, è però da rilevare che nel precedente esercizio il peso fu in realtà assai più rilevante, in quanto gran parte dei miglioramenti di carattere generale concessi in quell'anno influirono solamente su metà dell'esercizio o su un periodo di più breve durata; viceversa il 1963-64 di quei miglioramenti ha registrato il carico pieno. Un altro elemento che diversifica le due gestioni è inoltre rappresentato dal fatto che la prima aveva visto crescere l'entità delle spese di personale soprattutto per i miglioramenti recati al trattamento economico di quello in attività di servizio, la seconda registra invece una espansione sensibile (+ 29,2 %) anche delle spese del personale in quiescenza e ciò in virtù essenzialmente della integrazione temporanea delle pensioni disposta, a far tempo dal 1° luglio 1963, dalla legge 27 settembre 1963, n. 1315. Altri provvedimenti che hanno influenzato le occorrenze in discorso sono stati infine l'adeguamento dell'indennità integrativa speciale all'aumento del costo della vita, in relazione al disposto degli articoli 1 e 2 della legge

27 maggio 1959, n. 324 e — relativamente a particolari categorie di pubblici dipendenti — i benefici recati dalla legge 3 novembre 1963, n. 1543, nei confronti dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza, degli agenti di custodia, dei vigili del fuoco e delle foreste dello Stato.

Sulle spese in parola un'influenza di rilievo hanno altresì esplicito i maggiori fabbisogni connessi sia alla situazione di fatto del personale in servizio, in espansione soprattutto nel settore della scuola, sia alla consistenza numerica dei pensionati.

Dei ricordati miglioramenti economici hanno beneficiato, naturalmente, anche i dipendenti delle Aziende con ordinamento autonomo, con riflessi a carico del bilancio dello Stato — nella forma di sovvenzioni straordinarie — dell'ordine di oltre 65 miliardi, che vanno ad aggiungersi all'incremento citato.

Per quanto in particolare concerne il settore dell'istruzione pubblica, contraddistinto dalla punta di maggiore incremento, va rilevato che l'espansione relativa è misurata, relativamente alle occorrenze di personale, da oltre 203 miliardi di aumento. Nello stesso settore si riscontrano per altro anche diminuzioni di rilievo a seguito dell'accentramento in un solo esercizio di talune autorizzazioni di spesa contemplate dal piano di sviluppo della scuola nel triennio 1962-65 (ad esempio quella riguardante la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari, per la quale nel 1962-63 era stata assegnata la somma di 12,8 miliardi) e della cessazione di quella per la costruzione della nuova sede della Biblioteca nazionale di Roma.

Altri settori in espansione, sempre a motivo preminente però della cresciuta entità delle spese di personale, sono la difesa nazionale, la giustizia, la sicurezza pubblica e, nell'ambito dell'Amministrazione generale, i servizi finanziari e quelli del tesoro e del bilancio.

Quanto ai fattori specifici di incremento, le maggiori spese accertate riguardano anzitutto gli interventi di carattere sociale e, più particolarmente:

– il settore del lavoro e della previdenza sociale, dove a termini della menzionata legge 23 agosto 1962, n. 1335, sono stati assegnati 80 miliardi, in aggiunta alle somme stanziare fino all'esercizio 1960-61, per il Fondo adeguamento pensioni dell'I.N.P.S. e — proseguendo nell'azione di allargamento del sistema di sicurezza sociale — è stato assicurato il contributo dello Stato al finanziamento delle prestazioni dell'assicurazione di malattia per i lavoratori agricoli previste dalla legge 26 febbraio 1963, n. 329;

– le pensioni di guerra, per l'incidenza del terzo scatto (1° luglio 1963) dei miglioramenti recati alle pensioni indirette dalla legge 25 gennaio 1962, n. 12.

Fra i fattori di incremento relativi ad altre voci sono infine da porre in evidenza:

– per la quota degli oneri non ripartibili attinenti ad interventi a favore degli enti territoriali, l'accrescersi delle devoluzioni di quote di tributi erariali, oltre che per l'espansione dei cespiti di entrata cui esse per lo più si commisurano, per gli effetti congiunti sia della compensazione offerta ai Comuni per l'anno 1962, a seguito della perdita da essi subita in dipendenza della totale abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino, sia dell'assunzione a carico del bilancio dello Stato dei nuovi oneri derivati dalle disposizioni dettate dalla legge 3 febbraio 1963, n. 56, in ordine al ripianamento dei bilanci deficitari di comuni e province relativamente agli anni dal 1962 al 1965;

– per le poste rettificative delle entrate (comprese fra gli oneri non funzionali), le maggiori occorrenze essenzialmente per restituzioni di imposta generale sull'entrata;

– per le abitazioni, i nuovi programmi per l'incremento dell'edilizia economica e popolare, e soprattutto, l'avvio, tramite la GES.CA.L., del programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori;

— per le relazioni internazionali, le spese derivanti dall'esecuzione degli accordi internazionali firmati a Yaundé il 20 luglio 1963 per una nuova associazione tra la C.E.E. e gli Stati africani e Malgascio associati alla Comunità stessa.

Circa le variazioni diminutive, come può sempre riscontrarsi dall'allegato n. (126), è da segnalare invece il riassorbimento delle assegnazioni assentite nel precedente esercizio per lo svolgimento delle elezioni politiche svoltesi nell'aprile 1963 (fra le spese per gli organi e servizi generali), la ridotta entità degli oneri per interessi, specie per quelli sui buoni del Tesoro poliennali, e l'accantonamento per fini di copertura di spese di carattere produttivo di 49 dei 50 miliardi di spettanza del « fondo per l'acquisto di buoni del Tesoro poliennali e per l'ammortamento di altri titoli di debito pubblico » (considerato, nella voce « estinzione di debiti », fra gli oneri non funzionali). A proposito di estinzione di debiti va precisato che nell'anno si è proceduto al rimborso dei buoni del Tesoro novennali 5 % di scadenza 1° aprile 1964, emessi in forza della legge 31 luglio 1954, n. 612 (miliardi 229 contro 192 rimborsati nel precedente esercizio).

In ordine alla difforme evoluzione dei gruppi di spesa che caratterizzano l'azione dello Stato nel campo economico, le cause principali di variazione vanno individuate, infine: a) per i trasporti e le comunicazioni, nelle ricordate integrazioni per miglioramenti al trattamento economico dei dipendenti delle Aziende autonome che ivi esplicano la propria attività (in particolare le ferrovie e le poste e telegrafi) e nello sviluppo dei programmi di costruzioni stradali e autostradali; b) per l'industria, il commercio e l'artigianato, nel maggiore contributo dell'Italia alle spese di ricerche e di investimenti della Comunità europea dell'energia atomica e nelle più congrue erogazioni al Mediocredito per estendere i finanziamenti dei crediti a medio termine a favore delle industrie esportatrici; c) per l'agricoltura e l'alimentazione, nella cessazione col 1962-63 delle autorizzazioni di spesa (compensate solo in parte con le nuove assegnazioni di cui si è detto) recate dalla legge 9 luglio 1957, n. 600, per il finanziamento degli Enti e Sezioni di riforma fondiaria; d) per le opere ed interventi diversi, nell'accumulo di assegnazioni relative a due esercizi, verificatosi nella gestione 1962-1963, per il contributo di solidarietà nazionale alla Sicilia e per il piano di rinascita della Sardegna.

9. — L'esame che seguirà del bilancio dello Stato riclassificato secondo criteri economici, completa infine — come nelle precedenti Relazioni — le considerazioni esposte sulle risultanze del conto generale delle entrate e delle spese viste sotto il profilo amministrativo-contabile.

La suddivisione delle entrate e delle spese nel conto delle transazioni correnti e nel conto capitale porta a mettere in luce, innanzi tutto, il risparmio dello Stato quale risulta dall'avanzo di parte corrente. Tale risparmio, per l'esercizio 1963-64, è stato pari a 573,4 miliardi: inferiore, cioè, di 31,4 miliardi a quello dell'esercizio precedente. Una diminuzione delle spese in conto capitale pari a 59,5 miliardi — l'ammontare di esse è stato, infatti, di 1.516,5 nell'esercizio 1962-63 e di 1.457,0 nell'esercizio 1963-64 — ha però fatto sì che la copertura di tali spese tramite il risparmio dello Stato si verificasse, in termini percentuali, nella misura del 39,3 %, all'incirca come avvenuto nell'esercizio 1961-62 (40,4 %) ed in quello 1962-63 (39,9 %).

Le entrate in conto capitale sono, invece, aumentate di 328,5 miliardi, essendo passate da 219,4 a 547,9 miliardi. Tale incremento è dovuto per la quasi totalità alle maggiori operazioni per accensioni di debiti ed anticipazioni — salite da 132,1 a 434,1 miliardi — e più precisamente a quelle concernenti il debito pubblico patrimoniale, accresciutesi di 318,7 miliardi.

TABELLA N. 147. - Conto generale delle spese e delle entrate dello Stato

IMPEGNI ED ACCERTAMENTI GESTIONE DI COMPETENZA

(in miliardi di lire)

IMPEGNI	1962-63	1963-64	ACCERTAMENTI	1962-63	1963-64
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Competenze ai dipendenti e pensionati	1.862,9	2.220,8	Entrate tributarie	4.844,7	5.561,4
Acquisto di beni e servizi	597,8	644,8	imposte sul reddito e patr. ...	1.208,3	1.446,2
Trasferimenti correnti	1.947,2	2.180,3	imposte sugli affari	502,4	600,1
- all'interno :	1.624,2	1.850,5	imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	2.138,6	2.442,8
alle famiglie ed alle istituzioni sociali non aventi fini di lucro ..	458,7	467,5	imposte sui consumi	929,0	990,7
alle aziende di produzione ...	334,4	429,8	lotto	66,4	81,6
agli enti pubblici	831,1	953,2	Entrate extra-tributarie correnti ..	349,2	313,9
- all'estero	35,6	39,9	Redditi	86,5	96,2
- interessi	287,4	289,9	Vendita di servizi	63,7	68,2
Poste correttive delle entrate e partite di giro	181,2	256,0	Trasferimenti	123,2	75,6
			- dalle famiglie	44,1	46,2
TOTALE spese correnti ...	4.589,1	5.301,9	- dalle imprese	47,6	14,1
			- da Enti pubblici	16,9	15,3
Avanzo a pareggio	604,8	573,4	- dal Resto del mondo	14,6	—
			Proventi speciali	63,2	60,4
			Partite di giro	12,6	13,5
TOTALE a pareggio ...	5.193,9	5.875,3	TOTALE entrate correnti ...	5.193,9	5.875,3
CONTO CAPITALE					
Invest. diretti in opere pubbliche	145,2	140,4	Accensione di debiti e anticipazioni:	132,1	434,1
Mobili, attrezzature ecc.	36,8	35,3	- operazioni di debito pubblico patrimoniale	6,4	325,1
Trasferimenti	940,9	899,5	- altre operazioni	118,6	102,3
- all'interno :			- emissione di monete	7,1	6,7
imprese	292,4	322,7	Riscossione di crediti	15,9	31,9
Enti pubblici	638,1	565,7	Trasferimenti	69,3	80,5
- all'estero	10,4	11,1	- dalle famiglie per tributi	65,5	76,5
Concessioni crediti ed anticip. ...	105,7	65,6	- dalle imprese	0,7	0,8
- al settore privato	7,8	10,3	- da enti territoriali	3,1	3,2
- al settore pubblico	97,9	55,3	Altre entrate	2,1	1,4
Partecipazioni azion. e conferimenti	68,1	53,1	TOTALE entrate in conto capitale	219,4	547,9
- al settore privato	11,5	5,5	Avanzo entrate e spese correnti ..	604,8	573,4
- al settore pubblico	56,6	47,6	Disavanzo a pareggio	692,3	335,7
Spese derivanti da est. di debiti.	219,8	263,1	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale ...	1.516,5	1.457,0
- debito patrimoniale	206,2	245,5			
- altri debiti	13,6	17,6			
TOTALE spese in conto capitale ...	1.516,5	1.457,0			
TOTALE					
IMPEGNI ...	6.105,6	6.758,9	ACCERTAMENTI ...	5.413,3	6.423,2
			Disavanzo della gestione di competenza	692,3	335,7

Nell'esercizio 1963-64, le entrate in conto capitale hanno potuto, conseguentemente, far fronte alle spese di eguale natura in misura notevolmente più alta che non nell'esercizio precedente; e cioè, in termini percentuali, per il 37,6 % contro il 14,5 % dell'esercizio 1962-1963. Il maggior apporto delle entrate in conto capitale verificatosi nel 1963-64 — essendo stata, nei due ultimi esercizi finanziari, sostanzialmente della stessa entità la quota parte delle spese in conto capitale finanziata dal « risparmio » di parte corrente — si è tradotto in una diminuzione del disavanzo di competenza di 356,6 miliardi.

Se si tiene presente che il disavanzo di competenza era nell'esercizio 1962-63 pari a 692,3 miliardi, mentre nel 1963-64 è stato di 335,7 miliardi, si rileva facilmente che in tale esercizio il disavanzo si è più che dimezzato. La riduzione del disavanzo scaturisce, in ultima analisi, dall'esposizione debitoria a medio e lungo termine dello Stato, considerevolmente ampliata, come già detto, nell'esercizio 1963-64, mentre in quello 1962-63 la sua drastica riduzione (— 223,4 miliardi rispetto all'esercizio precedente) aveva portato ad un aumento del disavanzo per 276,6 miliardi.

10. — All'esame delle categorie globali di entrata e di spesa delle transazioni correnti e del conto capitale è opportuno fare seguire alcune considerazioni su quelle voci specifiche che hanno fatto registrare nell'ultimo esercizio variazioni di un qualche rilievo.

Per quanto riguarda il conto delle transazioni correnti, nella parte relativa alla spesa vi è da segnalare, per l'esercizio in esame, un incremento degli impegni per competenze ai dipendenti e pensionati di 357,9 miliardi (più precisamente, da 1.862,9 miliardi a 2.220,8) ed un'espansione della spesa per trasferimenti correnti di 233,1 miliardi, quasi identica a quella già verificatasi nel 1962-63 (+ 233,5 miliardi). Nell'ambito di tale categoria, però, l'aumento dei trasferimenti agli enti pubblici è stato, nell'esercizio 1963-64, di 122,1 miliardi, mentre in quello 1962-63 aveva raggiunto i 200,4 miliardi; una dinamica opposta ha invece caratterizzato i trasferimenti alle aziende di produzione, aumentati nel 1963-64 di 95,4 miliardi contro una diminuzione di 25,2 miliardi nell'esercizio 1962-63.

Fra le entrate correnti, l'espansione di maggior rilievo (da 4.844,7 a 5.561,4 miliardi) riguarda i tributi, accresciutisi nell'esercizio in esame più che non nel precedente (+ 716,7 contro + 650,6 miliardi). Una diminuzione di 35,3 miliardi si riscontra, invece, nelle entrate extratributarie dovuta essenzialmente ad una contrazione dei trasferimenti (miliardi 47,6) solo parzialmente compensata da aumenti in altre voci.

Per le entrate in conto capitale, valgono le considerazioni fatte in precedenza; è qui il caso di rilevare che hanno concorso al già citato aumento di esse anche i trasferimenti — passati da 69,3 a 80,5 miliardi — e la riscossione di crediti (da 15,9 a 31,9 miliardi).

La più contenuta dinamica delle spese in conto capitale, di cui si è già detto, è da ricollegarsi principalmente ad una diminuzione delle spese per trasferimenti pari a 41,4 miliardi — conseguente, a parte una minima variazione in quelli verso l'estero, a un aumento dei trasferimenti alle imprese di 30,3 miliardi ed a una diminuzione di quelli agli enti pubblici di 72,4 miliardi — ed alle minori concessioni di crediti ed anticipazioni, passate da 105,7 miliardi nell'esercizio 1962-63 a 65,6 nell'esercizio 1963-64.

Una certa espansione hanno registrato, invece, le spese per estinzione di debiti (da 219,8 a 263,1 miliardi) e segnatamente quelle relative al debito patrimoniale (+ 39,3 miliardi).

Le altre voci di spesa non hanno fatto registrare mutamenti degni di nota.

11. — Il quadro di raccordo tra le spese complessive in conto capitale e le spese relative ad impegni per investimenti, consente di rilevare che la diminuzione delle prime (— 59,5

miliardi) è da imputare quasi esclusivamente alle seconde, essendo le spese di carattere non produttivo diminuite nell'esercizio 1963-64 di soli 5,6 miliardi.

	1962-63	1963-64
	(in milioni di lire)	
Impegni di spese in conto capitale	1.516.458	1.456.982
meno spese di carattere non produttivo:		
concessioni di credito ed anticipazioni per finalità non produttive.....	74.123	25.225
spese derivanti dalla estinzione di debiti ..	219.787	263.084
	<u>293.910</u>	<u>288.309</u>
Impegni di spese per investimenti ...	1.222.548	1.168.673

Le spese d'investimento hanno comunque mantenuto quasi inalterato, nell'esercizio in esame, il proprio peso sul totale, essendo passate in termini relativi dall'80,6 % dell'esercizio 1962-63 all'80,2 % nell'esercizio in esame.

12. - L'articolazione delle spese per investimenti nei vari settori (tabella n. 148), consente una prima analisi delle modalità dell'azione di intervento da parte dello Stato. La consistenza delle assegnazioni di spesa dell'esercizio 1963-64, complessivamente ridotta di 53,9 miliardi rispetto a quella dell'esercizio precedente, si è particolarmente concentrata nel settore delle opere pubbliche, che ha beneficiato di un aumento di 47 miliardi — pari in termini relativi a circa il 12 % — che ha fatto salire a 444 miliardi la quota già rilevante (397 miliardi nel 1962-63) di questo settore. Hanno visto invece ridursi, in lieve misura, le rispettive assegnazioni i settori dell'agricoltura, dell'industria e dei trasporti, e, più sensibilmente, quello dello

TABELLA N. 148. - Accertamenti di spesa per investimenti dello Stato
ASSEGNAZIONI DI COMPETENZA
(in milioni di lire)

SETTORI	1962-63	1963-64
Agricoltura e bonifica	218.909	211.473
Industria	117.703	113.286
Opere pubbliche (a)	397.188	444.393
Trasporti e comunicazioni	50.909	48.275
Interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno ..	338.901	270.350
Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori.....	8.000	8.000
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed inter- venti diversi	53.841	45.286
Partecipazione ad enti ed organismi internazionali a carattere economico	4.824	—
Spettacolo, radiotelediffusione e turismo	32.273	27.610
TOTALE ...	<u>1.222.548</u>	<u>1.168.673</u>

(a) Compresa quella di competenza di enti pubblici diversi dallo Stato eseguite con fondi statali, le quali — nella classificazione delle spese di bilancio in sede economica — figuravano tra i trasferimenti in conto capitale al settore pubblico, ma escluse quelle per interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno.

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

spettacolo radiotelevisivo e turismo. Va però notato che in tutti questi settori, fatta eccezione per l'industria la cui quota era già venuta riducendosi nel 1962-63, le assegnazioni erano considerevolmente aumentate nell'esercizio precedente.

Una notevole contrazione (pari a circa il 20 %) si è altresì avuta nelle assegnazioni per investimenti di carattere organico a favore del Mezzogiorno le quali, peraltro, avevano anche esse registrato nel precedente esercizio una eccezionale dilatazione.

È da rilevare infine il costante impegno di spese per il fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (8 miliardi) e l'assenza, nell'esercizio 1963-64, di quello relativo alla partecipazione ad Enti ed Organismi internazionali a carattere economico.

13. - Ai fini di una più esatta valutazione dell'azione svolta dallo Stato, sembra in ogni modo opportuno scendere, almeno per i più importanti settori di intervento, ad un'analisi più minuta.

Nell'ambito del settore dell'agricoltura, bonifica e credito agrario (tabella n. 149), le cifre mettono in luce che la complessiva minore entità degli accertamenti di spese d'investimento si può porre essenzialmente in relazione ai minori impegni per la bonifica, trasformazione, miglioramenti fondiari e per la sistemazione dei territori montani, nonché ai minori inter-

TABELLA N. 149. - Accertamenti per spese di investimento
 AGRICOLTURA, BONIFICA E CREDITO AGRARIO
 (in milioni di lire)

V O C I	1962-63	1963-64
1. Bonifica, trasformazione e miglioramenti fondiari, sistemazione territori montani	151.393	116.278
2. Interventi a favore della produzione agricola, della zootecnia e della pesca	35.249	54.774
3. Credito agrario e piccola proprietà contadina	15.267	17.921
4. Interventi a favore di aziende agricole danneggiate da calamità naturali	7.000	2.500
5. Fondo di rotazione credito per costruzione edifici rurali e impianti irrigui e per acquisto macchine agricole	10.000	20.000
TOTALE ...	218.909	211.473

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

venti a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali. Per contro, si sono particolarmente intensificati gli interventi a favore della produzione agricola, della zootecnia (5 miliardi di aumento al fondo di rotazione per l'esercizio del credito), e della pesca; si è inoltre raddoppiata (da 10 a 20 miliardi) l'assegnazione al fondo di rotazione per il credito per la costruzione di impianti e di edifici rurali e per l'acquisto di macchine agricole, come è pure aumentata la quota relativa al credito agrario in genere.

14. - La lieve contrazione del volume complessivo degli accertamenti per spese di investimento nel settore dell'industria è legata, essenzialmente, ai minori impegni relativi all'aumento del fondo di dotazione dell'I.R.I. (55 miliardi nel precedente esercizio, e 45 in

TABELLA N. 150. - Accertamenti per spese di investimento
INDUSTRIA
(in milioni di lire)

V O C I	1962-63	1963-64
1. F.I.M.: Fondo di dotazione	2.500	2.500
2. Industria carbonifera sarda: Partecipazione al capitale	2.500	—
3. Medio credito:		
a) Contributo sull'ammontare dei finanziamenti per le esportazioni	500	500
b) Somme erogate per la concessione agli Istituti e Aziende di credito di contributi sugli interessi per operazioni di crediti finanziari	925	2.925
c) Somme versate o mutuate per la concessione o l'estensione dei finanziamenti a favore delle industrie esportatrici	5.340	7.930
d) Conferimento al Fondo autonomo per operazioni di assicurazione e finanziamento dei crediti relativi all'esportazione di merci e servizi	5.000	5.000
4. Interventi a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità:		
a) Concorso negli interessi	1.150	600
b) Contributi e provvidenze varie	—	120
c) Aumento del fondo per le anticipazioni ad enti ed istituti di credito per operazioni di finanziamento	3.750	—
5. Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare	19.700	17.000
6. Interventi a favore delle miniere zolfifere	459	459
7. Creazione, ampliamento e rinnovo di impianti industriali	350	350
8. Versamenti all'I.S.V.E.I.M.E.R. all'I.R.F.I.S. ed al C.I.S. per l'aumento dei fondi di rotazione destinati alla concessione di finanziamenti per l'impianto di nuove aziende industriali o per l'ampliamento e l'ammodernamento di quelle esistenti	1.248	1.251
9. Artigianato:		
a) Conferimento dello Stato per l'aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane	1.500	1.500
b) Interventi diretti a promuovere l'incremento dell'artigianato e delle piccole industrie, nonché l'ammodernamento delle produzioni artigiane	1.264	1.315
c) Contributi in conto interessi ad istituti di credito nei finanziamenti speciali a favore delle medie e piccole imprese	9.300	14.300
10. I.R.I.:		
a) Aumento del fondo di dotazione	55.000	45.000
b) Sovvenzione a favore della Sezione smobilizzi	285	285
11. Contributo alle spese di ricerche e di investimenti dell'EURATOM ...	5.587	11.092
12. Conferimento per l'aumento del fondo di dotazione della Sezione speciale per il credito alla cooperazione presso la B.N.L.	1.000	500
13. Interventi minori	345	659
TOTALE ...	117.703	113.286

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

TABELLA N. 151. - Accertamenti per spese di investimento
OPERE PUBBLICHE
(in milioni di lire)

V O C I	1962-63	1963-64
1. Opere stradali e viabilità	156.216	175.416
2. Opere igieniche, sanitarie e piani urbanistici.....	39.143	36.525
3. Opere idrauliche	36.366	31.013
4. Opere straordinarie in dipendenza dei danni bellici e pubbliche calamità	46.458	61.069
5. Opere marittime e portuali	10.435	11.360
6. Opere edilizie (edilizia statale e sovvenzionata).....	93.446	116.403
7. Opere pubbliche nel territorio di Trieste	350	1.300
8. Esecuzione di opere in Napoli	3.194	1.000
9. Altre spese diverse	11.580	10.307
TOTALE ...	397.188	444.393

TABELLA N. 152. - Accertamenti per spese di investimento
TRASPORTI E COMUNICAZIONI
(in milioni di lire)

V O C I	1962-63	1963-64
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
1. Rimborso rate di ammortamento mutui contratti con Consorzio OO. PP. per la parte destinata a ricostruzione patrimoniale	5.545	5.538
2. Opere ferroviarie nel Territorio di Trieste, nel Friuli e nella Venezia Giulia	2.700	2.400
3. Nuove costruzioni ferroviarie	5.000	5.000
4. Indennità per il riscatto delle ferrovie Calabro-Lucane	—	2.708
TOTALE ...	13.245	15.646
<i>Trasporti in concessione:</i>		
1. Costruzione strade ferrate in concessione	5.528	4.728
2. Sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti ed altre erogazioni diverse	1.096	392
TOTALE ...	6.624	5.120
<i>Aviazione civile:</i>		
1. Completamento dell'aeroporto intercontinentale di Roma	4.269	268
2. Aviazione civile	5.442	5.410
TOTALE ...	9.711	5.678
<i>Marina mercantile:</i>		
1. Contributo finanziamento costruzioni	21.300	21.800
2. Credito peschereccio e provvidenze a favore della pesca	29	31
TOTALE ...	21.329	21.831
TOTALE GENERALE ...	50.909	48.275

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

quello in esame), al Comitato dell'energia nucleare (da 19,7 a 17 miliardi) e agli interventi a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità.

In tutti gli altri campi, l'azione dello Stato si è viceversa intensificata o non ha subito rallentamenti, e tra gli altri, incrementi particolarmente significativi e di rilevante entità si riscontrano nelle somme versate o mutuate per la concessione e l'estensione dei finanziamenti a favore delle industrie esportatrici (da 5,3 a 7,9 miliardi) e nei contributi in conto interessi ad istituti di credito nei finanziamenti speciali a favore delle medie e piccole imprese (da 9,3 a 14,3 miliardi). In ulteriore cospicuo aumento figura altresì il contributo alle spese di ricerche ed investimenti dell'EURATOM (5,6 miliardi nel 1962-63, e 11,1 nel 1963-64).

15. - Il settore delle opere pubbliche ha visto, come si è già detto in precedenza, ulteriormente espandersi gli impegni di spese d'investimento da parte dello Stato. Le categorie di opere che più delle altre hanno fruito dei maggiori impegni di spesa sono le edilizie (da 93,4 a 116,4 miliardi), le stradali (da 156,2 a 175,4 miliardi) e quelle straordinarie in dipendenza di danni bellici e pubbliche calamità. Sono rimasti della stessa entità dell'esercizio precedente gli impegni nelle opere marittime e portuali mentre si sono lievemente ridotti quelli relativi alle opere igieniche e sanitarie e alle idrauliche.

16. - Nel settore di trasporti e delle comunicazioni (tabella n. 152), l'aumentato impegno di spese nelle ferrovie dello Stato è in relazione all'indennità di riscatto delle ferrovie Calabro-Lucane, voce che non figurava nell'esercizio precedente. Di minori interventi hanno fruito per contro i trasporti in concessione, e soprattutto il settore dell'aviazione civile, quest'ultimo in relazione all'esaurirsi degli impegni di spesa per il completamento dell'ae-

TABELLA N. 153. - **Accertamenti per spese di investimento**
INTERVENTI DI CARATTERE ORGANICO A FAVORE DEL MEZZOGIORNO
(in milioni di lire)

VOCI	1962-1963	1963-1964
Somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno :		
- per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia Meridionale	180.000	180.000
- per l'esecuzione di opere straordinarie in Calabria	29.000	29.000
- per l'esecuzione di opere dirette in modo specifico al progresso agricolo	6.000	6.000
- per l'esecuzione di opere pubbliche nel Comune di Palermo	850	850
- per il rimborso agli Istituti regionali meridionali di credito di contributi per il pagamento degli interessi sui finanziamenti industriali	100	100
TOTALE ...	215.950	215.950
Contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana	77.951	34.400
Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna	45.000	20.000
TOTALE GENERALE ...	338.901	270.350

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

roporto intercontinentale di Roma. Di consistenza lievemente superiore a quelli dell'esercizio precedente sono stati gli impegni nel settore della marina mercantile.

17. - Nell'ambito degli interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno, ove si confrontino con l'esercizio precedente, hanno mantenuto identico ammontare, nel loro complesso (216 miliardi) e nelle singole voci, le somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno.

Si sono, per contro, a un dipresso dimezzate le cifre assegnate alla Regione Siciliana a titolo di contributo di solidarietà nazionale e alla Regione Sarda per l'attuazione del programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale dell'Isola.

B) LA GESTIONE DEI RESIDUI.

18. - Le consistenze contabili dei residui attivi e passivi, quali si stabiliscono alla chiusura di ciascuno degli esercizi finanziari dal 1954-55 al 1963-64, vengono riepilogate nella tabella n. 154.

L'analisi dei dati pone in evidenza, per l'ultimo quinquennio, una costante sensibile dilatazione del volume dei resti passivi: questi, infatti, che si erano progressivamente ridotti da miliardi 1.997 nel 1954-55 a miliardi 1.801 nel 1958-59 (l'esercizio 1957-58 risente, com'è noto, di particolari fattori di disturbo) si sono gradualmente accresciuti fino a raggiungere al 30 giugno 1964, i 3.381 miliardi, facendo così registrare, nel decennio considerato, un incremento pari al 69,3 per cento.

Meno accentuato si presenta, invece, il ritmo d'incremento dei residui attivi la cui consistenza dai 797 miliardi accertati alla chiusura dell'esercizio 1954-55 si è elevata, al 30 giugno 1964, a miliardi 1.210 con un incremento che si ragguaglia al 51,8 per cento.

Di conseguenza, il saldo passivo netto dai 1.200 miliardi risultanti alla chiusura dell'esercizio 1954-55 è passato a miliardi 2.171 al 30 giugno 1964, con un incremento pari all'80,9 per cento.

Ove si limiti l'analisi agli ultimi due esercizi, il diverso ritmo di espansione dei resti passivi rispetto a quello degli attivi appare anche con maggiore evidenza.

TABELLA N. 154. - **Consistenza dei residui alla chiusura degli esercizi finanziari dal 1954-55 al 1963-64**

(in miliardi di lire)

ESERCIZI	Residui passivi	Residui attivi	Differenza
1954-55	1.997	797	— 1.200
1955-56	1.859	760	— 1.099
1956-57	1.810	852	— 958
1957-58	2.176	1.228	— 948
1958-59	1.801	907	— 894
1959-60	1.934	974	— 960
1960-61	2.298	945	— 1.353
1961-62	2.533	920	— 1.613
1962-63	2.910	1.068	— 1.842
1963-64	3.381	1.210	— 2.171

Infatti, ove si confrontino — per i resti sia attivi che passivi — gli incrementi che, in termini percentuali, si sono verificati negli esercizi 1962-63 e 1963-64 nei confronti del precedente esercizio, risulta:

a) che la consistenza dei residui passivi al 30 giugno 1964 è aumentata del 16,2 % e che detta percentuale appare sensibilmente superiore a quella analoga accertata alla chiusura dell'esercizio 1962-63 (14,9 %);

b) che la consistenza dei residui attivi al 30 giugno 1964 ha fatto registrare un tasso di incremento pari al 13,3 %, il quale non solo è inferiore a quello manifestato, alla stessa data, dai resti passivi, ma è anche inferiore a quello analogamente accertato per i resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1962-63 (16,1 %).

Non molto dissimile si presenta il fenomeno ove venga analizzato in termini di raffronto con le dotazioni di competenza: tale raffronto, anzi, pone in più netta evidenza i diversi ritmi di espansione dei resti attivi e passivi.

In proposito, nella tabella n. 155 sono riportate — sempre per il cennato decennio — le percentuali di incidenza dei residui attivi e passivi sulle entrate e spese di competenza, nonché i rapporti tra residui di nuova formazione e le competenze da cui gli stessi traggono origine.

Al 30 giugno 1964 i residui attivi si ragguagliavano al 18,8 % delle entrate di competenza, facendo così registrare una non trascurabile flessione rispetto al 1962-63 in cui l'analogo rapporto risultò del 19,7 %. Per contro, i residui passivi che nel 1962-63 si commisuravano al 47,6 % delle spese di competenza, al 30 giugno 1964 vedevano crescere tale incidenza al 50 per cento.

Una ulteriore conferma di siffatta evoluzione è fornita dal rapporto tra l'aliquota dei residui di nuova formazione e le entrate e spese di competenza da cui essi provengono. Nel 1963-64, infatti, il 10,2 % delle entrate accertate ed il 27,7 % delle spese impegnate passarono

TABELLA N. 155. - Residui complessivi e residui di nuova formazione in raffronto con le entrate e spese di competenza
(dati percentuali)

E S E R C I Z I	Rapporto percentuale fra residui attivi complessivi ed entrate di competenza	Rapporto percentuale fra residui passivi complessivi e spese di competenza	Rapporto percentuale fra residui attivi di nuova formazione ed entrate di competenza	Rapporto percentuale fra residui passivi di nuova formazione e spese di competenza
1954-55.....	30,4	72,4	11,8	30,0
1955-56.....	27,5	64,1	10,1	26,3
1956-57.....	28,6	59,0	11,2	25,3
1957-58.....	35,6	58,6	18,9	29,9
1958-59.....	26,7	49,7	11,2	22,4
1959-60.....	21,2	42,0	9,9	23,6
1960-61.....	21,9	49,1	9,8	27,2
1961-62.....	18,6	47,2	9,2	26,7
1962-63.....	19,7	47,6	9,6	25,7
1963-64.....	18,8	50,0	10,2	27,7

nel conto dei residui, con un incremento, rispetto agli analoghi rapporti del precedente esercizio, pari a 2 punti per la spesa ed a 0,6 per l'entrata.

19. — Va peraltro considerato che la dinamica accrescitiva dei residui — più accentuata, come si è testè visto, per quelli passivi — risente dell'influenza di taluni elementi puramente nominali che nessun peso effettivo esercitano ai fini della situazione debitoria della Tesoreria.

Inoltre, ai fini di un compiuto apprezzamento dell'andamento espresso dalla consistenza dei residui, occorre tenere debito conto di altri particolari fattori, alcuni dei quali hanno agito in senso prettamente quantitativo ed altri anche qualitativamente nel processo di dilatazione dei residui medesimi.

20. — Fra gli elementi puramente nominali che nessun peso effettivo esercitano ai fini della situazione debitoria della Tesoreria, figurano quelle partite la cui consistenza amministrativa si è esaurita per l'avvenuta esecuzione del pagamento o dell'incasso, ma che non hanno potuto essere ancora portate in discarico agli effetti del bilancio. Trattasi, più precisamente:

- dei titoli pagati fuori dei capoluoghi di provincia dagli uffici postali, con fondi anticipati dal Tesoro ed ancora non prodotti alla Tesoreria;
- dei pagamenti effettuati dai contabili demaniali con i fondi della riscossione;
- dei pagamenti all'estero per spese di bilancio effettuati col provento dei diritti consolari e da regolarsi sulla scorta dei rendiconti prodotti dagli organi all'estero ad avvenuta revisione di essi;
- dei pagamenti anticipati sui fondi scorta, per spese di bilancio, dagli enti e stabilimenti militari;
- delle operazioni relative alla regolazione contabile delle ritenute erariali sui pagamenti eseguiti dallo Stato, da effettuarsi senza effettivo movimento di cassa.

21. — All'evoluzione puramente quantitativa della consistenza dei residui, tanto passivi che attivi, ha contribuito poi — come già sottolineato nelle precedenti Relazioni — la particolare natura di talune partite, la cui definizione è condizionata al realizzarsi di determinati presupposti.

Trattasi in genere di situazioni che comportano assegnazioni contemporanee e corrispondenti nell'entrata e nella spesa la cui incidenza si traduce in pratica nell'accumulo di somme di importo equivalente nei residui attivi ed in quelli passivi, per entità notevoli ma di consistenza puramente nominale, da regolarsi mediante semplici note nelle scritture senza effettivo movimento di fondi. Si richiamano a tale riguardo:

- la regolazione delle quote di entrate acquisite direttamente dalle Regioni Siciliana e Sarda sui gettiti, nei rispettivi territori, di molti cespiti erariali, in forza della vigente disciplina legislativa dei rapporti finanziari fra Stato e Regioni anzidette;
- la regolazione delle partite relative alle operazioni che si connettono alla gestione dei prodotti americani importati a suo tempo nel quadro del programma « interim-aid ».

Per quanto, poi, più particolarmente si riferisce ai residui attivi, non va omessa la considerazione di taluni altri fattori che, congiuntamente a quelli dianzi cennati, incidenti con carattere compensativo sulla consistenza dei resti passivi ed attivi, hanno contribuito a dilatare l'entità di questi ultimi. Si accenna in proposito, a titolo esemplificativo, agli introiti provenienti dagli aiuti americani sui fondi amministrati dal « Foreign Organization Admini-

stration », il cui materiale afflusso al bilancio è tuttora subordinato alla regolazione finanziaria delle operazioni effettuate a carico degli stessi aiuti.

Altra causa che incide nel processo formativo dei residui passivi va ravvisata nella circostanza che non tutti i provvedimenti legislativi aventi riflessi finanziari concludono il loro iter parlamentare entro i termini di decorrenza dell'esercizio cui essi si riferiscono. Anche per la gestione 1963-64, infatti, i tre provvedimenti legislativi di variazione a quel bilancio si sono perfezionati ad esercizio già decorso, per cui le relative assegnazioni si sono tutte tradotte in residui passivi aggravandone la consistenza per oltre 187 miliardi.

22. - Sulla scorta di tali considerazioni, si è proceduto ad una analisi qualitativa delle consistenze contabili dei residui al 30 giugno 1964, mettendo in evidenza, nell'ambito di dette consistenze, le partite per le quali, alla chiusura dell'esercizio, mancavano i presupposti giuridici od amministrativi per la loro definizione, oltrechè le poste concernenti regolazioni contabili per operazioni già effettuate e solo da acquisire in via definitiva al bilancio.

Da tale indagine, emerge che le riferite consistenze contabili dei residui accertati alla chiusura dell'esercizio 1963-64 comprendono partite aventi ancora soltanto consistenza nominale, o comunque mancanti dei necessari requisiti di liquidabilità o poste già esaurite nel senso dianzi indicato, per importi valutabili in 1.705 miliardi per i residui passivi ed in 383 miliardi per quelli attivi.

Detraendo dalle consistenze contabili già esposte le somme anzidette, si trova che i residui aventi un peso effettivo ed attuale sulla Tesoreria possono concretamente valutarsi, al 30 giugno 1964, in 827 miliardi per quelli attivi e in 1.676 miliardi per quelli passivi, con una eccedenza passiva netta, quindi, di 849 miliardi, come esposto nella tabella n. 156.

TABELLA N. 156. - Residui al 30 giugno 1964 di effettiva incidenza attuale
(in miliardi di lire)

V O C I	Consistenza contabile	Poste rettificative	Residui di effettiva incidenza attuale
Residui passivi.....	3.381	— 1.705	1.676
Residui attivi	1.210	— 383	827
Eccedenza passiva (—) od attiva (+)	— 2.171	+ 1.322	— 849

23. - Al fine di offrire maggiori elementi conoscitivi in ordine ai residui passivi, si è provveduto alla loro disaggregazione per esercizi di provenienza, esponendo i risultati nella tabella n. 157.

Da tale tabella risulta che del complessivo importo di miliardi 3.381 accertati al 30 giugno 1964, oltre la metà e più precisamente 1.873 miliardi, provengono dalla competenza dello stesso esercizio 1963-64. La restante quota di miliardi 1.508 attiene per miliardi 761 a residui provenienti dalla gestione 1962-63, per miliardi 243 a residui dell'esercizio 1961-62, per miliardi 142 a residui provenienti dalla gestione 1960-61 e per miliardi 362 dagli esercizi 1959-60 e precedenti, complessivamente considerati.

È noto, ormai, che una delle fondamentali cause di accrescimento dei residui passivi va ricercata nell'evoluzione qualitativa della spesa statale, nell'ambito della quale notevole

TABELLA N. 157. - Residui passivi al 30 giugno 1964 ripartiti per esercizi di provenienza

ESERCIZI DI PROVENIENZA	Consistenza dei residui passivi al 30 giugno 1964	
	in miliardi	in % del totale
1963-64.....	1.873	55,4
1962-63	761	22,5
1961-62	243	7,2
1960-61.....	142	4,2
1959-60 e precedenti	362	10,7
TOTALE ...	3.381	100,0

rilevanza hanno assunto i programmi per opere pubbliche (lavori pubblici, opere di bonifica, costruzioni ferroviarie, ecc.), dai quali è derivata una maggiore incidenza degli oneri a più lenta liquidazione, oneri che, ai fini del bilancio, si esauriscono in un periodo medio che si aggira sui quattro anni, attraverso le successive fasi della progettazione, dell'appalto, della esecuzione e del collaudo.

Tale fenomeno è stato posto in evidenza nella tabella n. 158 nella quale — sempre in riferimento ad una analisi per esercizio di provenienza — è stata indicata l'aliquota dei residui afferenti ai Dicasteri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste e dei Trasporti ed Aviazione civile vale a dire di quei Ministeri nei quali si accentra la maggior parte delle spese relative ad opere — ponendola a raffronto, distintamente per ciascuno dei periodi considerati, oltrechè nel complesso, con la consistenza totale dei residui passivi.

TABELLA N. 158. - Residui dei Ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste e dei Trasporti ed Aviazione civile in raffronto, distintamente per esercizi di provenienza, ai residui passivi complessivi accertati al 30 giugno 1964

(in miliardi di lire)

ESERCIZI DI PROVENIENZA	Consistenza dei residui passivi al 30 giugno 1964		Percentuale di incidenza di (a) su (b)
	dei Ministeri dei LL.PP., Agricoltura e Trasporti (a)	complessiva (b)	
1963-64	523	1.873	27,9
1962-63	404	761	53,1
1961-62	154	243	63,4
1960-61	113	142	79,6
1959-60 e precedenti.....	239	362	66,0
TOTALE ...	1.433	3.381	42,4

Da questo raffronto risulta che i residui dei suddetti tre Dicasteri si ragguagliano, nel loro insieme, al 42,4 % del complessivo ammontare di miliardi 3.381 rilevato alla chiusura dell'esercizio 1963-64. Il suddetto rapporto non si distribuisce però uniformemente per i singoli esercizi di provenienza dei residui: esso, infatti, dal 27,9 % rilevato per i resti provenienti dalla competenza dell'esercizio 1963-64, sale al 53,1 % per i residui che derivano dalla gestione 1962-63 ed al 63,4 % per quelli provenienti dall'esercizio 1961-62, per raggiungere il 79,6 % per i resti provenienti dalla competenza dell'esercizio 1960-61. Di notevole rilievo appare altresì il rapporto relativo ai residui derivanti dalle gestioni 1959-60 e precedenti (66,0 %), anche se esso risulta largamente influenzato, per difetto, dal permanere di talune grosse partite, non ancora definibili, tra i residui del Ministero del Tesoro.

Il peso via via crescente che assumono i residui relativi ai tre Dicasteri sopra specificati allorchè si ha riguardo alle provenienze dagli esercizi più arretrati, si ricollega, come già rilevato, alla natura stessa delle spese da cui derivano i residui medesimi, spese che, nell'ambito della generalità delle erogazioni di bilancio, concretano gli oneri a più lenta liquidazione.

B) I BILANCI DELLE AZIENDE AUTONOME

24. — La tabella che segue (tabella n. 159) — conto consolidato delle spese e delle entrate delle Aziende autonome dello Stato — consente un sintetico esame comparativo delle principali poste consolidate del conto delle Aziende autonome, riclassificate dal punto di vista economico, relativo alle gestioni di competenza degli esercizi 1962-63 e 1963-64.

25. — Nelle transazioni correnti, il maggiore incremento delle entrate accertate (da 1132,1 a 1300,7 miliardi) rispetto a quello degli impegni di spesa (da 1.093,7 a 1.240,2 miliardi) ha fatto registrare un aumento dell'avanzo di parte corrente (da 38,4 a 60,5 miliardi). Alle maggiori entrate hanno contribuito, principalmente, la vendita di beni e servizi e i trasferimenti da parte dello Stato. Gli accresciuti impegni di spesa sono da porsi in relazione, dal canto loro, alle competenze ai dipendenti e, in misura minore, all'acquisto di beni e servizi.

26. — Le spese in conto capitale, complessivamente in aumento (da 412,2 a 466,4 miliardi) ma con dinamica differenziata nelle componenti — gli investimenti diretti di natura immobiliare figurano, in ispecie, in rilevante aumento, mentre in contrazione risultano gli investimenti in mobili, macchine ed attrezzature varie — sono state finanziate oltre che dal risparmio disponibile, da un maggior ricorso all'indebitamento e dai trasferimenti dello Stato, lievemente incrementati rispetto all'esercizio precedente.

I dati complessivi degli investimenti, è ancora da rilevare, sono stati nel 1963-64 soprattutto influenzati dai programmi di spesa delle Ferrovie dello Stato.

Sono infatti le Ferrovie che, più che raddoppiando gli investimenti in opere di natura immobiliare e riducendo per contro gli investimenti in macchine e attrezzature, hanno impresso alla dinamica di queste spese le caratteristiche sopra rilevate. Un apprezzabile aumento, hanno comunque registrato anche le spese per investimenti dell'A.N.A.S., mentre quelle allo stesso titolo delle rimanenti Aziende risultano per lo più ridotte (per l'analisi, confrontare gli Allegati statistici).

TABELLA N. 159. - Conto consolidato delle spese e delle entrate delle Aziende autonome dello Stato

ACCERTAMENTI

(in miliardi di lire)

SPESE IMPEGNATE	1962-63	1963-64	ENTRATE ACCERTATE	1962-63	1963-64
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Competenze ai dipendenti	633,1	724,3	Redditi patrimoniali	7,2	10,2
Acquisto di beni e servizi	347,6	368,4			
Trasferimenti correnti:			Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi	855,8	923,7
- all'interno	40,9	36,1			
- all'estero	0,1	0,1	Entrate aventi la natura di trasferimenti:		
- interessi di debiti	30,5	38,1	- da parte dello Stato	213,1	287,0
Poste correttive delle entrate e partite di giro	41,5	73,2	- da altri soggetti	9,9	10,8
TOTALE spese correnti ...	1.093,7	1.240,2	Entrate aventi carattere di partite di giro	46,1	69,0
Avanzo a pareggio	38,4	60,5			
TOTALE a pareggio ...	1.132,1	1.300,7	TOTALE entrate correnti ...	1.132,1	1.300,7
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti di natura immobiliare	207,6	270,7	Entrate provenienti dalla accensione di debiti od anticipazioni	265,3	285,6
Mobili, macchine ed attrezzature varie	180,7	160,6	Entrate aventi la natura di trasferimenti:		
Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,1	0,1	- da parte dello Stato	103,8	111,1
Trasferimenti	1,5	1,5	- da altri soggetti	0,1	..
Concessione di crediti ed anticipazioni	0,1	0,1	Altre entrate	4,6	9,3
Estinzione di debiti	18,6	32,7	TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale ...	373,8	405,9
Versamento a costituzione fondi di riserva	3,6	0,7	Avanzo entrate e spese correnti ...	38,4	60,5
TOTALE spese in conto capitale ...	412,2	466,4	TOTALE a pareggio ...	412,2	466,4
TOTALE					
IMPEGNI ...	1.505,9	1.706,6	ACCERTAMENTI ...	1.505,9	1.706,6

C) LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI

27. — Il persistente squilibrio fra le entrate e le spese correnti degli Enti locali nel loro complesso — dovuto alla scarsa elasticità dei tributi, da una parte, e, dall'altra, alla continua espansione degli oneri che vengono posti a carico degli enti senza che siano, peraltro, disponibili i mezzi di copertura corrispondenti — ha richiesto da parte degli organi di controllo centrali e periferici una oculata azione di contenimento della spesa corrente e dei disavanzi economici.

Tale azione, svolta in armonia alle direttive del Governo e nel rispetto delle norme giuridiche che regolano la gestione degli Enti locali territoriali minori, ha portato ad una notevole flessione del volume dei disavanzi economici previsti in sede di deliberazione dei bilanci da parte dei Consigli comunali e provinciali: flessione che può valutarsi in circa 150 miliardi.

Mediante tale azione, sono state corrette talune valutazioni di entrate, adeguandole alla reale produttività dei vari cespiti patrimoniali e tributari; nello stesso tempo sono state riportate le previsioni di spesa dei singoli enti nei limiti realmente occorrenti per assicurare l'efficienza dei servizi pubblici, in rapporto alle dimensioni dei singoli servizi.

28. — Le spese complessive degli Enti locali hanno superato nel 1964 i 3.300 miliardi di lire mentre le entrate sono state di poco inferiori; rispetto al 1963, le prime sono aumentate del 7,6 %, le seconde si sono incrementate dell'8,6 %. La dinamica delle entrate e delle spese degli Enti locali è stata minore che non negli anni precedenti: il tasso di accrescimento è infatti disceso per le entrate dal 28,9 % del 1963 all'8,6 % e per le spese dal 28,1 % del 1963 al 7,6 % del 1964.

TABELLA N. 160. — **Valutazione delle spese e delle entrate della Finanza Locale**

(Consuntivi di competenza in miliardi di lire)

A N N I	Parte corrente			Conto capitale			T O T A L E		
	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo
<i>Parte effettiva</i>									
1961.....	1.310,6	1.167,0	— 143,6	458,2	37,5	— 420,7	1.768,8	1.204,5	— 564,3
1962.....	1.546,1	1.333,9	— 212,2	564,0	50,4	— 513,6	2.110,1	1.384,3	— 725,8
1963.....	1.850,3	1.501,9	— 348,4	752,7	61,4	— 691,3	2.603,0	1.563,3	— 1.039,7
1964.....	2.066,2	1.671,0	— 395,2	741,5	62,7	— 678,8	2.807,7	1.733,7	— 1.074,0
<i>Movimento capitale</i>									
1961.....	—	—	—	290,6	798,8	+ 508,2	290,6	798,8	+ 508,2
1962.....	—	—	—	335,5	969,7	+ 634,2	335,5	969,7	+ 634,2
1963.....	—	—	—	530,1	1.472,3	+ 942,2	530,1	1.472,3	+ 942,2
1964.....	—	—	—	564,0	1.563,4	+ 999,4	564,0	1.563,4	+ 999,4
T O T A L E									
1961.....	1.310,6	1.167,0	— 143,6	748,8	836,3	+ 87,5	2.059,4	2.003,3	— 56,1
1962.....	1.546,1	1.333,9	— 212,2	899,5	1.020,1	+ 120,6	2.445,6	2.354,0	— 91,6
1963.....	1.850,3	1.501,9	— 348,4	1.282,8	1.533,7	+ 250,9	3.133,1	3.035,6	— 97,5
1964.....	2.066,2	1.671,0	— 395,2	1.305,5	1.626,1	+ 320,6	3.371,7	3.297,1	— 74,6

TABELLA N. 161. - Mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei bilanci deficitari dei Comuni dal 1961 al 1964

(in milioni lire)

ANNI	Comuni capoluogo				Comuni non capoluogo		TOTALE	
	Classe A		Altri capoluoghi		Numero	Importo	Numero	Importo
	Numero	Importo	Numero	Importo				
1961	4	60.540	49	53.120	1.923	34.926	1.976	148.586
1962	4	73.368	51	69.521	2.518	64.514	2.573	207.403
1963	4	109.120	56	99.824	2.921	92.071	2.981	301.015
1964	4	105.453	62	117.428	3.197	107.631	3.263	330.512

N. B. - I dati degli esercizi 1963 e 1964 sono provvisori in attesa che siano autorizzati i mutui a pareggio dei bilanci deficitari in corso di definizione.

Il disavanzo complessivo dai 97,5 miliardi del 1963 si è ridotto ai 74,6 miliardi del 1964.

Tale riduzione è dovuta ad un aumento del disavanzo di parte corrente — passato da 348,4 a 395,2 miliardi — più che compensato dall'aumento dell'avanzo del conto capitale, passato da 250,9 a 320,6 miliardi.

In particolare, nell'ambito delle transazioni di parte corrente, si è registrata nel 1964 un'espansione delle spese di 215,9 miliardi, mentre le entrate sono aumentate di 169,1 miliardi.

Il conto capitale mostra, dal canto suo, una spesa globale di 1.305,5 miliardi — con un aumento rispetto al 1963 di 22,7 miliardi — ed entrate complessive per 1.626,1 miliardi contro i 1.533,7 del 1963 (+ 92,4 miliardi).

29. - A copertura del disavanzo economico dei bilanci di previsione (tabella n. 161) sono stati finora autorizzati per il 1964 mutui per 330,5 miliardi di lire a favore di 3.263 comuni. Di tale forma d'intervento hanno fruito nel 1964 quattro grandi comuni, 62 altri comuni capoluogo, e 3.197 comuni non capoluogo, oltre a 62 province.

Aumentata è altresì la misura dell'intervento; per i comuni, la media dei mutui autorizzati è salita ad oltre 100 milioni; per le province a 1 miliardo e 100 milioni.

TABELLA N. 162. - Mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei bilanci di previsione delle Province e dei Comuni deficitari

(in milioni di lire)

ENT I	1961		1962		1963 (a)		1964 (a)	
	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui
Province	38	26.385	46	40.975	57	61.784	62	69.233
Comuni capoluoghi	53	113.660	55	142.889	60	208.944	66	222.881
Comuni non capoluoghi	1.923	34.926	2.518	64.514	2.921	92.071	3.197	107.631
TOTALE GENERALE ...	2.014	174.971	2.619	248.378	3.038	362.799	3.325	399.745

(a) Dati provvisori in attesa che siano autorizzati i mutui a pareggio dei bilanci deficitari in corso di definizione.

30. - Nel 1964 la spesa complessiva dei comuni ascende a 2.520,4 miliardi. La spesa di parte corrente è di 1.487,8 miliardi, le entrate corrispondenti assommano a 1.150,8 miliardi, con un disavanzo di 337,0 miliardi, disavanzo interamente coperto con mutui, il cui importo ascende a 330,5 miliardi.

Nella parte conto capitale le spese ammontano globalmente a 1.032,6 miliardi e le entrate a 1.338,7; il relativo avanzo risulta, quindi, pari a 306,1 miliardi con un aumento, rispetto al 1963, di 68,1 miliardi.

È da rilevare ancora che la dinamica delle entrate e delle spese in conto capitale, nell'anno in esame, è stata più contenuta che non nei precedenti ed, in ogni caso, che le prime sono aumentate (+ 6,2 %) in misura maggiore delle seconde (1 %).

La situazione finanziaria delle province mostra che nella parte corrente le spese sono state pari a 394,0 miliardi, le entrate a 330,8 miliardi e il disavanzo corrispondente a 63,2 miliardi, a fronte dei quali sono stati concessi mutui per 69,2 miliardi.

Le spese globali in conto capitale assommano a 214,1 miliardi, le entrate invece, a 276,4 miliardi, con un avanzo uguale a 62,3 miliardi.

Per le regioni, al contrario di quanto accaduto per i Comuni e le Province, le entrate di parte corrente superano le spese, mentre le uscite in conto capitale superano le entrate.

Le spese di parte corrente nei vari anni si sono accresciute, le entrate corrispondenti anche, il ritmo delle prime è stato maggiore di quello delle seconde e l'avanzo di parte corrente è andato via via diminuendo.

TABELLA N. 163. - Valutazione delle spese e delle entrate delle Amministrazioni Comunali
(Consuntivi di competenza in miliardi di lire)

A N N I	Parte corrente			Conto capitale			T O T A L E		
	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo
<i>Parte effettiva</i>									
1961.....	957,9	809,3	— 148,6	302,5	18,5	— 284,0	1.260,4	827,8	— 432,6
1962.....	1.137,5	934,3	— 203,2	378,1	28,4	— 349,7	1.515,6	962,7	— 552,9
1963.....	1.331,4	1.031,5	— 299,9	549,6	33,5	— 516,1	1.881,0	1.065,0	— 816,0
1964.....	1.487,8	1.150,8	— 337,0	540,2	36,7	— 503,5	2.028,0	1.187,5	— 840,5
<i>Movimento di capitale</i>									
1961.....	—	—	—	232,6	625,8	+ 393,2	232,6	625,8	+ 393,2
1962.....	—	—	—	289,7	788,3	+ 498,6	289,7	788,3	+ 498,6
1963.....	—	—	—	472,6	1.226,7	+ 754,1	472,6	1.226,7	+ 754,1
1964.....	—	—	—	492,4	1.302,0	+ 809,6	492,4	1.302,0	+ 809,6
T O T A L E									
1961.....	957,9	809,3	— 148,6	535,1	644,3	+ 109,2	1.493,0	1.453,6	— 39,4
1962.....	1.137,5	934,3	— 203,2	667,8	816,7	+ 148,9	1.805,3	1.751,0	— 54,3
1963.....	1.331,4	1.031,5	— 299,9	1.022,2	1.260,2	+ 238,0	2.353,6	2.291,7	— 61,9
1964.....	1.487,8	1.150,8	— 337,0	1.032,6	1.338,7	+ 306,1	2.520,4	2.489,5	— 30,9

TABELLA 164. - Spese ed entrate delle Amministrazioni Provinciali
(in miliardi di lire)

A N N I	Parte corrente			Conto capitale			T O T A L E		
	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo	Spese	Entrate	Avanzo
<i>Parte effettiva</i>									
1961.....	264,0	237,6	- 26,4	118,2	17,5	- 100,7	382,2	255,1	- 127,1
1962.....	281,2	240,6	- 40,6	108,1	20,2	- 87,9	389,3	260,8	- 128,5
1963.....	362,2	301,2	- 61,0	157,6	21,6	- 136,0	519,8	322,8	- 197,0
1964.....	394,0	330,8	- 63,2	154,3	18,8	- 135,0	548,3	349,8	- 198,7
<i>Movimento di capitali</i>									
1961.....	—	—	—	27,5	150,1	+ 122,6	27,5	150,1	- 122,6
1962.....	—	—	—	31,5	155,1	+ 123,6	31,5	155,1	- 123,6
1963.....	—	—	—	46,6	241,7	+ 195,1	46,6	241,7	- 195,1
1963.....	—	—	—	59,8	257,6	+ 197,8	59,8	257,6	- 197,8
T O T A L E									
1961.....	264,0	237,6	- 26,4	145,7	167,2	+ 21,9	409,7	405,2	- 4,5
1962.....	281,2	240,6	- 40,6	139,6	175,3	+ 35,7	420,8	415,9	- 4,9
1963.....	362,2	301,2	- 61,0	204,2	263,3	+ 59,1	566,4	564,5	- 1,9
1964.....	394,0	330,8	- 63,2	214,1	276,4	+ 62,3	608,1	607,2	- 0,9

TABELLA N. 165. - Valutazione delle spese e delle entrate delle Amministrazioni Regionali
(Consuntivi di competenza in miliardi di lire)

A N N I	Parte corrente			Conto capitale			T O T A L E		
	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Avanzo
<i>Parte effettiva</i>									
1961.....	88,7	120,1	+ 31,4	37,5	1,5	- 36,0	126,2	121,6	- 4,6
1962.....	127,4	159,0	+ 31,6	77,8	1,8	- 76,0	205,2	160,8	- 44,4
1963.....	156,7	169,2	+ 12,5	45,5	6,3	- 39,2	202,2	175,5	- 26,7
1964.....	184,4	189,4	+ 5,0	47,0	7,2	- 39,8	231,4	196,6	- 34,8
<i>Movimento capitale</i>									
1961.....	—	—	—	30,5	22,9	- 7,6	30,5	22,9	- 7,6
1962.....	—	—	—	14,3	26,3	+ 12,0	14,3	26,3	+ 12,0
1963.....	—	—	—	10,9	3,9	- 7,0	10,9	3,9	- 7,0
1964.....	—	—	—	11,8	3,8	- 8,0	11,8	3,8	- 8,0
T O T A L E									
1961.....	88,7	120,1	+ 31,4	68,0	24,4	- 43,6	156,7	144,5	- 12,2
1962.....	127,4	159,0	+ 31,6	92,1	28,1	- 64,0	219,5	187,1	- 32,4
1963.....	156,7	169,2	+ 12,5	56,4	10,2	- 46,2	213,1	179,4	- 33,7
1964.....	184,4	189,4	+ 5,0	58,8	11,0	- 47,8	243,2	200,4	- 42,8

TABELLA N. 166. - Entrate effettive degli Enti locali

(in milioni di lire)

A N N I	Entrate tributarie		Compartecipazioni ai tributi erariali		Entrate extra-tributarie		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1961.....	569.929	47	269.346	23	365.232	30	1.204.507	100
1962.....	635.080	46	327.202	24	422.079	30	1.384.361	100
1963.....	751.633	48	353.009	23	458.677	29	1.563.319	100
1964.....	841.098	49	420.061	24	472.622	27	1.733.781	100

31. - Analizzando le entrate e le spese effettive degli Enti locali, si nota un crescente peso delle entrate tributarie, passate da 569,9 miliardi nel 1961 ad 841,1 miliardi nel 1964; la loro incidenza sul totale nel 1964 è quasi la metà di tutte le entrate effettive.

Il 23-24 % delle entrate effettive è costituito dalle compartecipazioni ai tributi erariali, il rimanente 27-29 % dalle entrate di natura extratributaria (contributi e rimborsi dallo Stato, rendite patrimoniali, ecc.).

TABELLA N. 167. - Spese effettive degli Enti locali

(in milioni di lire)

A N N I	Oneri di carattere economico e produttivo		Oneri di carattere sociale		Pubblica istruzione		Altre		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1961.....	433.777	25	502.114	28	249.518	14	583.469	33	1.768.878	100
1962.....	643.513	31	552.106	26	278.790	13	635.795	30	2.110.204	100
1963.....	689.485	27	703.016	27	347.424	13	863.152	33	2.603.077	100
1964.....	739.097	26	714.868	26	341.675	12	1.012.071	36	2.807.711	100

Un quarto delle spese effettive è destinata a spese di carattere economico-produttivo ed uguale somma è destinata a spese di natura sociale. L'incidenza della spesa per la pubblica istruzione è pari al 12-13 %, mentre la restante parte risulta destinata ad altre spese.

TABELLA N. 168. - Entrate effettive del bilancio delle Regioni

(in milioni di lire)

V O C I	1961	1962	1963	1964
Rendite patrimoniali	3.824	5.012	5.900	6.609
Tributi regionali	1.645	1.895	2.221	2.488
Quote di compartecipazione ai tributi erariali.....	108.290	123.335	138.587	155.251
Entrate varie	7.872	30.545	28.818	32.283
TOTALE ...	121.631	160.787	175.526	196.631

TABELLA N. 169. - Spese effettive del bilancio delle Regioni
(in milioni di lire)

V O C I	1961	1962	1963	1964
Oneri di carattere generale	41.230	49.034	63.880	73.097
Oneri di carattere economico e produttivo	61.963	120.314	95.903	109.740
Spese di carattere sociale.....	10.906	14.004	13.279	15.195
Pubblica istruzione.....	9.163	13.829	18.486	21.153
Enti locali	2.964	7.987	10.649	12.186
TOTALE ...	126.226	205.168	202.197	231.371

32. - Le entrate effettive delle Regioni nel 1964 assommano a 196,6 miliardi. Esse sono così costituite: 157,7 miliardi di entrate tributarie, 6,6 miliardi rendite patrimoniali e 32,3 miliardi entrate varie.

Rispetto all'anno precedente vi è un aumento di 21,1 miliardi, di cui 17,0 sono dovuti a maggior gettito tributario.

Nel volgere di un solo quadriennio le entrate tributarie si sono accresciute del 43 %, quelle globali del 63 %; le entrate varie si sono quadruplicate.

I tributi regionali propri delle Regioni costituiscono una parte molto esigua delle entrate complessive; le altre entrate tributarie sono quote di compartecipazione ai tributi erariali, e seguono, quindi, la dinamica di queste.

Le spese effettive delle Regioni ascendono a 231,4 miliardi; fra di esse primeggiano le spese di carattere economico produttivo, circa la metà del totale; seguono gli oneri di carattere generale, circa un terzo, mentre le altre sono ripartite tra le spese di carattere sociale, quelle destinate alla pubblica istruzione e gli interventi a favore degli enti locali. Grosso modo la distribuzione delle spese è costante nei vari anni, anche se tra un gruppo e l'altro di spese vi è una diversa dinamica; accresciuta maggiormente è la spesa destinata alla pubblica istruzione, ancora più larga espansione ha avuto la spesa di intervento a favore degli enti locali, relativamente più contenuti sono gli oneri di carattere generale, quelli di carattere economico produttivo e quelli di carattere sociale. Si tratta, tuttavia, di lievi mutamenti che non alterano di molto la composizione della spesa.

33. - Le entrate effettive delle province nel 1964 sono state pari a circa 350 miliardi, con un lieve aumento rispetto al precedente anno. Si nota una certa stabilità nella loro composizione, sia per grandi aggregati (entrate tributarie, compartecipazioni, ecc.) sia per singola voce.

Il maggior cespite d'entrata per le province è costituito dalle sovrimposte sui terreni e sui fabbricati, nonché dall'addizionale all'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, che nel loro complesso rappresentano circa il 37 % di tutte le entrate effettive.

Altri cespiti importanti sono i contributi ed i rimborsi dello Stato, pari a circa il 25 % delle entrate. Il 31 % del totale, invece, è rappresentato da compartecipazioni a tributi erariali.

Le spese effettive sono aumentate di più che le corrispondenti entrate. Diversa è la dinamica delle varie categorie: in forte aumento sono gli interessi passivi (oltre 32 miliardi nel 1964), le spese per la pubblica istruzione e le spese di carattere sociale; minore espansione si nota per gli oneri di carattere economico e produttivo e per gli oneri diversi.

TABELLA N. 170. - Entrate effettive delle Province
(in milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1961	1962	1963	1964
Tributi:				
Sovrimposte terreni	34.267	32.545	33.684	35.915
Sovrimposte fabbricati	23.758	25.698	50.108	47.595
Addizionale imposta industrie, commercio, arti e professioni.	31.785	34.008	37.891	44.594
Contributo di miglioria.....	7	1	319	1.176
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.....	322	324	401	619
TOTALE tributi...	90.139	92.576	122.403	129.899
Compartecipazioni a tributi erariali:				
Quota partecipazione tasse automobilistiche	20.095	24.207	28.837	32.926
Quota partecipazione I.G.E.	17.892	21.208	22.475	28.604
Addizionale tributi erariali e locali	32.194	35.399	43.192	45.890
TOTALE compartecipazioni tributi erariali...	70.181	80.814	94.504	107.420
TOTALE entrate tributarie...	160.320	173.390	216.907	237.319
Entrate extra-tributarie:				
Contributi e rimborsi dello Stato	76.101	68.050	82.970	87.054
Rendite patrimoniali	8.942	8.156	8.574	9.734
Altre	9.744	11.248	14.367	15.523
TOTALE entrate extra-tributarie...	94.787	87.454	105.911	112.311
TOTALE...	255.107	260.844	322.818	349.630

TABELLA N. 171. - Spese effettuate delle Province classificate secondo il loro oggetto
(in milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1961	1962	1963	1964
Interessi passivi	19.014	21.253	25.913	32.366
Oneri di carattere economico e produttivo.....	162.800	160.709	215.117	219.452
Spese di carattere sociale.....	104.617	113.092	145.413	155.888
Pubblica istruzione	42.353	37.078	60.860	63.330
Oneri diversi	53.447	57.211	72.527	77.284
TOTALE ...	382.231	389.343	519.830	548.320

TABELLA N. 172. - Entrate effettive dei Comuni

(in milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1961	1962	1963	1964
Tributi:				
Sovrimposte terreni	39.370	39.465	34.879	38.829
Sovrimposte fabbricati	19.189	23.129	38.998	47.276
Imposta sulle industrie e di patente	66.846	76.839	81.024	101.182
Imposta di famiglia e sul valore locativo	83.589	103.361	116.490	127.193
Imposte di consumo	212.379	225.494	248.438	285.099
Imposta di licenza	4.294	5.351	5.578	6.526
Imposta sui cani	2.415	2.726	2.603	2.614
Tassa sulle insegne	3.856	4.488	4.523	4.801
Tassa per la raccolta dei rifiuti urbani ...	11.761	13.576	17.413	19.945
Tassa occupaz. spazi ed aree pubbliche..	9.113	9.103	11.002	11.979
Altri tributi	25.333	37.077	66.061	63.267
TOTALE tributi ...	478.145	540.609	627.009	708.711
Compartecipazioni:				
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli	24.909	26.293	28.227	34.461
Quota di compartecipazione I.G.E.	65.966	96.760	91.691	122.929
TOTALE compartecipazioni ...	90.875	123.053	119.918	157.390
TOTALE entrate tributarie ...	569.020	663.662	746.927	866.101
Entrate extra-tributarie:				
Redd. patrim. e utili servizi municipali..	50.062	60.884	62.852	50.947
Altre entrate	208.687	238.184	255.196	270.472
TOTALE entrate extra-tributarie ...	258.749	299.068	318.048	321.419
TOTALE GENERALE ...	827.769	962.730	1.064.975	1.187.520

34. - L'elevata espansione delle entrate dei comuni si è mantenuta anche nel 1964. Esse, infatti, hanno raggiunto, nel 1964, il livello di 1.187,5 miliardi, di cui 708,7 sono entrate tributarie, 157,4 compartecipazioni a tributi dello Stato, 321,4 entrate extratributarie.

Il cespite principale delle entrate dei comuni è sempre costituito dal gettito delle imposte di consumo, anche se la sua incidenza sul totale è andata via via diminuendo. Nel 1964 il loro gettito ha superato i 285 miliardi di lire, pari al 24 % di tutte le entrate effettive dei comuni. Altre entrate effettive sono costituite dai 315 miliardi di sovrimposte sui terreni e sui fabbricati, d'imposta sulle industrie, di famiglia e sul valore locativo.

In notevole espansione sono le compartecipazioni ai tributi erariali; il loro livello è raddoppiato.

In diminuzione, invece, sono i redditi patrimoniali.

TABELLA N. 173. - Spese effettive dei Comuni classificate secondo il loro oggetto
(in milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1961	1962	1963	1964
Interessi passivi	91.908	96.230	118.661	163.937
Oneri di carattere economico e produttivo.	209.014	362.490	378.465	409.905
Spese per la sicurezza interna	13.495	8.949	14.248	12.360
Spese di carattere sociale	386.591	425.010	544.324	543.785
Pubblica istruzione	198.002	227.883	268.078	257.192
Oneri diversi	361.411	395.131	557.274	640.841
TOTALE ...	1.260.421	1.515.693	1.880.050	2.028.020

TABELLA N. 174. - Entrate effettive dei Comuni con oltre 500.000 abitanti ^(a)
(in milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1961	1962	1963	1964
<i>Tributi:</i>				
Sovrimposte terreni	654	672	629	588
Sovrimposte fabbricati	7.775	8.348	15.685	12.543
Imposta sulle industrie e di patente.....	25.497	27.728	31.594	32.451
Imposta di famiglia e sul valore locativo.....	26.661	31.599	39.883	43.156
Addizionale 5 % sui redditi agrari	—	—	—	—
Imposte di consumo	62.143	60.424	70.398	71.552
Imposta di licenza.....	1.735	2.086	2.259	2.216
Imposta sui cani	409	438	431	469
Imposta sul bestiame	—	—	—	—
Tassa sulle insegne	1.671	1.876	2.004	1.988
Tassa per la raccolta dei rifiuti urbani	5.147	5.585	8.045	10.765
Tassa occupaz. spazi ed aree pubbliche	3.808	3.729	4.999	4.635
Altri tributi	7.014	12.159	28.922	31.438
TOTALE tributi ...	142.514	154.644	204.849	211.800
<i>Compartecipazioni:</i>				
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli.....	8.985	8.812	10.506	9.813
Quota di compartecipazione I.G.E.	12.074	16.967	16.650	16.956
TOTALE compartecipazioni ...	21.059	25.779	27.156	26.769
TOTALE entrate tributarie ...	163.573	180.423	232.005	238.569
<i>Entrate extra-tributarie</i>				
Redd. patrim. e utili servizi municipalizzati	20.662	23.955	25.385	29.888
Altre entrate	59.908	67.121	56.990	51.886
TOTALE entrate extra-tributarie ...	80.570	91.076	82.375	81.774
TOTALE ...	244.143	271.499	314.380	320.343

(a) Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova e Palermo.

A fronte del 43 % d'incremento delle entrate per un quadriennio, le spese effettive sono aumentate del 61 %. Il massimo incremento è rappresentato dalle spese di carattere economico produttivo, passate da 209 a 410 miliardi (tabella n. 173). Gli interessi passivi a loro volta si sono accresciuti da 92 a 164 miliardi parallelamente all'aumentato volume dei debiti. Anche le spese di carattere sociale e quelle per la pubblica istruzione sono in espansione, con un ritmo più attenuato.

TABELLA N. 175. - Spese effettive dei Comuni con oltre 500.000 abitanti, classificate secondo il loro oggetto

(in milioni di lire)

V O C I	A n n i			
	1961	1962	1963	1964 (a)
Interessi passivi	51.839	46.517	47.615	53.736
Oneri di carattere economico e produttivo.....	49.619	119.978	83.436	109.350
Spese per la sicurezza interna	4.863	1.283	3.513	2.071
Spese di carattere sociale	89.586	113.644	129.267	146.464
Pubblica istruzione	33.189	50.837	57.519	65.134
Oneri diversi	110.195	137.501	196.649	207.641
TOTALE ...	339.291	469.760	517.999	584.396

(a) Dati provvisori.

35. - I grandi comuni (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo), con una popolazione inferiore al 15 % della popolazione totale, hanno un volume di spese effettive pari al 30 % del totale delle spese di tutti i comuni.

Le esigenze dei grandi comuni sono maggiori di quelle dei comuni minori; i grandi agglomerati urbani richiedono maggiori inserimenti di infrastrutture, maggiori spese correnti per una migliore efficienza funzionale.

Correlativamente, l'incidenza delle spese per interessi passivi e per oneri diversi risulta maggiore nei comuni grandi rispetto alla media degli altri comuni; tutte le altre spese, anche se mediamente il loro livello è maggiore, incidono di meno nei grandi comuni.

La spesa maggiore per i grandi comuni è rappresentata dagli oneri diversi, dalle spese di carattere sociale e da quelle di carattere economico e produttivo; la minore delle spese sostenute dai grandi comuni è quella relativa alla sicurezza interna.

Riguardo alle entrate effettive, i grandi comuni contano su due grandi cespiti: le imposte di consumo e l'imposta di famiglia. Notevole, per le finanze dei grandi comuni, è il rendimento delle imposte sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, nonché quella sui fabbricati.

Le compartecipazioni ai tributi erariali: imposta generale sulla entrata e diritti erariali sui pubblici spettacoli, nel loro assieme sono pari al 12,6 % delle entrate tributarie proprie. Rispetto al totale delle compartecipazioni godute dall'insieme dei comuni, i grandi comuni assorbono una parte elevata del gettito dei diritti erariali, mentre, proporzionalmente minore è la loro partecipazione all'imposta generale sull'entrata.

Anche per l'anno 1964, quattro grandi comuni sono stati autorizzati a contrarre mutui per la copertura del loro disavanzo economico, nella misura di 105 miliardi di lire, livello uguale a quello del 1963.

PAGINA BIANCA

APPENDICE SECONDA

LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE E GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI GESTITI DAGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE

A) Parte generale. – B) L'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti. – C) L'assicurazione contro le malattie, l'assicurazione contro la tubercolosi e la tutela economica delle lavoratrici madri. – D) L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. – E) L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, l'integrazione guadagni agli operai dell'industria, gli assegni familiari e le case per i lavoratori. – F) Trattamenti previdenziali e assistenziali vari, l'assistenza sociale e l'attività internazionale.

A CURA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(Legge 23 aprile 1952, n. 472)

PAGINA BIANCA

A) PARTE GENERALE

1. – Scopo della presente Appendice è quello di fornire, dati statistici e finanziari, con notizie e informazioni sull'attività previdenziale e assistenziale svolta nel 1964.

A tal fine si è provveduto alla rilevazione dei primi dati statistici e finanziari disponibili, anche se provvisori o appena approssimativi, presso gli enti che amministrano i vari trattamenti previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori assicurati e dei loro familiari (pensioni; assistenza di malattia, compresa la tubercolosi e la tutela economica delle lavoratrici madri; indennità, rendite e assistenza sanitaria agli infortunati sul lavoro o affetti da malattie professionali; indennità e sussidi ai disoccupati; integrazione dei guadagni; assegni familiari; assistenza sociale e altri trattamenti previdenziali e assistenziali; cenni sulle case per i lavoratori).

Si forniscono, altresì, notizie e informazioni sulle disposizioni emanate nel corso del 1964 o che hanno interessato tale anno, concernenti i predetti trattamenti, nonché l'organizzazione e il funzionamento degli enti preposti alla amministrazione dei trattamenti stessi. Gli enti considerati gestiscono la previdenza e l'assistenza sociale sull'intero territorio nazionale; ad essi sono stati aggiunti anche enti aventi una sfera di azione più limitata, allo scopo di dare un panorama per quanto possibile completo, almeno per le assicurazioni sociali obbligatorie.

La struttura delle assicurazioni sociali e la complessità delle organizzazioni preposte alla loro attuazione, rendono tuttavia difficile dare conto di tutte le attività previdenziali e assistenziali, comunque svolte nel Paese, come prescrive la legge 23 aprile 1952, n. 472.

Si sono dovute escludere, pertanto, notizie sulle casse aziendali di malattia per il personale dipendente dalle società concessionarie di linee ferro-tranviarie e di navigazione interna e di altre aziende, sui trattamenti di pensione a favore del personale statale e dei dipendenti degli Enti locali, nonché su altri trattamenti gestiti direttamente dal datore di lavoro (Amministrazioni statali o aziende autonomo-statali ed anche aziende pubbliche non statali).

2. – Si riportano anche i dati, pressochè definitivi, relativi al precedente anno 1963, allo scopo di consentire il confronto tra le risultanze dell'attività svolta nei due anni indicati, avvertendo però una volta ancora che i dati del 1964 debbono essere considerati approssimativi, essendo desunti da situazioni provvisorie e quindi suscettibili di modificazioni anche di notevole entità.

La serie storica dei dati per gli anni antecedenti a quelli indicati, può essere ricavata dai precedenti rapporti sulla attività previdenziale e assistenziale, inseriti nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese, presentata al Parlamento nel mese di marzo di ciascun anno.

CAMPO DI APPLICAZIONE E GESTIONE DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI E DEGLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI.

3. - I più importanti trattamenti previdenziali, importanti perchè più estesi e per i fini di interesse generale che si propongono, cioè i trattamenti di pensione e l'assistenza contro le malattie, riguardano tutti i lavoratori dipendenti e quasi interamente i lavoratori indipendenti, ivi compresi i liberi professionisti. Le altre tutele (prestazioni in caso di infortunio, di disoccupazione involontaria ed altre e gli assegni familiari) sono assicurate a tutti i lavoratori dipendenti. In taluni casi i trattamenti sono erogati direttamente dal datore di lavoro.

Dati indicativi e riassuntivi sul numero dei lavoratori assicurati sono esposti nella tabella n. 176, che mostra in circa 20 milioni i lavoratori assicurati in caso di invalidità e vecchiaia, e per i superstiti, mentre oltre 20 milioni sono gli assistiti in caso di malattia (insieme ai loro familiari, per un complesso di 45 milioni di unità).

Le gestioni, prese in considerazione nel presente Rapporto, hanno erogato prestazioni previdenziali e assistenziali per un complesso di oltre 3.214 miliardi di lire nel 1964, contro 2.961 nel 1963, con un incremento dell'8,5 per cento.

Nella tabella n. 177, che riassume, per forma di assicurazione, l'importo delle prestazioni erogate negli anni predetti, assumono particolare rilievo quelle relative alle pensioni per la loro entità, oltre 1.338 miliardi di lire nel 1964 (1.296 nel 1963) e quelle relative all'assistenza di malattia, maternità e tubercolosi per il loro incremento, che è stato del 21,3 % (da 821,4 miliardi nel 1963 a 996,4 miliardi nel 1964).

TABELLA N. 176. - Numero degli assicurati

ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1963	1964 (a)
Invalità vecchiaia e superstiti	19.791.862	19.801.988
Tubercolosi	13.070.000	13.070.000
Infortuni e malattie professionali	13.230.460	12.495.387
Disoccupazione involontaria	8.200.000	8.200.000
Assegni familiari (b)	7.727.340	7.922.350
Malattie e maternità (lavoratori dipendenti)	13.111.497	13.249.802
Malattie (lavoratori autonomi) (c)	7.855.030	7.174.636

(a) Dati provvisori.
 (b) Numero dei lavoratori anno.
 (c) Numero degli assicurati presso le Federazioni dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei piccoli commercianti. Per i coltivatori diretti sono compresi sia i capi famiglia o titolari di azienda che i familiari.

Nota. - Per assicurato si intende il lavoratore in attività iscritto, fatta eccezione per i lavoratori autonomi; V. nota (c).
 Si avverte che il numero degli assicurati iscritti all'I.N.P.S. e che costituiscono la parte preponderante degli assicurati per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, tubercolosi, disoccupazione e assegni familiari, è desunto da valutazioni eseguite dall'Istituto partendo dagli iscritti-anno del 1957 per i non agricoli, dagli elenchi anagrafici degli anni agrari dal 1951-52 al 1956-57 per gli agricoli, da una indagine effettuata dal Centro meccanografico dell'INPS nell'agosto 1962, in base alle risultanze degli elenchi perfezionati sino al 31 dicembre 1962, per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, e, infine, per gli artigiani dalle risultanze dei ruoli di riscossione a metà dell'anno 1962, compilati dalla Federmutue artigiani. Occorre inoltre tenere presente che il numero degli assicurati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è esclusivamente indicativo poiché risulta dalla somma di elementi eterogenei (operai-anno per l'industria, unità lavorative teoriche per l'agricoltura, unità effettive per talune categorie speciali).

N. B. - La distinzione per regime di assicurazione è indicata nelle apposite tabelle.

TABELLA N. 177. - **Importo delle prestazioni distinte per forma di assicurazione**
(in milioni di lire)

TRATTAMENTI	1963	1964 (a)
Pensioni di invalidità, vecchiaia ed ai superstiti	1.295.669	1.338.329
Prestazioni di malattia, maternità e tubercolosi	821.376	996.440
Prestazioni in caso di infortunio e malattie professionali	133.885	148.311
Assegni e sussidi di disoccupazione	62.638	68.000
Integrazione guadagni operai industria	4.151	15.000
Assegni familiari	561.984	560.285
Altri trattamenti previdenziali e assistenziali	31.354	39.677
Assistenza sociale orfani, pensionati e gente di mare	13.659	15.987
Prestazioni varie collaterali	36.606	32.440
TOTALE prestazioni ...	2.961.322	3.214.469

(a) Dati provvisori.

Per i dettagli sul numero degli assicurati, dei beneficiari di prestazioni, dell'importo complessivo e dei valori medi delle prestazioni stesse, nonché su altri aspetti delle attività svolte in ciascuna branca o settore assicurativo e assistenziale, si rinvia ai successivi specifici capitoli e alle relative tabelle annesse.

IL FINANZIAMENTO E L'ORGANIZZAZIONE DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE.

4. - I contributi alle gestioni previdenziali e assistenziali, a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro, si sono elevati da circa 3.072,8 miliardi di lire nel 1963 a 3.427,3 miliardi nel 1964, con un incremento dell'11,53 % (le analisi, sono riportate nelle tabelle nn. 201 e 203, alla fine della presente appendice).

A tale finanziamento vanno aggiunti i concorsi dello Stato alle assicurazioni sociali obbligatorie, il trasferimento da altri sistemi assicurativi (per esempio a favore degli enti di malattia per l'assistenza di malattia ai pensionati sino al 1963) e le altre forme di finanziamento ordinario provenienti da altre fonti (in particolare per gli enti della categoria dei liberi professionisti).

Le modifiche di maggior rilievo, concernenti il finanziamento delle assicurazioni sociali, intervenute nel corso del 1964, riguardano la cosiddetta « fiscalizzazione degli oneri sociali » iniziata con la emanazione del D. L. 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazione sociale obbligatoria, per il periodo 1° settembre-31 dicembre 1964 (prorogata fino a tutto il 1965 col D. L. 23 dicembre 1964, n. 1353).

Anche in passato, come è noto, la collettività nazionale ha concorso, e tuttora concorre, agli oneri per talune forme di assicurazione sociale, sia in favore di lavoratori dipendenti, che di lavoratori autonomi. Il nuovo provvedimento ha avuto, però, uno scopo diverso, ed ha tratto lo spunto dall'attuale congiuntura. Esso si è proposto di alleggerire certi oneri sociali a carico della produzione, con l'intento di agevolare la ripresa economica. Il provvedimento in questione è altresì ispirato dalla direttiva di tracciare sul piano dell'ordinamento

previdenziale lineamenti più marcati verso la realizzazione di un idoneo sistema di sicurezza sociale.

La fiscalizzazione degli oneri sociali ha comportato: la soppressione del contributo, pari al 2 % delle retribuzioni, per l'assicurazione contro la tubercolosi e del contributo di solidarietà per l'assistenza di malattia, a carico delle categorie non agricole, pari allo 0,58 % delle retribuzioni; la riduzione dell'aliquota contributiva, dal 2,30 al 2 % delle retribuzioni, per l'assicurazione contro la disoccupazione e dal 6,35 al 6 % (quota a carico del lavoratore), per il Fondo di adeguamento delle pensioni operante nell'assicurazione generale obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti (gestione I.N.P.S.).

Con altro provvedimento di carattere generale, si è disposta la proroga fino all'annata agraria 1966-67 del regime transitorio introdotto dalla legge 5 marzo 1963, n. 322, per garantire la continuità della copertura assicurativa ai lavoratori agricoli subordinati e, quindi, l'erogazione a favore dei medesimi delle prestazioni previdenziali. Tale regime transitorio si rese necessario, come è noto, a seguito della carenza verificatasi con la dichiarazione di illegittimità costituzionale del sistema di accertamento presuntivo della manodopera in agricoltura. La legge 18 dicembre 1964, n. 1412, ha quindi prorogato la validità degli elenchi nominativi dei lavoratori nelle provincie in cui, alla data del 25 giugno 1962, era in vigore il sistema di accertamento dei contributi agricoli unificati, basato sul presunto impiego della manodopera.

La legge emanata nel 1964, oltre a disciplinare le denunce dei lavoratori impiegati dagli imprenditori agricoli, istituisce anche sanzioni penali ed amministrative nel caso di inosservanza delle norme per l'accertamento dei contributi agricoli.

Infine, con la legge 31 maggio 1964, n. 357 — che contiene modifiche ed integrazioni della legge 4 novembre 1963, n. 1457, sulle provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 — il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con quello per il tesoro è stato autorizzato ad esentare, fino al 31 dicembre 1965, dal pagamento dei contributi di invalidità, vecchiaia e superstiti e assistenza malattia, i coltivatori diretti dei Comuni danneggiati, fermi restando i diritti da riconoscere ai medesimi. Inoltre, alle persone rimaste invalide, nonché ai superstiti dei deceduti per tale catastrofe è concessa una rendita a carico dell'I.N.A.I.L., mentre agli orfani spetta anche l'assistenza dell'E.N.A.O.L.I. Infine, a tutti i lavoratori subordinati (e ai loro familiari), che prestavano la loro opera alla data del 9 novembre 1963 in detti Comuni, spetta l'assistenza di malattia per un quinquennio, a carico dell'ente presso cui erano iscritti; per i loro superstiti l'assistenza è assicurata dall'I.N.A.M.

Altre disposizioni sull'organizzazione degli enti di previdenza, riguardano la approvazione degli ordinamenti per fondi aziendali di nuova costituzione, la modifica degli statuti di enti già operanti, con particolare riferimento al perfezionamento delle loro strutture interne e della rappresentanza democratica delle categorie interessate.

Inoltre, numerosi provvedimenti concernono l'attività finanziaria degli enti in materia di investimenti. La legge 21 giugno 1964, n. 463, con disposizione di carattere generale, estende agli enti pubblici le norme della legge 23 ottobre 1963, n. 1481, concernenti la facoltà concessa alle Amministrazioni statali per la revisione delle condizioni dei contratti di appalto. Le successive leggi 10 agosto 1964, n. 664, e 16 dicembre 1964, n. 1400, hanno prorogato rispettivamente sino al 31 dicembre 1964 e sino al 30 giugno 1965 detta facoltà.

Tali norme — insieme a quelle della legge 29 settembre 1964, n. 847, che autorizza i Comuni e loro consorzi a contrarre mutui, anche presso istituti di assicurazione e di previdenza, per l'acquisizione delle aree, ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167 — sono intese a dare impulso alla industria edilizia.

Un breve cenno merita pure la legge 1° marzo 1964, n. 62, che modifica talune disposizioni del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440 (sulla contabilità generale dello Stato), per quanto concerne il bilancio dello Stato e detta norme per i bilanci degli enti pubblici. Per effetto di tale legge, l'esercizio finanziario dello Stato coincide, a partire dal 1965, con l'anno civile. Inoltre, si stabilisce che con particolari provvedimenti si dovranno coordinare le disposizioni vigenti per gli enti pubblici con le nuove norme, sia per quanto riguarda l'adozione dell'anno civile, che per quanto concerne il sistema di classificazione delle entrate e delle spese nei bilanci finanziari.

Infine, è da segnalare la legge 12 ottobre 1964, n. 1048, che ha prorogato sino al 31 dicembre 1966 la esenzione assoluta dell'imposta di bollo per le assicurazioni sociali obbligatorie e gli assegni familiari, di cui alla legge 14 luglio 1959, n. 515.

L'INTERVENTO DELLO STATO.

5. — Nel precedente punto 3, è stato riferito in merito alla fiscalizzazione degli oneri sociali — introdotta con il D. L. 31 agosto 1964, n. 706, e prorogata sino a tutto il 1965 col D. L. 23 dicembre 1964, n. 1353 — ed è stato fatto cenno della sua diversa natura rispetto al concorso dello Stato agli oneri delle assicurazioni sociali, nonché dei motivi che ne hanno dato lo spunto e l'ispirazione.

Esaminando la tabella n. 178 che espone gli stanziamenti iscritti negli stati di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, relativi agli esercizi finanziari 1963-64, 2° semestre 1964 e anno 1965 (è stato accennato già alla legge 1° marzo 1964, n. 62, con la quale l'esercizio finanziario dello Stato è stato fatto coincidere con l'anno civile, a partire dal 1965), si nota che il complesso delle contribuzioni a carico della collettività passa dai 326.278 milioni di lire del 1963-64 ai 544.060 milioni del 1965, con un incremento del 66,7 per cento.

Per la sola fiscalizzazione degli oneri sociali, la maggiore spesa è indicata in 189 miliardi e 679 milioni per il 1965.

A tali importi, va aggiunto il concorso annuo agli oneri per l'assicurazione di invalidità vecchiaia e superstiti per la gente di mare, gestita dall'apposita Cassa nazionale di previdenza esistente presso l'I.N.P.S.; concorso iscritto sullo stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile ed ammontante a 1 miliardo e 700 milioni di lire.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE.

6. — Il complesso delle entrate acquisite dagli enti di previdenza e di assistenza sociale nel corso del 1964 ammonta a 4.104 miliardi e mezzo di lire, con un incremento dell'8,4 % rispetto al 1963 (3.785 miliardi e 819 milioni).

Le uscite nel 1964 sono state pari a 3.625 miliardi e 226 milioni di lire, contro 3.438 miliardi e 778 milioni nel 1963, con un incremento quindi del 5,4 per cento.

Le analisi sia delle entrate che delle uscite, così come quelle degli avanzi e disavanzi di gestione sono riportate nelle tabelle da 201 a 204, alla fine di questa appendice.

Sia le entrate che le uscite sono effettive, cioè non riguardano movimenti di capitali (trasformazioni patrimoniali) e partite di giro.

Alle uscite va aggiunto il complesso delle riserve accantonate per circa 226 miliardi di lire (219 nel 1963). È da rilevare che le maggiori gestioni (per esempio il regime generale invalidità, vecchiaia e superstiti) cui fanno carico impegni per oneri futuri (trattamenti di pensioni, in genere) sono retti pressochè totalmente col metodo della ripartizione.

TABELLA N. 178. - Concorso dello Stato alle Assicurazioni sociali obbligatorie
Stanziamanti iscritti negli stati di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Esercizi finanziari 1963-64, 2° semestre 1964 e 1965
(in milioni di lire)

NATURA DELLO STANZIAMENTO	1963-64	1° luglio 31 dic. 1964 (a)	1965
<i>Trattamenti di pensione.</i>			
<i>Lavoratori dipendenti:</i>			
- Costituzione pensioni L. 100 annuali e riconoscimento servizio militare	500	250	500
- Adeguamento minimi di pensione	(b) 173.000	(c) 161.300	(d) 216.042
- Aumento minimi di pensione	73.500	34.250	88.500
TOTALE ...	247.000	195.800	305.042
<i>Lavoratori autonomi e altri:</i>			
- Pensioni ai coltivatori diretti	(e) 33.500	(f) 24.500	23.000
- Pensioni agli artigiani	4.000	2.000	4.000
- Lavoratori della piccola pesca	150	75	150
- Pensioni al clero cattolico e culti vari	(g) 808	(h) 404	(i) 808
- Casalinghe.....	2.000	1.000	2.000
TOTALE ...	40.458	27.979	29.958
TOTALE concorsi trattamenti di pensione (i) ...	287.458	223.779	335.000
<i>Assistenza malattia.</i>			
Lavoratori agricoli	3.000	1.500	3.000
Lavoratori dipendenti.....	—	(l) 9.700	(m) 26.865
<i>Lavoratori autonomi:</i>			
- Coltivatori diretti	12.575	6.288	12.575
- Artigiani	5.675	2.838	5.675
- Commercianti	4.000	2.000	4.000
- Piccoli pescatori	600	300	600
TOTALE concorsi per assistenza malattia ...	25.850	22.626	52.715
<i>Assicurazione contro la tubercolosi</i>	—	(l) 47.400	(m) 128.386
<i>Assegni familiari.</i>			
Lavoratori dipendenti (agricoli)	11.380	5.690	11.380
<i>Disoccupazione.</i>			
<i>Lavoratori dipendenti:</i>			
- Assegni e sussidi	100	(n) 6.150	(o) 16.216
- Sussidi straordinari alle famiglie degli emigrati (p)	1.090	711	263
TOTALE concorsi per la disoccupazione ...	1.190	6.861	16.479
<i>Assistenza Sociale.</i>			
Assistenza alla gente di mare (E.N.A.G.M.)	(q) 400	50	100
TOTALE generale concorsi dello Stato ...	326.278	(r) 306.406	(s) 544.060

(a) Per effetto della Legge 1° marzo 1964, n. 62, per lo Stato l'esercizio finanziario coincide, a partire dal 1965, con l'anno civile; per tanto il 2° semestre 1964 opera il collegamento tra il vecchio e il nuovo sistema.
(b) Compresi 8 miliardi a saldo di oneri pregressi.
(c) Di cui 84 miliardi a conguaglio oneri accertati al 31 dicembre 1960 e 6.800 milioni per la fiscalizzazione dell'anno 1964 (periodo 1° settembre-31 dicembre).
(d) Di cui 19.730 milioni per saldo oneri al 31 dicembre 1963 e 18.312 milioni per oneri relativi alla fiscalizzazione dell'anno 1965.
(e) Di cui 13.500 milioni relativi all'esercizio finanziario 1962-63.
(f) Di cui 13.500 milioni relativi all'esercizio finanziario 1963-64.
(g) Compresi 353,5 milioni per contributo straordinario.
(h) Compresi 186,750 milioni per contributo straordinario.
(i) Agli stanziamenti effettuati sullo stato di previsione delle spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale sono da aggiungersi, per completare le notizie sul concorso dello Stato agli oneri dei trattamenti previdenziali e assistenziali, 1.700 milioni annui iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile a favore della Cassa nazionale per la previdenza marinara gestita dall'I.N.P.S.
(l) Oneri relativi alla fiscalizzazione per il periodo 1° settembre-31 dicembre 1964.
(m) Oneri relativi alla fiscalizzazione per l'anno 1965.
(n) Di cui 6.100 milioni relativi alla fiscalizzazione per il periodo 1° settembre-31 dicembre 1964.
(o) Di cui 16.116 milioni relativi alla fiscalizzazione per l'anno 1965.
(p) Rimborsi all'I.N.P.S. dei sussidi corrisposti rispettivamente negli anni 1961, 1962 e 1963.
(q) Di cui 300 milioni quale contributo straordinario.
(r) Di cui 70.000 milioni relativi alla fiscalizzazione per il periodo 1° settembre-31 dicembre 1964.
(s) Di cui 189.679 milioni relativi alla fiscalizzazione per l'anno 1965.

Il saldo tra avanzi e disavanzi dei vari enti (e nel loro ambito tra le gestioni amministrative) fornisce la cifra di quasi 254 miliardi (128 nel 1963) di avanzo.

In effetti, si è tuttavia riscontrata una grande varietà di situazioni, che vanno esaminate singolarmente, in relazione al vigente ordinamento, il quale non prevede od ammette compensazioni tra gestioni o enti diversi.

Si rileva, in proposito, che mentre il Fondo per l'adeguamento delle pensioni continua a presentare notevoli avanzi economici (circa 349 miliardi nel 1964) altre gestioni di invalidità, vecchiaia e superstiti confermano situazioni di disavanzo, come quella per i coltivatori diretti (134 miliardi e 604 milioni nel 1964) e per la gente del mare (oltre 2 miliardi).

In disavanzo si presenta pure l'assicurazione contro le malattie. L'I.N.A.M. denuncia 27 miliardi e mezzo di disavanzo nel 1964; l'E.N.P.A.S. oltre 11 miliardi; l'I.N.A.D.E.L. quasi 4 miliardi; 554 milioni l'E.N.P.A.L.S.; 307 le 3 Casse marittime; oltre 22 miliardi le Casse mutue dei coltivatori diretti; oltre 3 miliardi le Casse mutue degli artigiani; 703 milioni le Casse mutue dei commercianti.

Anche l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) denuncia per il 1964 quasi 22 miliardi di disavanzo per le due gestioni, confermando così quanto già accertato per il 1963 (oltre 21 miliardi di disavanzo).

Nei successivi paragrafi sono esaminate, per ciascuna delle forme di assicurazione o di trattamento previdenziale e assistenziale, le risultanze delle singole gestioni e dell'attività svolta dagli enti preposti alla loro amministrazione.

In via generale, si osserva che il costo complessivo del servizio reso dai predetti enti, rappresentato dalle spese di amministrazione, è salito da 203,4 miliardi nel 1963 a 240,3 miliardi nel 1964. L'incidenza sulle entrate effettive è stata, quindi, rispettivamente del 5,4 e del 5,9 per cento.

B) L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DI INVALIDITÀ VECCHIAIA E SUPERSTITI (1)

REGIME GENERALE PER I LAVORATORI DIPENDENTI - GESTIONE I.N.P.S.

7. - Oltre 10 milioni di lavoratori dipendenti da aziende private e da enti pubblici risultano iscritti al regime generale dell'assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti (tabella n. 179).

(1) L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a favore dei lavoratori dipendenti è gestita, in regime generale, dall'Istituto nazionale della previdenza sociale - I.N.P.S., al quale è affidata altresì l'amministrazione dei regimi speciali per talune categorie di lavoratori dipendenti (addetti alle imposte dirette e di consumo e ai servizi pubblici di telefonia e di trasporto; dipendenti dalle aziende private del gas e dell'elettricità; minatori; collettività varie; gente di mare), nonché i trattamenti pensionari per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti; mezzadri e coloni; artigiani) e per particolari categorie (clero cattolico e di altri culti; casalinghe).

Forme simili o analoghe di assicurazione per i lavoratori dello spettacolo, i giornalisti, i dirigenti di aziende industriali e altre minori categorie di lavoratori dipendenti, nonché per i liberi professionisti (avvocati e procuratori, notai, ingegneri e architetti, geometri, medici, farmacisti, ostetriche, veterinari, dottori commercialisti e ragionieri, spedizionieri doganali), sono gestite dagli appositi enti ed istituzioni previdenziali.

I trattamenti pensionari per i dipendenti statali e per i dipendenti dagli enti locali (ed anche da talune istituzioni pubbliche), sono amministrati dal Ministero del Tesoro, che vi provvede con appositi e separati fondi e casse.

Del numero dei lavoratori iscritti alle varie gestioni, circa 20 milioni, è dato ampio dettaglio nella tabella relativa all'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

TABELLA N. 179. - Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti
 Numero degli assicurati per regime

REGIMI	1963	1964 (a)
I - Lavoratori dipendenti:		
a) Regime generale - I.N.P.S.	10.590.000	10.590.000
b) Fondi speciali - I.N.P.S.	312.870	312.870
c) Regimi speciali:		
- E.N.P.A.L.S.	74.446	75.637
- I.N.P.D.A.I.	27.884	29.315
- I.N.P.G.I.	3.200	3.250
- Fondi aziendali (b)	27.074	28.733
TOTALE lavoratori dipendenti ...	11.035.474	11.039.805
II - Lavoratori indipendenti:		
a) Lavoratori autonomi:		
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	(c) 7.351.820	(c) 7.351.820
- Gestione artigiani	1.170.000	1.170.000
- Gestioni speciali clero	32.230	32.230
TOTALE lavoratori autonomi ...	8.554.050	8.554.050
b) Liberi professionisti:		
- E.N.P.A. Medici	77.337	78.000
- E.N.P.A. Farmacisti	32.314	33.589
- E.N.P.A. Veterinari	(a) 7.700	7.700
- E.N.P.A. Ostetriche	18.929	18.215
- Cassa nazionale del Notariato	3.394	3.340
- Cassa nazionale assistenza previdenza Avvocati e Procuratori ..	22.328	24.738
- Cassa nazionale previdenza Ingegneri e Architetti	32.227	34.051
- Cassa nazionale previdenza assistenza Geometri	8.109	8.500
TOTALE liberi professionisti ...	202.338	208.133
TOTALE lavoratori indipendenti ...	8.756.388	8.762.183
TOTALE ASSICURATI ...	19.791.862	19.801.988

(a) Dati provvisori.

(b) Si tratta dei fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

(c) Valutazioni relative al numero di assicurati al 31 dicembre 1961.

La gestione « Base » dell'assicurazione obbligatoria (cui si aggiunge anche l'assicurazione facoltativa) e il Fondo per l'adeguamento delle pensioni hanno complessivamente erogato prestazioni per 1.055 miliardi e 660 milioni di lire nel 1964 contro 1.015 miliardi e 200 milioni nel 1963 (tabella n. 180).

Il numero delle pensioni del regime generale obbligatorio, esistente alla fine del 1964 (tabella n. 181), era di 4.824.900, contro 4.606.976 al 31 dicembre 1963, con un incremento del 5 %. Le pensioni dell'assicurazione facoltativa sono discese invece da 211.378 nel 1963 a 202.000 circa nel 1964.

TABELLA N. 180. - Assicurazione di invalidità vecchiaia e superstiti

Importo delle rate di pensioni erogate

GESTIONI E FONDI SPECIALI	Importo delle rate di pensioni erogate (in milioni di lire)	
	1963	1964 (a)
I. - LAVORATORI DIPENDENTI.		
Regime generale obbligatorio e facoltativo	1.015.114	1.055.660
Fondi speciali:		
- addetti ai pubblici servizi di trasporto	24.370	24.500
- addetti ai pubblici servizi di telefonia	3.765	4.220
- dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	989	1.800
- addetti alle gestioni delle imposte di consumo	1.849	2.180
- dipendenti dalle aziende private del gas	1.665	1.850
- dipendenti dalle aziende elettriche private	10.058	16.150
- iscrizioni collettive	200	190
- Cassa nazionale previdenza marinara	14.356	15.880
- Gestione speciale dei minatori	1.234	1.315
TOTALE importo pensioni erogate dall'I.N.P.S. ...	1.074.600	1.123.745
Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori spettacolo (E.N.P.A.L.S.)	3.729	3.693
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.)	6.704	7.758
Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani (I.N.P.G.I.)	1.255	2.300
Fondi aziendali	6.285	7.603
TOTALE pensioni lavoratori dipendenti ...	1.092.573	1.145.099
II. - LAVORATORI INDIPENDENTI.		
Lavoratori autonomi:		
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	177.183	162.000
- Gestione artigiani	13.386	16.800
- Gestioni speciali per il clero	911	790
TOTALE pensioni lavoratori autonomi ...	191.480	179.590
Liberi professionisti:		
- Ente nazionale previdenza assistenza medici (E.N.P.A.M.)	2.968	3.260
- Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti (E.N.P.A.F.)	188	401
- Ente nazionale previdenza assistenza veterinari (E.N.P.A.V.)	(a) 10	10
- Ente nazionale previdenza assistenza ostetriche (E.N.P.A.O.)	338	337
- Cassa nazionale del notariato	4.691	5.630
- Cassa nazionale assistenza previdenza avvocati e procuratori ...	1.939	2.190
- Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.482	1.812
- Cassa nazionale previdenza e assistenza geometri	—	—
TOTALE pensioni liberi professionisti ...	11.616	13.640
TOTALE pensioni lavoratori indipendenti ...	203.096	193.230

(a) Dati provvisori.

I contributi a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro sono passati da circa 1.178 miliardi di lire nel 1963 a 1.195 miliardi nel 1964. Il contributo accertato a carico dello Stato, di 248 miliardi e 830 milioni di lire nel 1963, è valutato a 277 miliardi e 500 milioni di lire nel 1964.

Anche per il 1964, tali contributi hanno assicurato largamente i mezzi necessari per il pagamento delle pensioni. Pertanto il Fondo per l'adeguamento delle pensioni si mantiene nella situazione di avanzo, già denunciata costantemente nei precedenti esercizi. Aggiungendo l'avanzo economico, presunto per il 1964, di 349 miliardi a quelli degli anni precedenti, si raggiunge la cifra di circa 698 miliardi, peraltro in parte non disponibili perchè impegnati in crediti verso lo Stato e verso altre gestioni dello stesso I.N.P.S.

Tale situazione si è mantenuta nonostante la riduzione dell'aliquota contributiva a favore del F.A.P., dal 20 al 19 % (12,65 a carico dei datori di lavoro e 6,35 a carico dei lavoratori) delle retribuzioni, disposta col D. P. R. 7 febbraio 1964, n. 118, a decorrere dal 1° gennaio 1964.

Una ulteriore riduzione (dal 6,35 al 6 %) del carico contributivo dei lavoratori è stata disposta col già ricordato provvedimento detto « della fiscalizzazione degli oneri sociali » (D. L. 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999, prorogato fino a tutto il 1965 col D. L. 23 dicembre 1964, n. 1353). In merito agli effetti di tale provvedimento, si è ampiamente riferito nel precedente paragrafo I, al quale quindi si rinvia.

Infine, col D. M. 27 gennaio 1964, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 13 marzo 1964, sono state approvate le tariffe, e relative istruzioni per la loro applicazione, per il calcolo della riserva matematica di cui all'art. 13 della legge 12 agosto 1963, n. 1338, allo scopo di stabilire l'ammontare da versare all'I.N.P.S. per la ricostituzione delle posizioni assicurative riguardanti lavoratori per i quali era stato omissso il versamento di contributi per periodi superiori al termine di prescrizione (5 anni).

Il provvedimento relativo alla concessione di un assegno straordinario ai titolari di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti (D. L. 23 dicembre 1964, n. 1355), precede i previsti miglioramenti per le pensioni I.N.P.S. ed avrà effetto nel 1965.

I REGIMI SPECIALI PER I LAVORATORI DIPENDENTI DALL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA I.V.S. (GESTIONE I.N.P.S.).

8. - Per talune categorie di lavoratori dipendenti, come è stato detto, l'assicurazione è gestita dall'I.N.P.S. per mezzo di fondi o gestioni speciali, che erogano trattamenti di pensione e altri trattamenti previdenziali a favore degli addetti ai servizi di trasporto in concessione e ai pubblici servizi di telefonia, dei dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette e degli addetti alle imposte di consumo, dei dipendenti dalle aziende elettriche e del gas, della gente del mare (Cassa nazionale della previdenza marinara), nonché di gruppi vari (iscrizioni collettive). La gestione speciale dei minatori è preposta all'anticipato pensionamento di tali lavoratori, in attesa che questi entrino nel pensionamento normale, secondo le modalità comuni del regime generale dell'assicurazione I.V.S.

I lavoratori dipendenti assicurati nel 1964 presso i fondi e le gestioni speciali sono indicati in 312.870 unità.

Le pensioni al 31 dicembre 1964 erano 122.080 (115.956 nel 1963). Le rate di pensione erogate nel 1964 ammontano a 68 miliardi e 85 milioni di lire contro 59.486 milioni nel 1963.

TABELLA N. 181. - Assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti

Numero e importo medio delle pensioni in vigore a fine anno

GESTIONI E FONDI SPECIALI	31 dicembre 1963		31 dicembre 1964 (a)	
	Numero pensioni	Importo medio annuo in lire	Numero pensioni	Importo medio annuo in lire
I. - LAVORATORI DIPENDENTI.				
Regime generale obbligatorio (b)	4.606.976	213.540	4.824.900	215.428
Fondi speciali:				
- addetti ai pubblici servizi di trasporto	41.270	557.651	42.457	583.789
- addetti ai pubblici servizi di telefonia	5.566	651.154	6.084	705.673
- dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	5.667	599.399	6.218	654.757
- addetti alle gestioni delle imposte di consumo	4.197	436.785	4.586	482.938
- dipendenti dalle aziende private del gas	3.759	461.821	4.021	488.924
- dipendenti dalle aziende elettriche private	11.718	814.159	13.444	1.200.685
- iscrizioni collettive (c)	864	198.549	864	198.549
- Cassa nazionale previdenza marinara	39.853	373.671	40.835	383.649
- Gestione speciale dei minatori	3.062	474.983	3.571	482.831
TOTALE pensioni erogate dall'I.N.P.S. ...	4.722.932	—	4.946.980	—
Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori spettacolo (E.N.P.A.L.S.)	9.260	338.561	10.467	358.345
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.)	4.373	1.565.339	4.962	1.616.784
Istituto naz. previdenza giornalisti italiani (I.N.P.G.I.) ..	1.091	1.150.000	1.320	1.506.000
Fondi aziendali (d)	8.095	(e)	8.548	(e)
TOTALE pensioni lavoratori dipendenti ...	4.745.751	—	4.972.277	—
II. - LAVORATORI INDIPENDENTI.				
a) Lavoratori autonomi:				
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.032.249	129.930	1.110.900	129.630
- Gestione artigiani	98.776	127.614	127.000	121.937
- Gestioni speciali per il clero	4.361	180.000	4.300	180.000
TOTALE pensioni lavoratori autonomi ...	1.135.386	—	1.242.200	—
b) Liberi professionisti:				
- Ente naz. previdenza assistenza medici (E.N.P.A.M.)	9.260	320.000	9.500	320.000
- Ente nazionale previdenza ass. farmacisti (E.N.P.A.F.)	1.026	325.000	1.335	350.000
- Ente nazionale previdenza ass. veterinari (E.N.P.A.V.)	(a) 118	(a) 390.000	118	390.000
- Ente nazionale previdenza ass. ostetriche (E.N.P.A.O.)	3.450	86.000	3.702	90.000
- Cassa nazionale del notariato	2.069	2.267.000	2.043	2.755.000
- Cassa nazionale prev. ingegneri e architetti	3.123	475.000	3.872	468.000
- Cassa nazionale previdenza e ass. geometri	—	—	—	—
- Cassa nazionale assistenza prev. avvocati e proc. ...	2.828	685.000	3.268	664.186
TOTALE pensioni liberi professionisti ...	21.874	—	23.838	—
TOTALE pensioni lavoratori indipendenti ...	1.157.260	—	1.266.038	—
TOTALE GENERALE ...	5.903.011	—	6.238.315	—

(a) Dati provvisori. - (b) Le pensioni dell'assicurazione facoltativa vigenti a fine anno erano 211.378 nel 1963 e 202.000 nel 1964 per un importo medio annuo di L. 21.110 e L. 24.700 rispettivamente. - (c) Sono da aggiungere 4.207 pensioni per il 1963, per un importo medio annuo di L. 2.789, riguardanti ex dipendenti della Banca Commerciale Italiana iscritti per convenzione presso l'I.N.P.S., per il 1964 i predetti dati non sono noti. - (d) Si tratta dei fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'Assicurazione generale obbligatoria. - (e) Dati non disponibili.

Dettagli per ciascuno dei fondi e gestioni speciali sono esposti nelle apposite tabelle (tabelle nn. 178, 179 e 180 già citate).

I fondi e le gestioni speciali per i lavoratori dipendenti presentano, in genere, una buona situazione finanziaria, fatta eccezione per la Cassa nazionale previdenza marinara che presenta tuttora un andamento deficitario (il disavanzo patrimoniale complessivo ascende a circa 19 miliardi di lire alla fine del 1964).

Le leggi sul trattamento previdenziale alla gente di mare sono state coordinate nel T. U. approvato con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2109, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 11 del 15 gennaio 1964. Anche per tale categoria sono in corso di studio provvedimenti intesi al miglioramento delle prestazioni.

Col D. P. R. 24 aprile 1964, si è provveduto alla rivalutazione delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per i dipendenti da aziende elettriche, a decorrere dal 1° luglio 1963, in relazione all'aumento delle retribuzioni. Con la legge 6 dicembre 1962, n. 1643 (prorogata con la legge 27 giugno 1964, n. 452), il Governo è stato delegato ad emanare norme sul trattamento previdenziale ed assistenziale (assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti gestita dal predetto Fondo e dall'I.N.P.D.A.I., questo per i dirigenti, e assicurazione contro le malattie) del personale dipendente dall'Ente nazionale per l'energia elettrica - E.N.E.L., in seguito alla nazionalizzazione delle industrie elettriche. Il provvedimento è tuttora in corso di esame.

Sono, invece, in corso di approvazione e di perfezionamento i provvedimenti per la rivalutazione delle pensioni a carico dei Fondi di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette e per il personale dipendente dalle aziende private del gas.

ALTRI REGIMI SPECIALI PER I LAVORATORI DIPENDENTI (GESTIONE PRESSO ENTI VARI).

9. - È stato fatto cenno che per talune categorie di lavoratori dipendenti, l'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti è gestita da appositi enti.

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo - E.N.P.A.L.S. i cui iscritti sono n. 75.637, ha erogato pensioni per lire 3 miliardi e 693 milioni nel corso del 1964. Alla fine dell'anno il numero dei pensionati era di 10.467.

L'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di azienda industriale - I.N.P.D.A.I. ha erogato, nel 1964, 7 miliardi e 758 milioni di lire ai dirigenti in pensione e ai loro superstiti contro 6 miliardi e 704 milioni di lire del 1963. Il numero dei pensionati alla fine del 1964 era di 4.962 (4.373 nel 1963).

Con la legge 9 ottobre 1964, n. 992, è stato prorogato il termine fino al 1968, per l'emanazione dei provvedimenti di delega al Governo, concernenti la determinazione dei limiti minimo e massimo delle retribuzioni imponibili, nonché della misura dell'aliquota contributiva in relazione al fabbisogno dell'I.N.P.D.A.I. La legge ha stabilito, altresì, che la decorrenza del provvedimento debba coincidere con la data degli accordi sindacali.

L'Istituto nazionale di previdenza per i giornalisti italiani - I.N.P.G.I., al quale, risultano iscritti 3.250 giornalisti professionisti, ha erogato pensioni per circa 2 miliardi e 300 milioni di lire nel 1964, contro 1.255 milioni nel 1963.

Il numero dei pensionati era di 1.320 al 31 dicembre 1964 (1.091 nel 1963).

Il notevole aumento degli oneri per le pensioni, a carico dell'I.N.P.G.I. deriva dall'approvazione, col D. M. 15 aprile 1964, delle modifiche al Regolamento dell'Istituto, che hanno completamente innovato in materia, stabilendo, tra l'altro, elevati minimi di pensione

(850.000 lire annue), un nuovo meccanismo di liquidazione delle pensioni, l'anticipato pensionamento al 55° anno di età (con 20 anni di contribuzione), la elevazione delle aliquote per il calcolo delle pensioni ai superstiti, la possibilità di liquidare parte delle pensioni in capitale, la concessione degli assegni familiari ai pensionati, la rivalutazione delle pensioni in base all'indice del costo della vita. Il provvedimento ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 1963: pertanto, nel costo delle pensioni del 1964 è compresa la maggiore spesa relativa al predetto anno 1963.

Infine, da parte di alcuni fondi aziendali, che hanno ottenuto di amministrare il trattamento di pensione in forma sostitutiva dell'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti per i dipendenti (n. 28.733) delle aziende esonerate dall'iscrizione all'I.N.P.S., sono stati erogati 7 miliardi e 603 milioni di lire per pensioni nel 1964 (6.285 milioni nel 1963). Il numero delle pensioni era di 8.548 alla fine del 1964 (8.095 nel 1963).

Particolari notizie in merito al numero degli assicurati, all'ammontare delle rate di pensione erogate, al numero delle pensioni, all'importo medio di esse, per gli anni 1963 e 1964, sono contenute nelle tabelle già citate.

I TRATTAMENTI DI PENSIONE PER I LAVORATORI AUTONOMI ED ALTRE CATEGORIE (GESTIONE I.N.P.S.).

10. – Ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri e agli artigiani è stata estesa, come è noto, l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti del regime generale. L'amministrazione è affidata all'I.N.P.S. che vi provvede con apposite e separate gestioni.

Per quanto riguarda i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, la situazione finanziaria della gestione si mantiene, come già si è osservato, passiva. Infatti, anche per il 1964 si è verificato un disavanzo economico di esercizio di oltre 134 miliardi di lire (portando così il disavanzo patrimoniale complessivo ad oltre 412 miliardi di lire). Ciò è dovuto, come è noto, alla insufficienza delle fonti contributive rispetto alle necessità della gestione.

Nel corso del 1964 sono stati erogati circa 162 miliardi di lire per rate di pensione ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Il numero delle pensioni in corso di godimento alla fine di tale anno era 1.110.900.

In attesa del riordinamento delle disposizioni in materia di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, è stato disposto, come è noto, che alla copertura del disavanzo della gestione si provveda con le anticipazioni delle altre gestioni attive dell'I.N.P.S.

Per le donne, con l'anno 1964 ha avuto inizio la progressiva diminuzione dell'età pensionabile, per cui, a partire dal 1968, le coltivatrici dirette potranno liquidare la pensione al 60° anno di età. Con la legge 12 maggio 1964, n. 302, nell'intento di facilitare la categoria, si è stabilita la rateizzazione dei contributi a carico dei coltivatori diretti, fermo restando l'acquisizione del diritto a pensione purchè l'assicurata abbia corrisposto la rata dell'ottobre 1963.

Alla Gestione speciale per l'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti degli artigiani sono iscritti 1.170.000 lavoratori.

Nel 1964 sono state erogate pensioni per 16 miliardi e 800 milioni di lire, contro i 13 miliardi e 386 milioni del 1963, con un incremento del 25,5 per cento.

Il rapido aumento degli oneri a carico della Gestione, dovuto al naturale incremento del numero delle pensioni (127.000 alla fine del 1964, contro 98.776 del 1963 e 71.712

del 1962), ha in breve tempo capovolto i risultati economici di gestione, per cui l'esercizio 1964 ha chiuso con un disavanzo di circa 1.800 milioni di lire. Anche se la situazione finanziaria presenta un avanzo patrimoniale accumulato con gli avanzi economici precedenti, tuttavia anche questa Gestione, quasi totalmente a ripartizione, si presenta in fase fortemente ascensionale degli oneri.

Il fondo delle pensioni per il clero cattolico e di altri culti non presenta fatti di notevole rilievo. Superata la prima fase di applicazione, la gestione si presenta più che normale. Gli iscritti sono circa 32.230; il numero dei pensionati è variato da 4.361 nel 1963 a 4.300 alla fine del 1964; l'onere per le pensioni è stato di 790 milioni di lire nel 1964 (917 nel 1963).

Con la convenzione stipulata il 13 dicembre 1963 è stata data attuazione alla norma contenuta nell'art. 2, lett. e), della legge 5 luglio 1961, n. 579, per l'assistenza di malattia, diretta e indiretta, a favore dei sacerdoti pensionati, con una spesa, per il 1964, di 50 milioni (1.000 assistiti), a carico del Fondo per il clero cattolico. Analogamente si provvederà per il clero di altri culti, in attuazione del disposto della relativa legge 5 luglio 1961, n. 580.

Il regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1963, n. 389, modificata con la legge 26 febbraio 1964, n. 67, che ha istituito la Gestione « Mutualità pensioni » a favore delle casalinghe, è stato approvato con D. P. R. 24 aprile 1964, n. 665. Col D. M. 10 novembre 1964 sono state approvate, altresì, le tariffe (e relative modalità di applicazione) per la determinazione dei contributi da versare all'I.N.P.S. e per il calcolo delle pensioni.

Con l'emanazione dei provvedimenti suaccennati, la Gestione, pertanto, potrà iniziare la liquidazione delle pensioni a partire dal 1965.

I TRATTAMENTI DI PENSIONE PER I LIBERI PROFESSIONISTI (GESTIONE PRESSO ENTI VARI).

II. — L'aspirazione ad assicurarsi un trattamento di pensione, al cessare dell'attività produttiva, è ormai così sentita da tutte le categorie — anche da quelle dei liberi professionisti, una volta tradizionalmente rivolte alla formazione di risparmi individuali — che, talvolta, insieme alle leggi concernenti il riconoscimento giuridico della professione sono poste le basi per la istituzione del trattamento previdenziale. Ciò è avvenuto per gli speditieri doganali, la cui legge 22 dicembre 1960, n. 1612, oltre a disciplinarne la professione ha stabilito le linee fondamentali sulle quali istituire il trattamento previdenziale di categoria, rinviando ad altro provvedimento le norme di applicazione. Tali norme sono state approvate col D. M. 10 marzo 1964 e stabiliscono la natura del trattamento previdenziale (pensioni liquidabili a 60 anni di età con 20 anni di iscrizione, con un minimo di 480.000 lire annue; pensioni di invalidità e ai superstiti) e il finanziamento per la copertura dei relativi oneri (a carico dei soli iscritti). È stata altresì disciplinata la gestione, affidata al Fondo di previdenza appositamente costituito.

I liberi professionisti iscritti ai rispettivi enti di previdenza e di assistenza già funzionanti nel 1964 sono stati 208.133. A questi vanno aggiunti circa 4.900 ragionieri e 2.000 dottori commercialisti.

Le pensioni erogate nel 1964 dai predetti enti, ammontano ad oltre 13 miliardi e 640 milioni di lire, con un incremento del 17,4 % rispetto al 1963 (11.616 milioni di lire). Il numero dei titolari di pensione (di vecchiaia, di invalidità o ai superstiti) in godimento al 31 dicembre 1964, era di 23.838, contro 21.874 alla fine dell'anno precedente, con un incremento quindi del 9 % circa.

I dati analitici per ciascuno degli enti di categoria per i liberi professionisti sono esposti nelle più volte ricordate tabelle relative all'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, nella parte a loro relativa.

Nel 1964 non vi sono state modifiche di grande rilievo negli ordinamenti di tali enti (che qui vengono esaminati per la sola attività concernente il trattamento pensionario, rinviando ai successivi relativi capitoli per ciò che concerne le altre forme di previdenza e di assistenza da loro stessi esercitate), salvo che:

– il miglioramento della misura delle pensioni, a decorrere dal 1° gennaio 1964 a favore dei notai e dei loro superstiti (deliberazione della Commissione amministratrice della Cassa in data 10 aprile 1964, approvata dal Ministero di Grazia e Giustizia);

– la elevazione dallo 0,80 all'1 per mille della aliquota contributiva sulle « opere », con decorrenza dal 1° gennaio 1964, stabilita col D. M. 6 novembre 1963, a favore della Cassa nazionale di previdenza per gli ingegneri e architetti.

Le Casse di previdenza per i dottori commercialisti e per i ragionieri e periti commerciali, istituite nel 1963, sono tuttora in fase di organizzazione; pertanto, i primi dati significativi saranno forniti nel Rapporto 1965.

CONCLUSIONI.

12. – L'assicurazione sociale obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti — nelle sue varie forme di applicazione per le diverse categorie di lavoratori subordinati e per talune categorie di lavoratori autonomi — ed i trattamenti pensionari per i liberi professionisti, interessano quasi 20 milioni di persone, vale a dire la quasi totalità dei lavoratori dipendenti e indipendenti.

I vari istituti, enti e casse di previdenza hanno erogato nel 1964, in complesso, oltre 1.338 miliardi di lire sotto forma di pensione, con un incremento del 3,3 % rispetto al 1963 (1.296 miliardi circa).

Il numero delle pensioni alla fine del 1964 era di 6.238.315, con un incremento del 5,7 % rispetto al 1963 (5.903.011).

Il concorso dello Stato agli oneri per il pagamento delle prestazioni nei trattamenti di pensione è aumentato sensibilmente tra il 1963 e il 1964, secondo quanto si rileva dagli stanziamenti iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ai quali si deve aggiungere lo stanziamento iscritto sullo stato di previsione del Ministero della marina mercantile, per 1 miliardo e 700 milioni a favore della Cassa nazionale per la previdenza marinara gestita dall'I.N.P.S.

In complesso, il concorso dello Stato previsto per l'esercizio 1963-64, è stato di 326.278 milioni. Per il secondo semestre del 1964, l'impegno è stato di 306.406 milioni. Infine, per l'anno 1965 (come è noto l'esercizio finanziario dello Stato coincide ora con l'anno civile), il concorso dello Stato agli oneri per le assicurazioni di invalidità, vecchiaia e superstiti è previsto per 544 miliardi e 60 milioni, di cui 189 miliardi e 679 milioni per la « fiscalizzazione degli oneri sociali ».

L'incremento, calcolato tra due anni completi (l'esercizio 1963-64 e l'anno 1965), è stato quindi del 66,7 % (esclusi i nuovi oneri per la « fiscalizzazione », dell'8,6 %).

C) L'ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE, L'ASSICURAZIONE
CONTRO LA TUBERCOLOSI E LA TUTELA ECONOMICA
DELLE LAVORATRICI MADRI

CAMPO DI APPLICAZIONE E GESTIONE.

13. – L'assicurazione obbligatoria contro le malattie, istituita per i lavoratori dipendenti, ai quali sono mantenuti i benefici anche dopo il pensionamento, è stata progressivamente attuata per la quasi totalità dei lavoratori autonomi e per alcune categorie di liberi professionisti.

La gestione è affidata a numerosi enti, taluni dei quali amministrano anche altri trattamenti previdenziali. Il regime generale dell'assicurazione contro le malattie per i lavoratori dipendenti è gestito dall'I.N.A.M., mentre all'I.N.P.S. è affidata la gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi.

Per categorie speciali di lavoratori dipendenti, sono stati istituiti enti appositi (statali, dipendenti da enti locali, parastatali, ecc.).

Per i lavoratori autonomi esiste una organizzazione decentrata coordinata nelle Federazioni nazionali, per ciascuna categoria. Gli aventi diritto (lavoratori e familiari) all'assistenza in caso di malattia, si calcolano nel 1964 in circa 45 milioni, contro 44 milioni e 300 mila circa nel 1963 (tabelle nn. 182 e 183).

Il numero dei lavoratori dipendenti è stato rilevato in 13 milioni e 250 mila circa nel 1964, quello dei lavoratori indipendenti in poco più di 7 milioni. I titolari di pensione sono stati circa 4 milioni e 475 mila.

Gli assicurati che godono della particolare tutela contro la tubercolosi sono valutati ad oltre 13 milioni i lavoratori e 13 milioni e 410 mila i familiari (essi sono evidentemente già compresi negli assicurati contro le malattie).

La spesa complessiva per le prestazioni economiche e sanitarie, in caso di malattia e maternità e di tubercolosi, è stata di quasi 996 miliardi e mezzo di lire nel 1964, con un incremento del 21,3 % rispetto al 1963 (circa 821 miliardi e 376 milioni).

Le analisi, per forma di prestazione e per gestione, sono esposte nelle tabelle da 184 a 187.

I REGIMI GENERALI E SPECIALI OBBLIGATORI DELLA ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE, LA TUBERCOLOSI E DI MATERNITÀ, PER I LAVORATORI DIPENDENTI.

14. – Gli assistibili del regime generale gestito dall'I.N.A.M. sono indicati, nel 1964, in 27 milioni e 241 mila, tra lavoratori dipendenti in attività di servizio (poco meno di 11 milioni) e pensionati (3 milioni e 575 mila) e loro familiari (in complesso circa 13 milioni).

L'I.N.A.M. ha speso, nel 1964, 686 miliardi e 600 milioni di lire per prestazioni economiche e sanitarie, con un incremento del 26 % rispetto al 1963 (545.902 milioni).

Per i dipendenti statali, l'E.N.P.A.S., che ha in carico 4 milioni e 288 mila assistibili (dipendenti in servizio, pensionati e rispettivi familiari), ha speso 72 miliardi e 618 milioni di lire, con incremento del 16 % rispetto al 1962 (62.599 milioni di lire).

Per i dipendenti dagli enti locali (1 milione e 505 mila circa di assistibili) e dagli enti di diritto pubblico (833 mila assistibili), sono stati spesi nel 1964 dall'I.N.A.D.E.L. e dall'E.N.P.D.E.D.P., rispettivamente, 37 miliardi e 260 milioni e 17 miliardi e 850 milioni, con un incremento del 21 % e del 23 % rispetto al 1963 (30.815 milioni e 14.470 milioni).

TABELLA N. 182. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi
 Numero degli assicurati e dei familiari
 Anno 1963

ENTI GESTORI	Lavoratori	Familiari dei lavoratori	Pensionati	Familiari dei pensionati	TOTALE assistibili
1) LAVORATORI DIPENDENTI:					
Regime generale: I.N.A.M.	10.753.298	10.601.910	3.444.949	1.527.568	26.327.725
<i>Regimi speciali:</i>					
<i>a) pubblici dipendenti:</i>					
E.N.P.A.S.	1.267.000	1.840.000	650.000	426.000	4.183.000
E.N.P.D.E.D.P.	269.002	490.771	29.344	22.372	811.489
I.N.A.D.E.L.	527.525	755.637	120.736	46.930	1.450.828
<i>b) Gente del mare e dell'aria:</i>					
Cassa marittima Adriatica	17.622	47.579	(a)	(a)	65.201
Cassa marittima Meridionale	33.323	106.634	(a)	(a)	139.957
Cassa marittima Tirrena	36.640	91.600	(a)	(a)	128.240
Cassa di previdenza lavoratori porto di Savona	1.123	1.900	(a)	(a)	3.023
Cassa mutua nazionale malattia della gente dell'aria	8.043	10.367	(a)	(a)	18.410
<i>c) Altre categorie speciali:</i>					
E.N.P.A.L.S.	40.335	55.742	6.858	3.518	106.453
I.N.P.G.I.	3.072	4.960	1.091	865	9.988
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) ...	12.913	34.992	(a)	(a)	47.905
<i>d) Regione Trentino-Alto Adige: (b)</i>					
Cassa malattia Trento	65.601	68.449	26.953	10.530	171.533
Cassa malattia Bolzano (c)	76.000	66.500	13.800	5.900	162.200
TOTALE lav. dipendenti ...	13.111.497	14.177.041	4.293.731	2.043.683	33.625.952
2) LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI:					
Coltivatori diretti (d)	5.908.166	—	—	—	5.908.166
Artigiani	1.097.960	1.515.243	8.773	2.438	2.624.414
Commercianti	835.404	1.309.789	—	—	2.145.193
E.N.P.A.F. (farmacisti)	13.500	20.250	—	—	33.750
TOTALE lavoratori autonomi e liberi professionisti ...	7.855.030	2.845.282	8.773	2.438	10.711.523
TOTALE COMPLESSIVO ...	20.966.527	17.022.323	4.302.504	2.046.121	44.337.475

Assicurazione tubercolosi: i 13.070.000 lavoratori e i 13.410.000 familiari assicurati presso l'I.N.P.S., sono già compresi nell'assicurazione malattie.

Assicurazione di maternità: i 9.200.000 assicurati presso l'I.N.A.M. sono già compresi nell'assicurazione malattie.

(a) I lavoratori in pensione sono assistiti dall'I.N.A.M. - (b) Le Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano sostituiscono l'I.N.A.M. nella regione del Trentino-Alto Adige. - (c) Dati provvisori. - (d) Numero degli assistibili (lavoratori e familiari) iscritti nei ruoli, per i quali viene pagato il contributo pro-capite.

N. B. - L'E.N.A.S.A.R.C.O. gestisce una forma di assistenza malattia volontaria cui sono iscritti 5.750 agenti e 6.573 familiari.

TABELLA N. 183. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi

Numero degli assicurati e dei familiari

Anno 1964 (a)

ENTI GESTORI	Lavoratori	Famillari dei lavoratori	Pensionati	Famillari dei pensionati	TOTALE assistibili
1) LAVORATORI DIPENDENTI:					
Regime Generale: I.N.A.M.	10.821.000	11.257.000	3.575.000	1.588.000	27.241.000
<i>Regimi speciali:</i>					
<i>a) Pubblici dipendenti:</i>					
E.N.P.A.S.	1.311.000	1.870.000	672.000	435.000	4.288.000
E.N.P.D.E.D.P.	274.000	502.600	32.000	24.400	833.000
I.N.A.D.E.L.	546.111	784.556	125.727	48.196	1.504.590
<i>b) Gente di mare e dell'aria:</i>					
Cassa marittima Adriatica	17.510	45.250	(b)	(b)	62.760
Cassa marittima Meridionale	33.000	106.000	(b)	(b)	139.000
Cassa marittima Tirrena	35.900	89.750	(b)	(b)	125.650
Cassa prev. lavoratori porto di Savona	1.409	2.000	(b)	(b)	3.409
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria	8.043	10.367	(b)	(b)	18.410
<i>c) Altre categorie speciali:</i>					
E.N.P.A.L.S.	42.061	57.409	7.953	4.139	111.562
I.N.P.G.I.	3.150	5.000	1.320	900	10.370
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) ...	13.118	35.095	997	2.103	51.313
<i>d) Regione Trentino Alto-Adige: (c)</i>					
Cassa malattia Trento	67.500	69.000	28.600	11.200	176.300
Cassa malattia Bolzano	76.000	66.500	13.800	5.900	162.200
TOTALE lavoratori dipendenti ...	13.249.802	14.900.527	4.457.397	2.119.838	34.727.564
2) LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI:					
Coltivatori diretti (b)	4.971.136	—	—	—	4.971.136
Artigiani	1.180.500	1.629.189	12.631	4.140	2.826.460
Commercianti	953.400	1.334.766	—	—	2.288.166
E.N.P.A.F. (farmacisti)	13.500	20.250	—	—	33.750
E.N.P.A.M. (medici)	56.100	40.200	5.100	4.700	106.100
TOTALE lavoratori autonomi e liberi professionisti ...	7.174.636	3.024.405	17.731	8.840	10.225.612
TOTALE COMPLESSIVO ...	20.424.438	17.924.932	4.475.128	2.128.678	44.953.176

Assicurazione tubercolosi: i 13.070.000 lavoratori e i 13.410.000 familiari assicurati presso l'I.N.P.S., sono già compresi nell'assicurazione malattie

Assicurazione di maternità: i 9.200.000 assicurati presso l'I.N.A.M. sono già compresi nell'assicurazione contro le malattie.

(a) Dati provvisori. - (b) I lavoratori in pensione sono assistiti dall'I.N.A.M. - (c) Le casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano sostituiscono l'I.N.A.M. nella regione del Trentino-Alto Adige. - (d) Numero degli assistibili (lavoratori e familiari) iscritti nei ruoli per i quali viene pagato il contributo pro-capite.

N. B. - L'E.N.A.S.A.R.CO. gestisce una forma volontaria di assistenza malattia cui sono iscritti 6.517 agenti e 7.439 familiari.

Per altri enti, che provvedono per speciali categorie di lavoratori dipendenti e per i pensionati provenienti dalle stesse categorie, nonché per i relativi familiari, la spesa sostenuta nel 1964 è stata di 22 miliardi e 209 milioni di lire, con un incremento del 6,6 % rispetto al 1963 (20.841 milioni).

Per l'assicurazione contro la tubercolosi, in regime generale gestito dall'I.N.P.S., la spesa è stata di 86 miliardi e 500 milioni di lire nel 1964, contro 84 miliardi e 879 milioni nel 1963 con un incremento del 2 per cento.

Per quanto concerne l'attività svolta nel 1964, è da segnalare che dal 1° gennaio 1964 è stato esteso anche ai coloni e mezzadri, e ai loro familiari, il diritto alle prestazioni farmaceutiche. Il provvedimento era stato previsto nella legge 26 febbraio 1963, n. 329, per la quale l'assistenza di malattia ai lavoratori dell'agricoltura venne notevolmente migliorata. Col D. M. 22 maggio 1964 è stata conseguentemente determinata la misura del contributo capitaro di 3.892 lire per unità attiva del nucleo colonico e mezzadrile.

L'I.N.A.M. ha poi esteso ai lavoratori domestici, ai piccoli pescatori marittimi e delle acque interne e agli apprendisti e relativi familiari il beneficio delle cure balneo-termali.

Agli operai dell'industria sospesi dal lavoro ed occupati ad orario ridotto, assistiti dalla Cassa integrazione guadagni, è stata assicurata, altresì, l'assistenza di malattia, secondo quanto dispone la legge 23 giugno 1964, n. 433, del cui contenuto si dirà nel successivo paragrafo E, nella parte relativa al trattamento dell'integrazione dei guadagni.

Per quanto riguarda i lavoratori dello spettacolo, assistiti dall'E.N.P.A.L.S., è da segnalare il D. M. 27 aprile 1964 con il quale è stato elevato il massimale retributivo per il calcolo dei contributi. Il provvedimento, necessario per l'andamento del costo dell'assistenza sanitaria, ha consentito altresì di conferire un assetto definitivo e migliorativo alla assistenza medesima, con il riconoscimento del diritto all'assistenza e miglioramento delle prestazioni economiche, ostetriche e integrative.

Nel settore pubblico, con decreti ministeriali 8 febbraio e 9 giugno 1964, l'assistenza E.N.P.A.S. è stata estesa al personale cottimista delle amministrazioni finanziarie, al personale che presta la propria attività presso gli uffici locali delle agenzie e ricevitorie postali e ai militari di truppa del corpo degli agenti di custodia.

Per la legge 10 agosto 1964, n. 656, conservano il diritto all'assistenza sanitaria i figli maggiorenni dei dipendenti statali qualora frequentino l'Università, per la durata del corso legale, ma non oltre il 26° anno di età.

Per effetto della legge 5 dicembre 1964, n. 1268, concernente il « conglobamento » delle retribuzioni degli statali, si eleverà la base retributiva ai fini del calcolo dei contributi a favore dell'E.N.P.A.S., provvedendosi così a risanare la gestione assistenza sanitaria per gli statali che da qualche anno denuncia uno squilibrio economico.

Per quanto riguarda, infine, i dipendenti da enti di diritto pubblico, l'E.N.P.D.E.D.P. ha disposto miglioramenti nelle prestazioni a rimborso, nonché di mantenere, per tutto il 1964, talune provvidenze migliorative dell'assistenza integrativa. Inoltre è stata elevata da 12 a 14 anni l'età massima per i figli degli assicurati beneficiari dell'assistenza climatica e termale. Al predetto Ente, a partire dal 1° giugno 1964, saranno iscritti i dipendenti degli enti comunali e di consumo, in quanto a questi enti è stata riconosciuta la qualità di ente pubblico.

Per quanto riguarda, in generale, l'assistenza di malattia ai pensionati, provenienti dalle categorie dei lavoratori dipendenti, è noto che per effetto della legge 31 dicembre 1961, n. 1443, il relativo onere è trasferito, a decorrere dal 1° gennaio 1964, dalle gestioni pensioni alle gestioni di malattia. In sostanza, quindi, il finanziamento dell'assistenza di malattia ai pensionati viene direttamente effettuato dai contribuenti agli enti di malattia; è stato pertanto

TABELLA N. 184. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi

Importo delle prestazioni erogate
(in milioni di lire)

ENTI GESTORI	Importo prestazioni del 1963			Importo prestazioni del 1964 (a)		
	Economiche	Sanitarie	TOTALE	Economiche	Sanitarie	TOTALE
<i>Lavoratori dipendenti:</i>						
I.N.A.M.	74.582	471.320	545.902	108.000	578.600	686.600
I.N.P.S. (maternità) (b)	18	—	18	17	—	17
E.N.P.A.S. (c)	2.430	60.169	62.599	2.786	69.832	72.618
E.N.P.D.E.D.P.	481	13.989	14.470	590	17.260	17.850
I.N.A.D.E.L.	321	30.494	30.815	345	36.915	37.260
Cassa marittima Adriatica	570	1.264	1.834	545	1.277	1.822
Cassa marittima Meridionale	1.012	1.620	2.632	1.050	1.750	2.800
Cassa marittima Tirrena	1.502	2.488	3.990	1.700	3.032	4.732
Cassa prev. lavoratori porto di Savona	37	106	143	68	125	193
E.N.P.A.L.S.	284	2.453	2.737	263	2.446	2.709
I.N.P.G.I.	—	691	691	—	790	790
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	7	558	565	8	742	750
Cassa mutua provinciale malattia Trento	656	3.378	4.034	522	3.677	4.199
Cassa mutua provinciale malattia Bolzano	692	2.850	3.542	(d) 692	(d) 2.850	(d) 3.542
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria	87	568	655	(d) 87	(d) 568	(d) 655
TOTALE prestazioni lav. dipendenti .	82.679	591.948	674.627	116.673	719.864	836.537
<i>Lavoratori indipendenti:</i>						
<i>Lavoratori autonomi</i>						
Coltivatori diretti	—	35.976	35.976	—	40.335	40.335
Artigiani	—	14.612	14.612	—	17.534	17.534
Esercenti attività commerciali	—	11.012	11.012	—	14.798	14.798
TOTALE prestaz. lav. autonomi ..	—	61.600	61.600	—	72.667	72.667
<i>Liberi professionisti:</i>						
E.N.P.A.F. (farmacisti)	—	270	270	—	170	170
E.N.P.A.M. (medici)	(e)	(e)	(e)	357	209	566
TOTALE prestaz. liberi profess.	—	270	270	357	379	736
TOTALE prest. lav. indipendenti....	—	61.870	61.870	357	73.046	73.403
TOTALE assicurazione malattia e maternità	82.679	653.818	736.497	117.030	792.910	909.940
I.N.P.S. (tubercolosi)	16.468	68.411	84.879	16.785	69.715	86.500
TOTALE complessivo ...	99.147	722.229	821.376	133.815	862.625	996.440

(a) Dati provvisori. - (b) indennità di maternità per le lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari - (c) Per l'E.N.P.A.S. si considera l'esercizio finanziario che termina nell'anno indicato. - (d) Non essendo disponibili i dati relativi al 1964, si ripetono quelli del 1963. - (e) L'assicurazione contro le malattie ha avuto inizio nel 1964.

N.B. - L'E.N.A.S.A.R.C.O. ha inoltre erogato nel 1964, per assistenza di malattia a base volontaria, L. 87 milioni e nel 1963 L. 81 milioni.

TABELLA N. 185. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie - Regime generale e regimi speciali

Prestazioni sanitarie erogate, distinte secondo il tipo

Anno 1963

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI (a)	Rette ospedaliere	Prestazioni ambulatoriali	Onorari medici	Farmaci	Altre prestazioni	TOTALE
I - Lavoratori dipendenti:						
I.N.A.M.	152.148	36.166	101.391	164.875	16.740	471.320
E.N.P.A.S.	17.179	(b)	12.441	21.558	8.991	60.169
E.N.P.D.E.D.P.	2.409	412	2.831	5.836	2.501	13.989
I.N.A.D.E.L.	6.249	2.430	5.523	11.831	4.461	30.494
C. M. Adriatica	343	182	279	404	56	1.264
C. M. Meridionale	306	213	436	656	9	1.620
C. M. Tirrena	797	275	559	836	21	2.488
Cassa provinciale lavoratori porto di Savona.....	25	—	26	45	10	106
Cassa mutua provinciale malattia di Trento.....	1.123	118	927	1.009	201	3.378
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano (c)	863	198	906	821	62	2.850
E.N.P.A.L.S.	582	187	771	702	211	2.453
I.N.P.G.I.	120	69	93	165	244	691
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	156	14	132	180	76	558
Cassa mutua nazionale malattia gente aria	73	159	90	219	27	568
TOTALE lavoratori dipendenti ...	182.373	40.423	126.405	209.137	33.610	591.948
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori dipendenti	30,81	6,83	21,35	35,33	5,68	100,00
II - Lavoratori autonomi:						
Coltivatori diretti	21.194	771	13.421	—	590	35.976
Artigiani	8.637	—	5.353	—	622	14.612
Esercenti attività commerciali	7.838	—	2.862	—	312	11.012
TOTALE lavoratori autonomi ...	37.669	771	21.636	—	1.524	61.600
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori autonomi	61,15	1,25	35,12	—	2,48	100,00
<p>(a) Per il 1963 non è disponibile l'analisi delle prestazioni sanitarie dell'ENPAF in quanto esse sono state erogate dall'E.N.P.D.E.D.P. per conto dell'E.N.P.A.F. stesso. Inoltre la gestione malattia dell'E.N.P.A.M. è iniziata nel 1964.</p> <p>(b) Le prestazioni ambulatoriali dell'E.N.P.A.S. sono state ripartite fra le altre voci: onorari medici, farmaci ed altre, secondo la loro natura.</p> <p>(c) Dati provvisori.</p>						

TABELLA N. 186. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie - Regime generale e regimi speciali

Prestazioni sanitarie erogate, distinte secondo il tipo

Anno 1964 (a)

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI	Rette ospedaliere	Prestazioni ambulatoriali	Onorari medici	Farmaci	Altre prestazioni	TOTALE
I - Lavoratori dipendenti:						
I.N.A.M.....	193.000	42.800	123.000	199.000	20.800	578.600
E.N.P.A.S.	22.472	(b)	13.000	23.972	10.388	69.832
E.N.P.D.E.D.P.	2.980	500	3.500	7.200	3.080	17.260
I.N.A.D.E.L.	7.700	2.900	6.915	14.300	5.100	36.915
C. M. Adriatica.....	346	184	282	409	56	1.277
C. M. Meridionale	350	200	480	700	20	1.750
C. M. Tirrena	950	290	652	1.100	40	3.032
Cassa provinciale lavoratori del porto di Savona.....	27	—	30	50	18	125
Cassa mutua provinciale malattia di Trento.....	1.061	78	1.225	1.093	220	3.677
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano (c)	863	198	906	821	62	2.850
E.N.P.A.L.S.	520	410	240	457	819	2.446
I.N.P.G.I.	140	100	110	180	260	790
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	178	12	175	266	111	742
Cassa mutua nazionale malattia gente aria (c)	73	159	90	219	27	568
TOTALE lavoratori dipendenti...	230.660	47.831	150.605	249.767	41.001	719.864
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori dipendenti	32,04	6,64	20,92	34,70	5,70	100,00
II - Lavoratori autonomi:						
Coltivatori diretti.....	22.682	955	16.129	—	569	40.335
Artigiani	10.365	—	6.423	—	746	17.534
Esercenti attività commerciali	10.642	—	4.144	—	12	14.798
TOTALE lavoratori autonomi...	43.689	955	26.696	—	1.327	72.667
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i lavoratori autonomi.....	60,12	1,31	36,74	0,00	1,83	100,00
III - Liberi professionisti:						
E.N.P.A.F. (farmacisti)	62	32	48	15	13	170
E.N.P.A.M. (medici)	134	—	43	19	13	209
TOTALE liberi professionisti...	196	32	91	34	26	379
Rapporto percentuale del tipo di prestazioni sanitarie sul totale, per i liberi professionisti.....	51,72	8,44	24,01	8,97	6,86	100,00
(a) Dati provvisori.						
(b) Le prestazioni ambulatoriali dell'E.N.P.A.S. sono state ripartite fra le altre voci: onorari medici, farmaci ed altre, secondo la loro natura.						
(c) Non essendo ancora disponibili i dati relativi al 1964, si ripetono quelli del 1963.						

TABELLA N. 187. — Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi

Numero dei casi, delle prestazioni e delle giornate di assistenza sanitaria

FORMA DI ASSICURAZIONE E TIPO DELLE PRESTAZIONI SANITARIE	Numero delle prestazioni concesse	
	1963	1964 (a)
I — Assicurazione contro le malattie e per la maternità (Gestione I.N.A.M.):		
a) Assistenza sanitaria:		
— Casi di ricovero (b)	2.630.280	2.890.000
— Giornate di degenza (b)	35.278.455	39.000.000
— Visite mediche (c)	107.664.398	117.000.000
— Prescrizioni farmaceutiche (d)	247.657.547	285.000.000
— Prestazioni ambulatoriali (d)	50.880.357	51.700.000
b) Prestazioni integrative (b)	815.191	950.000
II — Assicurazione contro la tubercolosi (Gestione I.N.P.S.):		
a) Ricoveri in case di cura:		
— Casi di ricovero	88.046	87.500
— Giornate di degenza	14.559.561	14.017.000
b) Cure ambulatoriali:		
— Numero degli assistiti	20.308	20.500
— Giornate di assistenza	3.438.508	3.174.000
c) Ricoveri in istituti post-sanatoriali:		
— Numero degli assistiti	643	580
— Giornate di assistenza	86.881	83.600
(a) Dati provvisori.		
(b) Assistenza diretta e indiretta.		
(c) Sono comprese soltanto le visite dei medici generici compensati e a notula in assistenza diretta.		
(d) Solo assistenza diretta.		

soppresso il sistema in uso, di prelevare le somme necessarie dagli enti che gestiscono trattamenti di pensione. Sono quindi eliminati i trasferimenti, che appesantivano i bilanci degli enti, e i provvedimenti per la determinazione dei trasferimenti medesimi.

Col D. P. R. 31 dicembre 1963, n. 2194, e con decorrenza 1° gennaio 1964, sono state determinate le aliquote addizionali del contributo per l'assicurazione contro le malattie ai fini dell'assistenza di malattia ai pensionati, applicabili alle retribuzioni dei lavoratori in attività di servizio. La misura di tali aliquote è del 3,80 % delle retribuzioni a favore dell'I.N.A.M., e I.N.P.G.I.; del 2,80 % per l'E.N.P.A.I.A., l'E.N.P.A.S. e la Cassa mutua di Bolzano; del 3,25 % per la Cassa mutua di Trento; dell'1,15 % per l'E.N.P.A.L.S. e dello 0,70 % per l'E.N.P.D.E.D.P.

Infine è da segnalare che, mediante il provvedimento della « fiscalizzazione degli oneri sociali », illustrato nei precedenti paragrafi, le categorie sono state sgravate dell'onere per i contributi dell'assicurazione contro la tubercolosi (2 % delle retribuzioni) e del contributo di solidarietà per gli oneri dell'assistenza di malattia ai lavoratori agricoli — a carico delle categorie non agricole, e pari allo 0,58 % — per il periodo dal 1° settembre 1964 a tutto il 1965.

Per quanto riguarda gli assistiti nell'assicurazione contro la tubercolosi, con la legge 17 ottobre 1964, n. 1038, si sono ulteriormente migliorate le prestazioni economiche mediante la estensione da 9 a 12 mesi del godimento dell'indennità post-sanatoriale, con effetto dal 1° luglio 1963. Nel 1964 hanno poi avuto piena applicazione i miglioramenti disposti con la legge 14 novembre 1963, n. 1540. L'aumento degli assegni familiari, di cui alla legge 23 giugno 1964, n. 433, è a vantaggio anche dei lavoratori affetti da tubercolosi.

L'indennità giornaliera in caso di maternità è stata riconosciuta anche alle lavoratrici addette a lavorazioni che tradizionalmente non venivano effettuate a domicilio, secondo l'interpretazione datane dalla Magistratura, alle cui decisioni l'I.N.A.M. si è sollecitamente adeguata, con effetto dal 1° novembre 1964.

Col D. M. 12 agosto 1964, è stata poi disposta l'aggregazione al settore del commercio dei dipendenti delle Associazioni sindacali, ai fini della tutela economica alle lavoratrici madri.

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI LAVORATORI AUTONOMI.

15. — I coltivatori diretti, gli artigiani e gli esercenti attività commerciali, nonché i loro familiari, sono assistiti, come è noto, dalle casse mutue provinciali di malattia (anche comunali per i coltivatori diretti).

Gli oneri per l'assistenza di malattia, così come quelli di tutti gli altri enti di malattia, hanno continuato ad aumentare anche per i coltivatori diretti (nonostante la diminuzione del numero degli assistibili da 5.908.166 nel 1963 a 4.971.136 nel 1964). Dai 35 miliardi e 976 milioni del 1963 si è passati ai 40 miliardi e 335 milioni del 1964, con un incremento, quindi, del 12 per cento.

L'assistenza di malattia agli artigiani, esercitata dalle casse mutue provinciali, ed estesa anche agli artigiani e ai loro superstiti titolari di pensione, nonché ai relativi familiari, ha comportato un onere, nel 1964, di 17 miliardi e 534 milioni di lire, con un incremento del 20 % rispetto al 1963 (14.612 milioni). Gli assistibili nel 1964 erano n. 2.826.460 (2.624.414 nel 1963).

Per quanto riguarda, infine, gli esercenti attività commerciali, è da segnalare che — nel corso del 1964 — 19 casse mutue provinciali hanno deliberato l'estensione dell'assistenza medico-generica.

Gli iscritti alle casse mutue provinciali dei commercianti erano 2.288.166 (di cui 953.400 titolari diretti). L'onere per l'assistenza effettuata nel 1964 è stato valutato in 14 miliardi e 798 milioni di lire (11.012 milioni nel 1963) con un incremento del 34,4 per cento.

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI LIBERI PROFESSIONISTI.

16. — Quasi tutti i liberi professionisti (per i quali sono state fornite notizie sui trattamenti di pensione) godono di qualche trattamento in caso di malattia, generalmente considerato però sotto forma assistenziale a complemento delle attività previdenziali esercitate dai relativi enti di categoria.

Per taluni professionisti, invece, è stata istituita, a cura dei detti enti, una vera e propria assicurazione di malattia: ciò è avvenuto a partire dal 1962 per i farmacisti e nel 1964 per i medici. Per altri, come per gli ingegneri e architetti, sono in corso di studio analoghe provvidenze, in relazione alla legge 6 ottobre 1964, n. 983.

L'E.N.P.A.F. ha erogato 170 milioni di lire nel 1964 per l'assistenza di malattia ai farmacisti. Gli assistibili sono stati 33.750 nel 1964.

Per quanto riguarda i medici, l'attività iniziata nel 1964 dall'E.N.P.A.M. è limitata al caso del ricovero ospedaliero, come prevede il regolamento approvato con D. M. 29 marzo 1963, e ciò per corrispondere alle particolari esigenze della categoria. Gli assistibili sono stati 106.100 di cui 56.100 medici e 40.200 loro familiari, e 5.100 pensionati e 4.700 loro familiari. La spesa complessiva è stata di 566 milioni di lire.

Infine, è da segnalare che sin dal 1962, presso l'E.N.P.A.I.A., per i dottori agronomi e i periti agrari, nonché per gli imprenditori agricoli (per un complesso di 9.142 assicurati) è stata istituita un'assicurazione volontaria contro le malattie e gli infortuni.

LE PRESTAZIONI ECONOMICHE E SANITARIE EROGATE DAGLI ENTI DI MALATTIA.

17. - Le prestazioni erogate dagli enti di malattia, che ammontano, come è stato detto, a quasi 996 miliardi e mezzo di lire, con un aumento del 21,3 % rispetto agli 821.376 milioni del 1963, sono composte da indennità economiche (indennità giornaliera di malattia e maternità, indennità economiche varie per tubercolosi) per circa 134 miliardi e per il resto (862 miliardi e 625 milioni) da prestazioni sanitarie.

Le analisi di queste ultime, per gli anni 1963 e 1964 (le cui cifre debbono peraltro considerarsi indicative per il 1964, poichè sono state desunte per valutazione), sono esposte nelle tabelle già citate.

Dalla lettura delle medesime, si rileva che, per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, su un importo di 719 miliardi e 864 milioni di lire, circa 250 miliardi sono oneri per i farmaci (34,7 % del totale); 231 miliardi rette ospedaliere (32 %); 151 miliardi onorari ai medici (20,9 %); quasi 48 miliardi prestazioni ambulatoriali (6,6 %); 41 miliardi altre prestazioni (5,7 %). Le proporzioni delle componenti della spesa per prestazioni sanitarie sono pressochè eguali a quelle per il 1963.

È da avvertire, però, per una corretta interpretazione dei dati, che le rette ospedaliere e le prestazioni ambulatoriali, comprendono gli onorari ai medici, rispettivamente, per la loro opera negli ospedali e negli ambulatori.

La tendenza ascensionale dei costi delle prestazioni sanitarie, mantenutasi costante in questi ultimi anni, continuerà certamente a manifestarsi nel 1965. Infatti, i recenti accordi tra gli enti di malattia e le categorie dei sanitari (medici, farmacisti e ostetriche) prevedono aumenti nei compensi ai medesimi o riconoscimenti che hanno analogo effetto. Altrettanto si può dire per le rette ospedaliere.

In proposito si cita:

- l'Accordo per la disciplina dei medici ambulatoriali, stipulato il 21 febbraio 1964 tra l'I.N.A.M. e la Federazione nazionale degli ordini dei medici, per il quale viene prorogata la validità delle norme di cui al Capitolato annesso alla regolamentazione 3 marzo 1955 e successive modifiche, con alcune innovazioni di carattere normativo e miglioramenti nei compensi ai medici;

- l'Accordo per la disciplina dei rapporti con le ostetriche per l'erogazione delle prestazioni stipulato il 26 febbraio 1964 tra l'I.N.A.M. e la Federazione nazionale dei collegi delle ostetriche, per il quale è prorogata la convenzione 21 dicembre 1956, integrata dall'Accordo 4 marzo 1963, e si introducono modifiche di carattere normativo e miglioramenti dei compensi alle ostetriche;

- l'Accordo per la disciplina dei rapporti tra gli enti di malattia e i medici, stipulato tra gli enti predetti e la Federazione dei medici in una prima stesura in data 18 giugno 1964 e nella definitiva in data 16 novembre 1964, per il quale sono stati notevolmente aumentati i compensi ai medici liberi professionisti. Tale Accordo, per la parte economica, decorre dal 1° luglio 1964, per cui darà anche luogo ad un notevole riaccertamento di costi relativi per l'anno 1964;

- l'Accordo, stipulato il 7 novembre 1964, tra l'I.N.A.M. e i farmacisti con decorrenza dal 1° luglio 1964, per la disciplina dei rapporti tra le parti.

D) L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI

CAMPO DI APPLICAZIONE E GESTIONE.

18. - Sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali i lavoratori addetti alle attività, tassativamente previste dalle leggi in materia, il cui svolgimento presenti rischi specifici.

La gestione dell'assicurazione è affidata all'I.N.A.I.L. per la generalità dei lavoratori dipendenti soggetti, fatta eccezione per la gente di mare, per cui provvedono le Casse Marittime Adriatica, Meridionale e Tirrena.

In base alla massa di salari denunciata, il numero degli operai-anno assicurati nel 1964, per il settore industria, è stato stimato (tabella n. 188) in 5.300.000, con un decremento del 2,9 % circa rispetto al 1963 (5.455.675). Per quanto riguarda l'agricoltura, il numero delle

TABELLA N. 188. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Regimi generali e regimi speciali
Lavoratori assicurati

ENTI GESTORI	Numero assicurati	
	1963	1964 (a)
I.N.A.I.L.:		
- Industria (b)	5.455.675	5.300.000
- Agricoltura (c)	7.680.000	7.100.000
- Cassa Marittima Adriatica (b)	15.959	15.900
- Cassa Marittima Meridionale (b)	26.963	27.000
- Cassa Marittima Tirrena (b)	32.903	32.900
- E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	15.888	16.437
- I.N.P.G.I.	3.072	3.150
TOTALE (d) ...	13.230.460	12.495.387

(a) Dati provvisori.
(b) Operai-anno.
(c) Unità lavorative soggette all'assicurazione, comprendenti lavoratori dipendenti, indipendenti e coadiuvanti. I dati sono desunti dagli elenchi anagrafici dei lavoratori redatti dal Servizio contributi unificati in agricoltura.
(d) Occorre tener presente che il totale è esclusivamente indicativo poichè risulta dalla somma di elementi eterogenei, come indicato nelle note (b) e (c).

TABELLA N. 189. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Importo prestazioni erogate

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI E CATEGORIE	1963			1964 (a)		
	Economiche	Sanitarie	TOTALE	Economiche	Sanitarie	TOTALE
a) Gestione I.N.A.I.L.:						
- Lavoratori industria e altri (b)	92.365	19.850	112.215	100.100	24.500	124.600
- Lavoratori agricoltura	11.097	5.129	16.226	12.020	5.950	17.970
- Assistenza grandi invalidi	2.665	698	3.363	2.900	600	3.500
TOTALE I.N.A.I.L.	106.127	25.677	131.804	115.020	31.050	146.070
b) Gente del mare e dell'aria:						
- C. M. Adriatica	417	60	477	397	61	458
- C. M. Meridionale	490	82	572	550	80	630
- C. M. Tirrena	802	95	897	876	92	968
c) E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) (impiegati agricoli)	98	12	110	142	18	160
d) I.N.P.G.I. (giornalisti)	25	—	25	25	—	25
TOTALE complessivo	107.959	25.926	133.885	117.010	31.301	148.311

(a) Dati provvisori e a calcolo.

(b) Comprese le gestioni per conto terzi.

unità lavorative è di circa 7.100.000, con una diminuzione del 7,6 % rispetto all'anno precedente (7.680.000).

La gente di mare, assicurata presso le tre Casse marittime, è di circa 76 mila unità.

Inoltre, particolari forme di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro sono gestite dall'E.N.P.A.I.A. per circa 16 mila impiegati e tecnici delle aziende agricole e dall'I.N.P.G.I. per 3.150 giornalisti professionisti.

Le gestioni dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali hanno erogato oltre 148 miliardi di lire nel 1964 contro circa 134 nel 1963 (tabella n. 189), con un aumento degli oneri superiore al 10 per cento.

I REGIMI GENERALI E I REGIMI SPECIALI PER I LAVORATORI DEI SETTORI ASSICURATI.

19. - Le prestazioni economiche e sanitarie erogate dall'I.N.A.I.L., a favore dei lavoratori infortunati o affetti da malattie professionali (comprese le speciali assistenze ai grandi invalidi del lavoro), nel 1964 hanno raggiunto l'importo di 146 miliardi e 70 milioni (tabella n. 189 già citata), con un incremento dell'11 % rispetto al 1963 (131.804 milioni). In particolare: le prestazioni economiche sono ammontate a lire 115.020 milioni con un aumento di oltre l'8 % rispetto al 1963 (lire 106.127 milioni); le prestazioni sanitarie del 1964 sono salite a 31.050 milioni con un incremento del 21 % nei confronti dell'anno precedente (25.677 milioni).

Questi incrementi sono la risultante di numerosi fattori concomitanti di carattere legislativo, economico e sociale.

Per quanto riguarda in particolare le prestazioni economiche, si ricorda che la legge 19 gennaio 1963, n. 15, ha profondamente innovato in materia, introducendo meccanismi che hanno migliorato notevolmente le prestazioni. Per le prestazioni sanitarie, le relative assistenze sono dirette, come è noto, oltre che alle consuete cure risanatorie, anche a consentire ai lavoratori infortunati e tecnopatici il loro più agevole reinserimento nella vita attiva, il che è confermato, fra l'altro, dai risultati conseguiti presso le sedi di cura specializzate.

Il numero delle rendite per inabilità permanente, in corso di godimento è aumentato da 534.785, alla fine del 1963, a 561.934 al 31 dicembre 1964, con un incremento del 5 % (tabella n. 190).

Nel 1964 sono stati denunciati 1.635.300 casi di infortunio e malattia professionale (tabella n. 191) con un aumento inferiore all'1 % rispetto all'anno precedente (1.622.671). È interessante osservare che l'aumento dei casi denunciati presenta un diverso andamento nelle due gestioni: infatti, mentre nel settore industriale l'aumento è dello 0,5 % nel settore agricolo è del 2,5 per cento.

TABELLA N. 190. - Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali

Regime generale - Gestione I.N.A.I.L. - Numero delle rendite

GESTIONI E CAUSA	Numero delle rendite	
	1963	1964 (a)
I. - LAVORATORI INVALIDI:		
<i>a) Industria:</i>		
Infortuni	351.790	367.048
Malattie professionali	6.089	6.848
Silicosi e asbestosi	25.738	29.144
Per conto terzi	7.538	7.871
<i>b) Agricoltura:</i>		
Infortuni	143.628	151.021
Malattie professionali	2	2
IN COMPLESSO ...	534.785	561.934
II. - SUPERSTITI:		
<i>a) Industria:</i>		
Infortuni	71.006	72.143
Malattie professionali	712	745
Silicosi e asbestosi	11.096	11.401
Per conto terzi	5.485	5.087
<i>b) Agricoltura:</i>		
Infortuni	15.225	15.589
Malattie professionali	—	—
IN COMPLESSO ...	103.524	104.915

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 191. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
Regime generale - Gestione I.N.A.I.L.

CASI DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI	1963	1964 (a)
Numero dei casi denunciati:		
- Gestione industria	1.371.795	1.378.200
- Gestione agricoltura	250.876	257.100
TOTALE casi denunciati ...	1.622.671	1.635.300
di cui casi mortali:		
- Gestione industria in ‰ casi denunciati	3,1	3,2
- Gestione agricoltura in ‰ casi denunciati	5,2	4,9
Numero dei casi definiti secondo le conseguenze:		
- Indennizzati per invalidità temporanea	1.198.100	1.242.200
- Indennizzati per invalidità permanente	57.408	67.400
- Indennizzati per morte	3.608	4.100
TOTALI ...	1.259.116	1.313.700
Numero dei casi definiti senza indennizzo	337.895	343.000
TOTALE casi definiti ...	1.597.011	1.656.700

(a) Dati provvisori.

Per quanto riguarda i casi mortali, si rileva che l'incidenza sul numero dei casi denunciati è del 3,2 ‰ nell'industria, con un leggero aumento rispetto al 1963 (3,1 ‰); nell'agricoltura, invece, tale incidenza è del 4,9 ‰ ed è inferiore a quella del 1963 (5,2 ‰).

L'I.N.A.I.L. ha corrisposto nel 1964, indennità per inabilità temporanea per circa 22 milioni di giornate, con un incremento del 3,9 % rispetto al 1963 (21.183.654).

Infine, per quanto riguarda i regimi speciali per particolari categorie, le Casse Marittime Adriatica, Meridionale e Tirrena (per le quali valgono le stesse norme della legge 19 gennaio 1963, n. 15) hanno erogato prestazioni, alla gente del mare e dell'aria infortunata, per circa lire 2.056 milioni, mentre agli impiegati agricoli e ai giornalisti, pure infortunati, i rispettivi enti assicuratori hanno versato 185 milioni.

20. - Il coordinamento delle norme in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, con i perfezionamenti e le integrazioni previste, sarà effettuato nel testo unico, in corso di definizione, come previsto all'art. 30 della legge 19 gennaio 1963, n. 15.

Inoltre, è in corso di elaborazione il provvedimento (sempre per delega contenuta nella citata legge) per la disciplina dell'istituto dell'infortunio *in itinere*, allo scopo di una sempre migliore tutela del lavoratore.

Particolari disposizioni, emanate nel corso del 1964, o che riguardano tale anno, sono altresì contenute nei seguenti provvedimenti:

- D. M. 3 febbraio 1964, per la determinazione dell'addizionale sui premi dell'assicurazione (confermata pari al 10 % per l'anno 1963) e D. M. 3 febbraio 1965, per la misura dell'addizionale del 1964, pari al 13 %;

– D. M. 21 maggio 1964, che approva la tabella dei salari medi convenzionali giornalieri per gli addetti alla trebbiatura dei cereali per la campagna 1964;

– Leggi regionali (Valle d'Aosta) 14 maggio 1964, nn. 3 e 4, recanti modifiche e integrazioni per la Regione, al D. P. R. 20 marzo 1956, n. 648, in materia di assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi.

L'ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE PROFESSIONALI PER I MEDICI RADIOLOGI.

21. – I medici radiologi, contro i rischi cui sono esposti per l'espletamento della loro professione, sono tutelati con una speciale forma assicurativa, analoga a quelle dei regimi generali anzidetti, ma con caratteristiche rispondenti alla particolare attività della categoria.

L'Assicurazione obbligatoria contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive a favore dei medici – gestita dall'I.N.A.I.L. in virtù della legge 20 febbraio 1958, n. 93, è diretta a considerare tutti i casi da cui sia derivata la morte o la inabilità permanente assoluta o parziale, che riduca la capacità lavorativa di oltre il 20 %. Le prestazioni sono le seguenti: cure mediche e chirurgiche; rendite per inabilità permanente; rendite ai superstiti; assegno una volta tanto in caso di morte.

L'onere dell'assicurazione è a carico dei possessori, a qualunque titolo, di apparecchi radiologici funzionanti e di sostanze radioattive in uso.

Trattandosi di una forma di assicurazione obbligatoria del tutto particolare, i relativi dati statistici e finanziari non sono inclusi fra quelli già esposti nel testo e nelle tabelle allegate. Pertanto si forniscono, per il 1964, i seguenti dati indicativi:

- casi denunciati 32, di cui 4 mortali;
- casi definiti 17, di cui 10 con indennizzo per inabilità permanente e 3 per morte, e 4 senza indennizzo;
- le rendite in vigore sono 183, di cui 8 per conto dello Stato;
- l'importo delle prestazioni erogate è stato di 235,4 milioni, di cui 229,4 prestazioni economiche e 6 milioni prestazioni sanitarie.

E) L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA, L'INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI AGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA, GLI ASSEGNI FAMILIARI E LE CASE PER I LAVORATORI

L'ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE.

22. – L'assicurazione contro la disoccupazione involontaria è gestita, in regime generale, dall'I.N.P.S.

Il numero dei lavoratori assicurati contro la disoccupazione è valutato in 8.200.000, di cui 2 milioni appartenenti all'agricoltura.

Nel 1964 sono stati erogati (tabella n. 192) 66 miliardi di lire per indennità ordinarie (60 miliardi e 894 milioni nel 1963), per oltre 170 milioni e mezzo di giornate (157 milioni e mezzo circa nel 1963); sussidi straordinari per 2 miliardi (1.744 milioni nel 1963), in relazione a disagiate situazioni economiche locali, per circa 4 milioni di giornate.

TABELLA N. 192. - **Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria**
Regime generale - Gestione I.N.P.S.
 (in milioni di lire)

TIPO DI PRESTAZIONE	1963	1964 (a)
I - INDENNITÀ E SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE.		
<i>Con indennità ordinarie:</i>		
a) categorie non agricoli	27.365	31.000
b) agricoli	32.552	34.000
c) lavoratori rimpatriati dall'estero	975	1.000
d) indennità trattenute ai pensionati e restituite	2	—
TOTALE ...	60.894	66.000
<i>Con sussidi straordinari</i>	1.744	2.000
TOTALE ...	62.638	68.000
II - ALTRE PRESTAZIONI DELLA GESTIONE.		
Assistenza alle famiglie degli emigrati	251	200
Contributi versati all'assicurazione I.V.S.	40.322	39.990
Contributi al Fondo addestramento professionale	27.480	25.000
TOTALE ...	68.053	65.190

(a) Dati provvisori.

Inoltre, altre prestazioni, ed altri oneri a carico della gestione riguardano: assistenze alle famiglie degli emigrati per 200 milioni; contributi al Fondo per l'addestramento professionale (che debbono essere considerate come vere e proprie prestazioni) per 25 miliardi; contributi per la copertura assicurativa ai fini dell'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti per i periodi di disoccupazione indennizzata, per quasi 40 miliardi di lire.

I provvedimenti di maggiore interesse, emessi nel 1964, che interessano l'assicurazione contro la disoccupazione, oltre quelli già ricordati per la fiscalizzazione degli oneri sociali (per cui l'aliquota contributiva è stata ridotta dal 2,30 % al 2 % delle retribuzioni, dal 1° settembre 1964 al 31 dicembre 1965), sono i seguenti:

– legge 31 maggio 1964, n. 357, con la quale è stata prorogata sino al 31 luglio 1964 la corresponsione della indennità speciale di disoccupazione a favore dei lavoratori della zona del Vajont;

– legge 9 ottobre 1964, n. 985, intesa a completare il pagamento del sussidio straordinario ai lavoratori disoccupati in conseguenza dei danni causati dalla peronospera tabacchiana; il relativo onere è a carico dello Stato;

– D. M. 8 novembre 1964, concernente la concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione agli addetti alla lavorazione industriale del tabacco in 24 province;

TABELLA N. 193. — Assicurazione contro la disoccupazione
Regime generale — Gestione I.N.P.S.

DATI STATISTICI E FINANZIARI	1963	1964 (a)
Indennità e sussidi erogati (in milioni di lire).....	62.638	68.000
Numero delle giornate indennizzate	157.471.193	170.620.300
Numero dei casi indennizzati	1.608.359	1.680.650
Importo medio giornaliero (in lire)	398	399
Durata media in giorni	97,91	101,52

(a) Dati provvisori e a calcolo.

— D. M. 30 novembre 1964, concernente la tabella delle industrie aventi disoccupazione stagionale o normali periodi di sospensione, in sostituzione delle tabelle allegate ai DD. MM. 11 dicembre 1939 e 26 novembre 1960, tenuto conto delle nuove situazioni derivanti dalla trasformazione dei processi produttivi;

— D. P. R. 16 aprile 1964, n. 480, per l'esonero dall'assicurazione dei soci di cooperative esercenti attività complementari del traffico.

Infine, col D. L. 23 dicembre 1964, n. 1354 — che solo parzialmente ha avuto effetto nel 1964, avendo avuto vigore dal 23 dicembre 1964 — sono state dettate disposizioni straordinarie in favore degli operai disoccupati nell'industria edile e in quelle affini, per le quali:

— il periodo massimo indennizzato è prolungato da 180 a 360 giorni, per gli operai licenziati entro il 1° luglio 1965;

— il periodo di attesa del godimento dell'indennizzo è abbreviato per i licenziati dopo il 1° luglio 1965;

— l'assistenza di malattia è conservata ai predetti operai in deroga ai termini ordinari;

— in sostituzione delle maggiorazioni per il carico di famiglia, ai predetti operai sono corrisposti gli assegni familiari (a carico della Cassa unica assegni familiari), fino al 30 giugno 1965.

La gestione finanziaria dell'assicurazione contro la disoccupazione ha continuato a denunciare, anche per il 1964, una situazione deficitaria. Il disavanzo economico dell'esercizio è stato, infatti, di 767 milioni di lire e si aggiunge ai disavanzi dei precedenti esercizi, per cui al 31 dicembre 1964 si è formato un deficit patrimoniale complessivo di circa 4 miliardi e 200 milioni.

Il concorso dello Stato agli oneri della gestione è salito da 1.190 milioni nel 1963-64 a quasi 16 miliardi e mezzo di lire nel 1965.

L'INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI AGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA.

23. — La Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria lavoranti a orario ridotto, gestita dall'I.N.P.S., ha registrato una notevole ripresa della sua attività anche in relazione alle numerose provvidenze istituite a favore degli assicurati per far fronte alla situazione economica contingente.

In realtà l'incremento degli oneri era già iniziato nel 1963, anno in cui è stata istituita la particolare gestione a favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'attività edilizia e affini (legge 3 febbraio 1963, n. 77).

L'ammontare delle integrazioni salariali di 4 miliardi e 151 milioni di lire nel 1963 è salito a 15 miliardi nel 1964 (tabella n. 194).

In particolare, le integrazioni per il settore edile si sono elevate da 961 milioni a 6 miliardi tra il 1963 e il 1964, vale a dire che la spesa è aumentata di circa 6 volte, mentre quelle per gli altri settori si sono elevate da 3.190 milioni a 9 miliardi, cioè si sono triplicate.

Nel corso del 1964, sono stati emanati importanti provvedimenti intesi ad assicurare alle maestranze le integrazioni salariali o a migliorare il trattamento.

Con la legge 23 giugno 1964, n. 433, e per la durata di un anno a partire dal 1° luglio 1964, agli operai dipendenti da aziende industriali, sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto, spetta l'integrazione nella misura di 2/3 della retribuzione, per i periodi seguenti:

- mesi 3, per le ore non prestate da 0 a 40 settimanali;
- altri mesi 3, per le ore non prestate da 0 a 36 settimanali;
- successivi mesi 3, per le ore non prestate da 0 a 32 settimanali;
- ulteriore periodo di 3 mesi, per le ore non prestate da 0 a 24 settimanali.

Per i dipendenti delle aziende che lavorino ad orario ridotto, per ore settimanali da 24 a 40, la misura dell'assegno integrativo resta confermata nell'attuale per i primi 6 mesi; per i successivi 6 mesi l'integrazione sarà invece corrisposta nella misura di 2/3 della retribuzione e per la metà delle ore non prestate.

Agli operai spettano, altresì, l'assistenza di malattia e gli assegni familiari.

Per gli edili, la legge 18 dicembre 1964, n. 1359, ha elevato l'assegno dal 66 % all'80% della retribuzione che sarebbe loro spettata per le ore non prestate (con il D. L. 23 dicembre 1964, n. 1354, infatti, era stata disposta la non applicabilità ai predetti della legge 1964, n. 433).

Tali provvedimenti, insieme al maggior ricorso alla Cassa per le difficoltà incontrate dalla produzione nell'attuale situazione congiunturale, hanno determinato l'indicato elevatissimo aumento degli oneri a carico della Cassa stessa, la quale, però, ha potuto farvi fronte attingendo alle riserve accumulate nei precedenti esercizi. Il disavanzo, di quasi 6 miliardi e mezzo, del 1964 è stato pertanto facilmente assorbito, senza necessità di ricorso alle eccedenze della Cassa unica assegni familiari, come previsto dalla legge 23 giugno 1964, n. 433.

TABELLA N. 194. - **Cassa integrazione dei guadagni degli operai dell'industria lavoranti a orario ridotto**
Gestione I.N.P.S.
(in milioni di lire)

TIPO DI PRESTAZIONE E SETTORI	1963	1964 (a)
Integrazioni salariali:		
- Settore dell'edilizia	961	6.000
- Altri settori dell'industria	3.190	9.000
TOTALE ...	4.151	15.000

a) Dati provvisori.

GLI ASSEGNI FAMILIARI.

24. — Nel 1964, alla Cassa unica per gli assegni familiari, gestita dall'I.N.P.S., risultavano iscritti 7.919.200 lavoratori.

L'ammontare degli assegni erogati nel 1964 (tabella n. 195) è stato — compresi gli assegni erogati dall'I.N.P.G.I. — di 560 miliardi e 285 milioni di lire (561 miliardi e 984 milioni nel 1963).

Anche l'esercizio 1964 ha chiuso con un notevole avanzo economico, valutato in quasi 98 miliardi. L'andamento favorevole della gestione negli ultimi esercizi è servito a risanare completamente la Cassa, la quale anzi può ora contare su un patrimonio netto di oltre 125 miliardi.

Nel corso del 1964 sono stati emanati provvedimenti migliorativi delle prestazioni ed estesa l'area dei beneficiari; poichè taluni di tali provvedimenti spiegheranno i loro effetti nel 1965, è da attendersi che tale patrimonio potrà essere impegnato a coprire le maggiori spese future.

Con la legge 23 giugno 1964, n. 433 — di cui è stato già fatto cenno nei precedenti paragrafi, in quanto vi si stabilisce il mantenimento degli assegni familiari agli operai che usufruiscono della integrazione guadagni, qualunque sia il numero delle ore lavorate (per gli edili, vedasi il D. L. 23 dicembre 1964, n. 1354) — è stata elevata la misura degli assegni familiari per i lavoratori dei settori industria, agricoltura, commercio, artigianato e della lavorazione della foglia del tabacco, nelle seguenti misure settimanali, a partire dal 1° ottobre 1964: da lire 1.140 a 1.230 per i figli; da lire 828 a 894 per il coniuge; da lire 330 a 435 per

TABELLA N. 195. — **Assegni familiari erogati ai lavoratori — Gestione I.N.P.S. e I.N.P.G.I.**

Importo degli assegni familiari

(in milioni di lire)

A N N O	I.N.P.S.	I.N.P.G.I.	TOTALE
1952	209.197	83	209.280
1953	273.364	93	273.457
1954	303.817	119	303.936
1955	323.792	132	323.924
1956	352.033	127	352.160
1957	377.818	144	377.962
1958	399.064	162	399.226
1959	419.979	175	420.154
1960	449.555	187	449.742
1961	486.077	224	486.301
1962	544.206	259	544.465
1963	561.700	284	561.984
1964 (a)	560.000	285	560.285

(a) Dati provvisori.

gli ascendenti. A decorrere dal 1° aprile 1965 tali misure saranno nuovamente elevate rispettivamente a lire 1.320, 960 e 540. Ciò senza alcun aumento dei contributi. Il massimale retributivo è stato tenuto fermo sino al 30 giugno 1965.

Con altri particolari provvedimenti sono state estese le norme sugli assegni familiari a varie categorie (interessante il D. M. 26 giugno 1964 che estende al personale dipendente dall'E.N.E.L. le norme vigenti per il settore industria). Inoltre, con provvedimenti di carattere amministrativo sono stati risolti problemi inerenti l'ammissibilità di iscrizione alla Cassa, ed è da segnalare, in proposito, il riconoscimento dell'applicabilità delle norme concernenti l'erogazione degli assegni familiari nei confronti dei lavoratori agricoli giornalieri, con effetto dal 1° luglio 1962, nei casi di assenza dal lavoro, per malattia, puerperio e infortunio.

Nell'ambito di alcune Regioni sono da segnalare, poi, iniziative intese ad estendere gli assegni familiari ai coltivatori diretti (Sicilia: legge regionale 4 giugno 1964, n. 11) ed ai coltivatori diretti ed artigiani (Trentino Alto-Adige: legge regionale 10 febbraio 1964, n. 4).

Il problema dell'estensione degli assegni familiari alle categorie di lavoratori autonomi, come è noto, è da tempo oggetto di attenti studi, specialmente per gli aspetti finanziari che comporta una iniziativa del genere.

LE CASE PER I LAVORATORI.

25. — Con la legge 14 febbraio 1963, n. 60, come è noto, è stata istituita la Gestione case per lavoratori — GES.CA.L., subentrata alla Gestione INA-Casa a partire dal marzo 1963.

Il programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori previsto nella legge, le cui norme di attuazione sono state emanate col D. P. R. 11 ottobre 1963, n. 1471, prevede la costruzione di case da assegnare, in proprietà o in locazione con riscatto, ai lavoratori, nonchè nella concessione di prestiti per gli stessi fini. Il finanziamento del programma spetta ai datori di lavoro e ai lavoratori ai cui contributi si aggiungono quelli a carico dello Stato.

I contributi a carico della produzione e a favore della GES.CA.L., sono riscossi tramite gli enti che gestiscono l'assicurazione contro le malattie (fatta eccezione per qualche categoria speciale per cui provvede l'I.N.P.S. e l'I.N.P.D.A.I.): le modalità relative sono state stabilite col D. M. 20 novembre 1963, integrato dal D. M. 12 agosto 1964.

Col D. P. R. 5 novembre 1964, n. 1614, sono state dettate le norme di attuazione della legge 14 febbraio 1963, n. 60, relative al fondo di rotazione per la concessione di mutui individuali, facendo così un ulteriore notevole passo avanti nell'applicazione del programma.

Nell'anno 1964 l'attività della gestione Case per lavoratori è stata principalmente indirizzata al completamento dei piani del 2° settennio della precedente Gestione INA-Casa, alla liquidazione del patrimonio edilizio della medesima e all'avviamento degli appalti per la realizzazione del nuovo Programma decennale.

Per quanto concerne le costruzioni, nel 1964 risultano appaltati lavori per 29.713 milioni di lire — interessanti un complesso di 6.143 alloggi con 33.213 vani — sono state compiute 1.662.110 giornate operaio e consegnati agli assegnatari 7.698 alloggi (tabella n. 196).

Circa la liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione INA-Casa, alla data di scadenza dei termini risultavano presentate agli Istituti autonomi per le case popolari circa 170.000 domande di richiesta dell'alloggio in proprietà immediata con riscatto anticipato ed ipoteca legale e circa 20 mila domande con richiesta di trasformazione da locazione a riscatto con patto di futura vendita.

TABELLA N. 196. — Gestione Case per Lavoratori (già Gestione INA-Casa)

CONTRIBUTI E ATTIVITÀ	1963	1964 (a)
<i>Contributi (esercizio finanziario) (in milioni di lire)</i>		
Anticipazioni dello Stato	—	—
Datori di lavoro e lavoratori	85.286	75.150
TOTALE contributi ...	85.286	75.150
<i>Importo lavori appaltati (in milioni di lire)</i>		
Piano ordinario: Enti	40.463	27.462
Aziende	—	—
Piano aggiuntivo	2.517	2.251
TOTALE importo lavori ...	42.980	29.713
<i>Numero alloggi appaltati</i>		
Piano ordinario: Enti	9.105	5.717
Aziende	—	—
Piano aggiuntivo	602	426
TOTALE alloggi ...	9.707	6.143
<i>Numero vani appaltati</i>		
Piano ordinario: Enti	48.820	30.565
Aziende	—	—
Piano aggiuntivo	3.901	2.648
TOTALE vani ...	52.721	33.213
<i>Numero alloggi consegnati</i>		
Piano ordinario: Enti	11.285	4.728
Aziende	838	537
Piano aggiuntivo	5.362	2.433
TOTALE alloggi ...	17.485	7.698
Numero giornate operaio	2.059.967	1.662.110

(a) Dati provvisori.

Per le operazioni rivolte all'avviamento degli appalti per il decennio, nel corso del 1964 si è fra l'altro provveduto: all'approntamento delle norme tecniche di esecuzione delle costruzioni; alla predisposizione dell'albo nazionale dei progettisti e alla costituzione presso gli Istituti autonomi per le case popolari delle Commissioni provinciali per l'esame e l'approvazione dei progetti; alla raccolta delle prenotazioni delle aziende e delle cooperative che intendono costruire per i loro dipendenti o soci; alla formazione di un primo elenco delle Stazioni appaltanti competenti per territorio.

Le singole operazioni che precedono l'appalto ai lavori hanno trovato motivo di rallentamento nel rispetto di tutti gli adempimenti prescritti dalla legge n. 60 e, particolarmente, nella difficoltà di acquisire le aree nei comuni obbligati alla formazione dei piani di zona.

In proposito, sono in corso di esame norme intese ad accelerare i programmi edilizi, mentre con la legge 29 settembre 1964, n. 847, i Comuni e i loro Consorzi sono stati autorizzati a contrarre mutui — per l'acquisizione delle aree, ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167 — presso la Cassa depositi e prestiti ed altre istituzioni, ivi compresi gli enti di assicurazione e di previdenza.

F) GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI, L'ASSISTENZA SOCIALE E L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI DI VARIA NATURA.

26. – Alle principali forme di assicurazione sociale obbligatoria si aggiungono altri trattamenti previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori dipendenti, dei liberi professionisti e degli artisti. Taluni dei trattamenti hanno lo scopo di coprire lacune, completare le tutele principali o di fornire assistenza a categorie che non godono, in regimi generali o speciali, di alcuna assicurazione.

I trattamenti, per cui si effettua la rilevazione, riguardano: assegni continuativi o vitalizi (specialmente per iscritti o loro superstiti che non hanno conseguito il diritto a pensione, appartenenti alle più varie categorie, quali dipendenti statali o degli enti locali, medici, ostetriche, farmacisti e notai); liquidazioni alla cessazione del rapporto di lavoro (dipendente o autonomo) e sussidi, una volta tanto, nei casi di bisogno; altre assistenze, in collegi e in colonie climatiche per i bambini; altri trattamenti di varia natura.

In complesso (tabella n. 197), le varie gestioni hanno erogato 39.677 milioni nel 1964, di cui: per assegni continuativi oltre 6.791 milioni; per liquidazioni in capitale circa 28 miliardi; per altri trattamenti quasi 5 miliardi.

Vi è da notare, ad un attento esame dei dati, e tenuto conto di quanto esposto nei precedenti Rapporti, che taluni generici trattamenti hanno tendenza ad evolvere verso prestazioni più nettamente configurate. Così per i veterinari (il cui trattamento consistente in liquidazioni *una tantum*, dal 1963 è stato trasformato in pensione, per cui i risultati della gestione sono stati trasferiti nell'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti), per gli agenti e rappresentanti di commercio (per cui è previsto che la liquidazione spettante all'iscritto alla cessazione del rapporto di agenzia o rappresentanza può essere trasformata in capitale). Per altre categorie sono in corso analoghe iniziative intese o ad assicurare un trattamento di pensione, anche di carattere integrativo qualora si tratti di lavoratori già soggetti a forme di assicurazione obbligatoria.

I provvedimenti adottati nel 1964, di qualche interesse, sono i seguenti:

– per gli agenti e rappresentanti di commercio, coi DD. MM. 31 marzo e 1° dicembre 1964 è stato modificato il Regolamento concernente l'attività del Fondo previdenziale dell'E.N.A.S.A.R.C.O.;

– per i notai, è stata aumentata del 25 % la misura dell'assegno assistenziale mensile, riconosciuto ai figli maggiorenni inabili (nubili se donne) che versino in disagiate condizioni economiche.

Circa la Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, gestita dall'I.N.P.S., si fa rilevare che si tratta di una gestione stralcio.

Infine, è doveroso dare un cenno in merito al trattamento di cessazione del rapporto di lavoro (indennità di buonuscita per gli statali e in genere per i dipendenti pubblici). In proposito si segnala che con la legge 18 maggio 1964, n. 304, è stato nuovamente prorogato al 31 dicembre 1965, il termine per i versamenti al Fondo per l'indennità agli impiegati privati. Allo scopo di disciplinare in via definitiva la questione, nel frattempo, è in corso di esame un provvedimento inteso a garantire ai lavoratori le indennità di licenziamento.

Per quanto riguarda, in particolare, i dipendenti statali, per effetto della legge 5 dicembre 1964, n. 1268, sul conglobamento del trattamento economico di attività, le indennità di buo-

TABELLA N. 197. - Trattamenti previdenziali e assistenziali vari
Importo delle prestazioni erogate
(in milioni di lire)

ENT I E TRATTAMENTI	1 9 6 3	1 9 6 4 (a)
A) Assegni continuativi e vitalizi:		
I.N.P.S. (Gestione patrimoniale)	4.047	4.500
E.N.P.A.S. (b)	870	896
I.N.A.D.E.L.	942	838
Cassa nazionale del notariato	256	360
E.N.P.A.O.	5	5
E.N.P.A.F.	132	124
E.N.A.S.A.R.C.O.	35	68
TOTALE assegni continuativi e vitalizi ...	6.287	6.791
B) Liquidazioni in capitale:		
I.N.P.S. (Gestione patrimoniale)	424	2.180
E.N.P.A.S. (b)	11.870	16.338
I.N.A.D.E.L.	3.265	4.200
I.N.P.D.A.I.	812	741
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	777	910
E.N.A.S.A.R.C.O.	2.827	2.600
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione	371	425
Cassa nazionale previdenza agenti librerie di stazione	79	83
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	70	76
Cassa nazionale del notariato	241	320
E.N.P.A.M.	66	47
E.N.P.A.V.	(c)	(c)
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	7	20
Cassa nazionale previdenza gente dell'aria	78	31
TOTALE liquidazione in capitale ...	20.887	27.971
C) Altri trattamenti:		
I.N.P.S. (trattamento impiegati richiamati alle armi)	72	70
E.N.P.A.S. (b)	1.458	1.837
I.N.A.D.E.L.	855	1.124
I.N.P.D.A.I.	316	390
I.N.P.G.I.	69	105
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	102	150
E.N.A.S.A.R.C.O.	84	118
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	263	324
Cassa nazionale del notariato	466	458
E.N.P.A.M.	229	81
E.N.P.A.O.	48	43
E.N.P.A.F.	18	13
E.N.P.A.V.	(a) 14	14
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	83	98
Cassa nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	36	36
Cassa nazionale assistenza musicisti	25	25
Cassa nazionale previdenza assistenza autori drammatici	18	17
Cassa nazionale previdenza scrittori italiani	24	24
TOTALE altri trattamenti ...	4.180	4.915
TOTALE COMPLESSIVO ...	31.354	39.677

(a) Dati provvisori.

(b) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario che termina il 30 giugno dell'anno indicato.

(c) A partire dal 1963 le liquidazioni in capitale sono state trasformate in pensioni di I.V.S.

nuscita sono calcolate, a partire dal 1° gennaio 1965, in ragione di 1/20, invece che di 1/25, sull'80 % dell'ultimo stipendio pensionabile. A partire dal 1° marzo 1966, l'aliquota è ulteriormente elevata da 1/20 a 1/12.

L'ASSISTENZA SOCIALE.

27. - L'assistenza sociale di cui qui si parla è quella svolta nell'ambito della previdenza sociale, cui si affianca per completarne gli scopi mediante iniziative dirette alla tutela degli orfani dei lavoratori, dei vecchi lavoratori e di altre particolari categorie. Inoltre, è da considerare nell'assistenza sociale la tutela dei lavoratori e dei loro aventi causa per il conseguimento, in sede amministrativa, delle prestazioni di qualsiasi genere, nonché per la rappresentanza dei lavoratori davanti agli organi di liquidazione di dette prestazioni o a collegi di conciliazione.

L'attività a favore degli orfani dei lavoratori è svolta dall'E.N.A.O.L.I., il quale (tabella n. 198) nel 1964 ha speso 14 miliardi e 262 milioni di lire per ricoveri in collegi-convitti, assistenze sanitarie e colonie climatiche, borse di studio e assistenza domiciliare, con un incremento del 17 % rispetto al 1963 (12.181 milioni).

Le assistenze dell'Ente hanno interessato circa 44.000 orfani ricoverati in collegio, mentre 235.000 unità hanno beneficiato di assistenze varie. Durante il 1964, in attuazione del programma, sono entrati in funzione altri 4 collegi in gestione diretta, portando così a 20 il numero dei collegi E.N.A.O.L.I.

TABELLA N. 198. - Ente nazionale assistenza orfani dei lavoratori italiani
Assistenza agli orfani dei lavoratori

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Importo (in milioni di lire)	
	1963	1964 (a)	1963	1964 (a)
Assistenza convittuale,				
- Minori assistiti nei Collegi Enaoli	1.987	2.425	1.179	1.395
- Convittori a retta intera	29.663	30.000	6.007	6.801
- Semiconvittori a retta intera	7.414	8.000	841	1.029
- Convittori e semiconvittori a concorso rette	3.690	3.575	466	648
Assistenza sanitaria (b)	9.563	9.267	111	112
Colonie marine e montane (c)	26.103	22.000	816	800
Borse di studio	450	350	57	45
Altre assistenze (assistenza domiciliare, indumentaria, ecc.)	202.372	203.979	2.704	3.432
TOTALE . . .	—	—	12.181	14.262

(a) Dati provvisori.
(b) Contributi integrativi dell'assistenza sanitaria fatta dall'I.N.A.M. a 226.386 orfani per il 1963 e a 256.000 orfani per il 1964, in base alla vigente convenzione I.N.A.M.-E.N.A.O.L.I.
(c) Hanno inoltre fruito dell'assistenza climatica 15.332 orfani per il 1963 e 23.013 orfani per il 1964 assistiti in Istituto. La relativa spesa è inclusa nella voce « assistenza convittuale ».

TABELLA N. 199. - **Opera nazionale per i pensionati d'Italia**
Assistenza ai pensionati

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Costo medio per prestazione (in lire)	
	1963	1964 (a)	1963	1964 (a)
I - Assistenza ai pensionati:				
a) Ricoveri in case di riposo	3.761	4.115	385.075	(b) 375.950
b) Assistenza sanitaria } diretta	663	663	5.094	5.094
} indiretta	25.151	25.151	665	665
c) Sussidi una tantum.....	1.601	2.311	6.835	7.346
d) Assegni di morte	16.006	20.247	9.064	17.174
II - Assistenza ai figli dei pensionati:				
a) Ricoveri in convitti	780	990	215.590	200.982
b) Colonie climatiche	568	306	31.258	53.460
c) Borse di studio	100	119	67.450	81.260

(a) Dati provvisori

(b) Costo di un ospite nell'anno.

TABELLA N. 200. - **Ente nazionale assistenza gente di mare**
Assistenza alla gente di mare

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Importo (in lire)	
	1963	1964 (a)	1963	1964 (a)
a) Sussidi in denaro una tantum:				
- a marittimi	1.955	1.116	9.318.810	18.500.000
- a familiari.....	282	245	4.713.880	6.000.000
TOTALE ...	2.237	1.361	14.032.690	24.500.000
b) Assistenza sanitaria:				
- diretta	11.266	(b)	4.584.708	5.500.000
- indiretta	5.514	(b)	10.372.237	15.000.000
TOTALE ...	16.780	(b)	14.956.945	20.500.000
c) Assistenza ai figli dei marittimi (colonie e orfanotrofi)	902	892	28.089.040	30.000.000
d) Assistenza nelle case del marinaio	130.716	191.600	79.514.101	76.000.000
e) Assistenza complementare	107.909	(b)	63.838.115	46.000.000
TOTALE prestazioni...	—	—	200.430.891	197.000.000

(a) Dati provvisori.

(b) Dati non disponibili.

Ai lavoratori anziani pensionati provvede l'O.N.P.I., con assistenza nelle case di riposo (4.115 ospiti nel 1964), assistenza sanitaria e varie, sussidi, ecc. L'Opera provvede, altresì, all'assistenza dei figli dei pensionati con ricoveri in convitti, colonie e borse di studio. La spesa per tutte queste assistenze è stata di 1.528 milioni di lire (1.277 milioni nel 1963).

Nelle case di riposo in funzione alla fine del 1964 i ricoverati sono stati 4.115, con un costo medio pro-capite anno di lire 375.950 (tabella n. 199).

Per la gente di mare, l'E.N.A.G.M. svolge un'assistenza di carattere assai vario, dall'ospitalità nelle case del marinaio di Genova, Napoli, Venezia e Trieste, ai sussidi in denaro, all'assistenza sanitaria integrativa ed altre assistenze e servizi vari. L'Ente ha speso nel 1964 (tabella n. 200) circa 197 milioni di lire (200 milioni nel 1963). Per venire incontro alle necessità della gente di mare, lo Stato ha concesso all'Ente, con legge 30 gennaio 1963, n. 105, un contributo annuo di 100 milioni di lire sino al 1968-69.

Altre forme di assistenza sociale sono svolte dall'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro e da istituzioni quali l'Ente per i ciechi civili. Infine, iniziative locali sono adottate anche dalle Regioni (Sicilia e Valle d'Aosta, rispettivamente con leggi 30 novembre 1963, n. 5 e 20 maggio 1964, n. 6).

Per quanto riguarda la tutela e l'assistenza per il conseguimento delle prestazioni, l'attività è svolta dai Patronati, istituiti ad iniziativa delle associazioni sindacali e finanziati con il concorso di un fondo costituito con contribuzioni degli enti previdenziali.

L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE.

28. - La tutela dei lavoratori emigrati in materia di sicurezza sociale viene attuata mediante accordi con i Paesi interessati.

Nell'ambito della Comunità economica europea vigono i Regolamenti europei sulla sicurezza sociale dei lavoratori migranti, in forza dei quali l'apposita Commissione amministrativa ha adottato la seguente serie di decisioni, direttamente operanti negli Stati membri:

- nn. 45 e 56 del 7 ottobre 1964, concernenti la concessione di protesi, grandi apparecchi ed altre prestazioni;
- dal n. 46 al n. 49, relative ai modelli di formulari da adottare per gli atti amministrativi;
- n. 50 per l'interpretazione dell'art. 27, paragrafo 2, del Regolamento n. 3, relativo alla totalizzazione dei periodi di assicurazione compiuti in una professione sottoposta ad un regime speciale in uno o più Stati membri;
- n. 51 concernente la totalizzazione dei periodi di assicurazione compiuti in una occupazione determinata in applicazione dell'art. 28, paragrafo 1 del Regolamento n. 4;
- n. 52 del 28 febbraio 1964 relativa alla situazione dei lavoratori frontalieri occupati in Francia e residenti in Italia in relazione al diritto agli assegni familiari per i figli residenti in Italia;
- n. 53 del 24 marzo 1964 riguardante gli inventari previsti dagli articoli 74, paragrafo 3 e 75 paragrafo 3 del Regolamento n. 4;
- n. 54 del 20 aprile 1964 concernente la presidenza della commissione di revisione dei conti presso la commissione amministratrice per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti;
- n. 55 del 20 aprile 1964 concernente il calcolo delle pensioni di invalidità in applicazione dell'art. 28, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento n. 3;
- n. 57 del 27 ottobre 1964 relativa alla maggiorazione degli assegni di disoccupazione per familiari a carico.

Sempre nel quadro dell'attività della Comunità economica europea, sono da segnalare, inoltre, i seguenti provvedimenti:

– Regolamento n. 1/64 C.E.E. del Consiglio del 18 dicembre 1963, che modifica l'art. 42 del Regolamento n. 3 e gli articoli 5 e da 69 a 72 del Regolamento n. 4 in materia di assegni familiari per i figli di titolari di pensioni o di rendita e per gli orfani;

– Regolamento n. 2/64 C.E.E. del Consiglio del 18 dicembre 1963 che completa l'allegato D del Regolamento n. 3 e l'allegato 6 del Regolamento n. 4;

– Regolamento n. 3/64 C.E.E. del Consiglio del 18 dicembre 1963, relativo agli allegati del Regolamento 36/63;

– Regolamento n. 7/64 C.E.E. della Commissione del 29 gennaio 1964, che stabilisce l'elenco dei comuni delle zone frontaliere situate da una parte e dall'altra della frontiera comune alla Francia ed agli Stati membri limitrofi;

– Regolamento n. 24/64 C.E.E. del Consiglio del 10 marzo 1964, che modifica l'art. 13 del Regolamento n. 3 e l'art. 11 del Regolamento n. 4 (legislazione applicabile ai lavoratori distaccati ed ai lavoratori che svolgono normalmente la loro attività in più paesi);

– Regolamento n. 108/64 C.E.E. del Consiglio del 30 luglio 1964, relativo all'abolizione del termine di sei anni previsto dal Regolamento n. 3 per quanto concerne il diritto alle prestazioni in natura della assicurazione malattia–maternità ed agli assegni familiari per i membri della famiglia che non risiedono nello stesso paese del lavoratore.

Nell'ambito della C.E.E. sono stati, inoltre, conclusi i seguenti accordi:

– Accordo amministrativo che modifica quello del 16 dicembre 1959, relativo all'applicazione dell'accordo tra l'Italia e la Francia del 27 marzo 1958, riguardante la Convenzione europea sulla sicurezza sociale dei lavoratori migranti;

– Accordo italo–francese relativo al rimborso delle prestazioni in natura corrisposte ai frontalieri pensionati, in applicazione dell'art. 14, paragrafo 3 del Regolamento n. 36/63 C.E.E. e dell'art. 73, paragrafo 4 del Regolamento n. 4 del Consiglio della Comunità economica europea;

– Accordo italo–francese relativo alla costituzione di una Commissione tecnica frontaliere;

– Convenzione fra l'Italia ed il Belgio relativo all'applicazione delle loro legislazioni in materia di malattie professionali, firmata a Roma il 21 febbraio 1964.

Sono, inoltre, da segnalare:

– l'Accordo italo–cecoslovacco per l'applicazione della convenzione n. 48 dell'organizzazione internazionale del lavoro, firmato a Praga il 15 aprile 1964;

– l'Accordo amministrativo, relativo alle modalità di applicazione della convenzione italo–monegasca in materia di sicurezza sociale e fra l'Italia e il Principato di Monaco, firmato a Monaco il 24 luglio 1964;

– l'entrata in vigore della convenzione italo–svizzera in materia di sicurezza sociale e relativo accordo di applicazione a partire dal 1° settembre 1964.

Sono, infine, in corso di studio o di elaborazioni accordi e convenzioni con altri Paesi (Argentina, Brasile, Venezuela, Libia) in materia di assicurazioni sociali a favore dei lavoratori ivi emigrati.

TABELLA N. 201. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1963

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
<i>I.N.P.S.:</i>						
a) Assicurazioni I.V.S.:						
- Regime gen. (base e adeguamento) ..	1.178.084	296.298	1.474.382	15.418	32.074	1.521.874
- Fondi speciali di categoria	69.377	—	69.377	6.965	2.883	79.225
- Cassa nazionale previdenza marinara	11.548	2.334	13.882	155	150	14.187
- Gestione speciale coltivatori diretti	21.746	46.250	67.996	—	443	68.439
- Gestione speciale artigiani	10.324	4.000	14.324	1.330	136	15.790
- Gestione speciale minatori	789	630	1.419	67	24	1.510
- Gestioni speciali per il clero	1.096	808	1.904	216	5	2.125
b) Assicurazione tubercolosi	90.750	93	90.843	1.758	1.445	94.046
c) Assicurazione disoccupazione	130.359	364	130.723	—	998	131.721
d) Cassa integrazione guadagni	7.334	101	7.435	771	9	8.215
e) Cassa unica assegni familiari	650.239	11.380	661.619	—	481	662.100
f) Altre gestioni	5.984	3.000	8.984	3.526	296	12.806
TOTALE I.N.P.S. ...	2.177.630	365.258	2.542.888	30.206	38.944	2.612.038
<i>I.N.A.I.L.:</i>						
a) Gestione industria e conto terzi	193.101	—	193.101	20.306	3.626	217.033
b) Gestione agricoltura	7.897	—	7.897	131	99	8.127
TOTALE I.N.A.I.L. ...	200.998	—	200.998	20.437	3.725	225.160
I.N.A.M.	409.280	124.515	533.795	1.283	35.346	570.424
<i>E.N.P.A.S. (a)</i>						
a) Gestione malattia	58.420	—	58.420	746	6.332	65.498
b) Gestione opera previdenza	24.739	1.596	26.335	3.945	52	30.332
TOTALE E.N.P.A.S. ...	83.159	1.596	84.755	4.691	6.384	95.830
<i>I.N.A.D.E.L.:</i>						
a) Gestione malattia	34.823	—	34.823	40	2.395	37.258
b) Gestione opera previdenza	8.681	—	8.681	91	753	9.525
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	43.504	—	43.504	131	3.148	46.783
E.N.P.D.E.D.P.	16.396	1.625	18.021	186	1.025	19.232
I.N.P.D.A.I.	17.484	1.700	19.184	4.263	20	23.467
I.N.P.G.I.	4.379	300	4.679	628	80	5.387
A riportare ...	2.952.830	494.994	3.447.824	61.825	88.672	3.598.321

(a) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1963.

Segue: TABELLA N. 201. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1963

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Riporto ...	2.952.830	494.994	3.447.824	61.825	88.672	3.598.321
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti	5.380	1.353	6.733	1.002	297	8.032
b) Gestione malattia	2.372	—	2.372	31	273	2.676
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	7.752	1.353	9.105	1.033	570	10.708
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	291	—	291	61	257	609
b) Gestione malattia	1.921	—	1.921	65	—	1.986
TOTALE C.M.A. ...	2.212	—	2.212	126	257	2.595
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	664	111	775	74	9	858
b) Gestione malattia	3.109	—	3.109	16	58	3.183
TOTALE C.M.M. ...	3.773	111	3.884	90	67	4.041
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	758	327	1.085	159	51	1.295
b) Gestione malattia	4.806	—	4.806	160	21	4.987
TOTALE C.M.T. ...	5.564	327	5.891	319	72	6.282
E.N.P.A.I.A.						
a) Gestione infortuni	200	2	202	—	10	212
b) Gestione malattia	699	10	709	—	35	744
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	1.831	—	1.831	702	92	2.625
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	2.730	12	2.742	702	137	3.581
Federazione nazionale casse mutue malattia coltivatori diretti	16.315	16.900	33.215	329	528	34.072
Federazione nazionale casse mutue malattia artigiani	8.153	8.307	16.460	—	1.072	17.532
Federazione nazionale casse mutue malattia esercenti attività commerciali	10.487	3.765	14.252	70	1.674	15.996
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	2.616	1.451	4.067	10	755	4.832
Cassa mutua prov. malattia di Bolzano	2.535	1.081	3.616	11	333	3.960
Casse mutue nazionali malattia gente dell'aria	717	—	717	7	3	727
TOTALE regimi generali e speciali ...	3.015.684	528.301	3.543.985	64.522	94.140	3.702.647
A riportare ...	3.015.684	528.301	3.543.985	64.522	94.140	3.702.647

Segue: TABELLA N. 201. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1963

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
<i>Riporto ...</i>	3.015.684	528.301	3.543.985	64.522	94.140	3.702.647
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	10.681	3.186	13.867	538	83	14.488
O.N.P.I.	1.625	4.336	5.961	146	540	6.647
E.N.A.G.M.	154	400	554	4	82	640
TOTALE enti assistenziali obbligatori...	12.460	7.922	20.382	688	705	21.775
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	9.356	200	9.556	2.377	536	12.469
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime	947	—	947	267	54	1.268
Cassa di previdenza dei lavoratori del porto di Savona	185	—	185	—	1	186
Cassa previdenza agenti librerie stazione	120	—	120	32	1	153
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria	364	—	364	12	78	454
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	1.664	2.298	3.962	758	—	4.720
Cassa nazionale notariato	8.604	—	8.604	735	—	9.339
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.955	1.853	3.808	194	139	4.141
E.N.P.A. medici	7.342	204	7.546	895	558	8.999
E.N.P.A. ostetriche	648	329	977	136	1	1.114
E.N.P.A. farmacisti	1.215	797	2.012	174	99	2.285
E.N.P.A. veterinari	279	24	303	—	—	303
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	362	492	854	93	—	947
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	3	39	42	—	—	42
Cassa nazionale assistenza musicisti	1	28	29	—	—	29
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	1	23	24	1	—	25
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	1	28	29	4	—	33
TOTALE enti previdenza e assistenza per speciali categorie ...	33.047	6.315	39.362	5.678	1.467	46.507
Fondi aziendali (a)	11.637	17	11.654	2.996	240	14.890
TOTALE GENERALE ...	3.072.828	542.555	3.615.383	73.884	96.552	3.785.819

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

TABELLA N. 202. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1963

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
I.N.P.S. :						
<i>a) Assicurazione I.V.S.:</i>						
- Regime generale (base e adeguamento)	1.020.111	42.998	173.343	1.236.452	51.679	233.743
- Fondi speciali di categoria	43.083	1.449	6.802	51.334	15.297	12.594
- Cassa nazionale previdenza marinara	15.357	491	1.772	17.620	548	— 3.981
- Gestione speciale coltivatori diretti	177.318	7.311	7.429	192.058	947	— 124.566
- Gestione speciale artigiani	13.584	498	112	14.194	895	701
- Gestione speciale minatori	1.234	22	28	1.284	—	226
- Gestioni speciali per il clero	911	31	168	1.110	1.018	— 3
<i>b) Assicurazione tubercolosi</i>	84.982	6.157	9.305	100.444	443	— 6.841
<i>c) Assicurazione disoccupazione</i>	90.369	9.910	41.050	141.329	—	— 9.608
<i>d) Cassa integrazione guadagni</i>	4.151	336	111	4.598	—	3.617
<i>e) Cassa unica assegni familiari</i>	561.700	11.703	7.628	581.031	—	81.069
<i>f) Altre gestioni</i>	6.720	536	51	7.307	5.393	106
TOTALE I.N.P.S. ...	2.019.520	81.442	247.799	2.348.761	76.220	187.057
I.N.A.I.L.:						
<i>a) Gestione industria e conto terzi ...</i>	114.515	29.043	10.116	153.674	70.523	— 7.164
<i>b) Gestione agricoltura</i>	17.289	1.805	2.686	21.780	242	— 13.895
TOTALE I.N.A.I.L. ...	131.804	30.848	12.802	175.454	70.765	— 21.059
I.N.A.M.	545.902	47.697	998	594.597	217	— 24.390
E.N.P.A.S.: (a)						
<i>a) Gestione malattia</i>	62.772	12.509	452	75.733	241	— 10.476
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	13.807	843	2.053	16.703	13.629	—
TOTALE E.N.P.A.S. ...	76.579	13.352	2.505	92.436	13.870	— 10.476
I.N.A.D.E.L.:						
<i>a) Gestione malattia</i>	30.815	6.564	—	37.379	—	— 121
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	5.062	776	—	5.838	—	3.687
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	35.877	7.340	—	43.217	—	3.566
E.N.P.D.E.D.P.	14.470	2.676	1.371	18.517	400	315
I.N.P.D.A.I.	7.832	936	22	8.790	14.677	—
I.N.P.G.I.	2.369	311	76	2.756	2.631	—
A riportare ...	2.834.353	184.602	265.573	3.284.528	178.780	135.013

(a) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1963.

Segue: TABELLA N. 202. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1963

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
Riporto ...	2.834.353	184.602	265.573	3.284.528	178.780	135.013
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti	3.743	1.282	634	5.659	2.373	—
b) Gestione malattia	2.737	475	22	3.234	76	— 634
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	6.480	1.757	656	8.893	2.449	— 634
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	477	36	44	557	177	— 125
b) Gestione malattia	1.834	266	18	2.118	39	— 171
TOTALE C.M.A. ...	2.311	302	62	2.675	216	— 296
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	600	105	3	708	647	— 497
b) Gestione malattia	2.762	353	18	3.133	177	— 127
TOTALE C.M.M. ...	3.362	458	21	3.841	824	— 624
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	897	92	235	1.224	288	— 217
b) Gestione malattia	3.990	742	28	4.760	234	— 7
TOTALE C.M.T. ...	4.887	834	263	5.984	522	— 224
E.N.P.A.I.A.						
a) Gestione infortuni	110	31	—	141	—	71
b) Gestione malattia	564	119	1	684	—	60
c) Fondo previdenza e fondo indennità anziani	1.194	371	506	2.071	554	—
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	1.868	521	507	2.896	554	131
Federazione nazionale casse mutue malattia coltivatori diretti	35.976	5.512	797	42.285	567	— 8.780
Federazione nazionale casse mutue malattia artigiani	14.612	2.243	3.251	20.106	—	— 2.574
Federazione nazionale casse mutue malattia esercenti attività commerciali ..	11.012	2.257	2.175	15.444	—	552
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	4.034	456	319	4.809	—	23
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	3.542	492	45	4.079	31	— 150
Casse mutue nazionali malattia gente dell'aria	655	37	—	692	—	35
TOTALE regimi generali e speciali ...	2.923.092	199.471	273.669	3.396.232	183.943	122.472
A riportare ...	2.923.092	199.471	273.669	3.396.232	183.943	122.472

Segue: TABELLA N. 202. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1963

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
Riporto ...	2.923.092	199.471	273.669	3.396.232	183.943	122.472
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	12.182	1.173	97	13.452	1.133	— 97
O.N.P.I.	1.277	492	59	1.828	587	4.232
E.N.A.G.M.	200	53	—	253	—	387
TOTALE enti assistenziali obbligatori ...	13.659	1.718	156	15.533	1.720	4.522
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	3.027	960	—	3.987	6.907	1.575
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime..	371	43	—	414	854	—
Cassa previdenza dei lavoratori del porto di Savona	143	15	—	158	—	28
Cassa previdenza agenti librerie stazione	79	7	—	86	74	— 7
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria	78	16	—	94	360	—
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	2.272	97	—	2.369	2.749	— 398
Cassa nazionale notariato.....	5.654	98	123	5.875	3.464	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.483	248	13	1.744	2.397	—
E.N.P.A. medici	3.263	354	—	3.617	5.382	—
E.N.P.A. ostetriche	391	46	25	462	623	29
E.N.P.A. farmacisti	607	149	7	763	1.522	—
E.N.P.A. veterinari	24	13	—	37	266	—
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	90	39	—	129	725	93
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	36	4	—	40	—	2
Cassa nazionale assistenza musicisti....	25	5	—	30	—	— 1
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	18	8	—	26	—	— 1
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	24	7	2	33	—	—
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie ...	17.585	2.109	170	19.864	25.323	1.320
Fondi aziendali (a)	6.986	90	73	7.149	7.741	—
TOTALE generale ...	2.961.322	203.388	274.068	3.438.778	218.727	128.314

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

TABELLA N. 203. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1964

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
I.N.P.S.:						
<i>a) Assicurazione I.V.S.:</i>						
Regime generale (base e adeguamento)	1.194.930	324.890	1.519.820	28.989	33.600	1.582.409
- Fondi speciali di categoria	79.830	7	79.837	9.454	2.665	91.956
- Cassa nazionale previdenza marinara	13.000	2.460	15.460	150	350	15.960
- Gestione speciale coltivatori diretti	21.857	27.750	49.607	—	500	50.107
- Gestione speciale artigiani	10.400	4.000	14.400	1.441	70	15.911
- Gestione speciale minatori	890	700	1.590	78	—	1.668
- Gestioni speciali per il clero	1.225	808	2.033	379	10	2.422
<i>b) Assicurazione tubercolosi</i>	87.000	33.250	120.250	1.528	1.500	123.278
<i>c) Assicurazione disoccupazione</i>	137.500	6.866	144.366	—	1.000	145.366
<i>d) Cassa integrazione guadagni</i>	8.600	—	8.600	752	10	9.362
<i>e) Cassa unica assegni familiari</i>	665.000	11.380	676.380	2.390	500	679.270
<i>f) Altre gestioni</i>	7.153	2.000	9.153	5.648	303	15.104
TOTALE I.N.P.S. ...	2.227.385	414.111	2.641.496	50.809	40.508	2.732.813
I.N.A.I.L.:						
<i>a) Gestione industria e conto terzi</i>	212.800	—	212.800	23.000	1.000	236.800
<i>b) Gestione agricoltura</i>	7.900	—	7.900	100	100	8.100
TOTALE I.N.A.I.L. ...	220.700	—	220.700	23.100	1.100	244.900
I.N.A.M.	650.280	26.920	677.200	1.300	36.000	714.500
E.N.P.A.S. (a)						
<i>a) Gestione malattia</i>	70.624	—	70.624	643	5.840	77.107
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	30.265	2.519	32.784	1.899	90	34.773
TOTALE E.N.P.A.S. ...	100.889	2.519	103.408	2.542	5.930	111.880
I.N.A.D.E.L.:						
<i>a) Gestione malattia</i>	38.563	—	38.563	30	2.340	40.933
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	10.360	—	10.360	90	743	11.193
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	48.923	—	48.923	120	3.083	52.126
E.N.P.D.E.D.P.	20.900	—	20.900	185	975	22.060
I.N.P.D.A.I.	20.173	1.794	21.967	5.208	10	27.185
I.N.P.G.I.	4.902	300	5.202	700	75	5.977
A riportare ...	3.294.152	445.644	3.739.796	83.964	87.681	3.911.441

(a) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1964.

Segue: TABELLA N. 203. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1964

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
<i>Riporto ...</i>	3.294.152	445.644	3.739.796	83.964	87.681	3.911.441
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti	4.514	1.080	5.594	1.270	149	7.013
b) Gestione malattia	2.306	193	2.499	—	—	2.499
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	6.820	1.273	8.093	1.270	149	9.512
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	295	—	295	59	237	591
b) Gestione malattie	2.025	—	2.025	62	32	2.119
TOTALE C.M.A. ...	2.320	—	2.320	121	269	2.710
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	700	130	830	90	10	930
b) Gestione malattie	3.290	—	3.290	20	78	3.388
TOTALE C.M.M. ...	3.990	130	4.120	110	88	4.318
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	786	223	1.009	183	164	1.356
b) Gestione malattie	5.214	—	5.214	167	26	5.407
TOTALE C.M.T. ...	6.000	223	6.223	350	190	6.763
E.N.P.A.I.A.:						
a) Gestione infortuni	234	2	236	—	12	248
b) Gestione malattie	1.300	8	1.308	—	52	1.360
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	2.136	—	2.136	767	125	3.028
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	3.670	10	3.680	767	189	4.636
Federazione nazionale casse mutue malattie coltivatori diretti	15.764	10.032	25.796	229	166	26.191
Federazione nazionale casse mutue malattia artigiani	9.784	9.496	19.280	—	1.200	20.480
Federazione nazionale casse mutue malattia esercenti attività commerciali	14.749	3.576	18.325	76	30	18.431
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	3.950	277	4.227	11	707	4.945
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano (a)	2.535	1.081	3.616	11	333	3.960
Casse mutue nazionali malattia gente aria	717	—	717	7	3	727
TOTALE regimi generali e speciali ...	3.364.451	471.742	3.836.193	86.916	91.005	4.014.114
<i>A riportare ...</i>	3.364.451	471.742	3.836.193	86.916	91.005	4.014.114

(a) Non essendo ancora disponibili i dati relativi al 1964, si ripetono quelli del 1963.

Segue: TABELLA N. 203. - **Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale**

Entrate anno 1964

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
<i>Riporto...</i>	3.364.451	471.742	3.836.193	86.916	91.005	4.014.114
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I	11.750	3.722	15.472	573	99	16.144
O.N.P.I.	1.158	3.750	4.908	179	364	5.451
E.N.A.G.M.	146	100	246	9	7	262
TOTALE enti assistenziali obbligatori ...	13.054	7.572	20.626	761	470	21.857
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	10.498	244	10.742	2.960	580	14.282
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime	1.140	—	1.140	283	67	1.490
Cassa di previdenza dei lavoratori del porto di Savona.....	171	—	171	—	4	175
Cassa previdenza agenti librerie stazione..	150	—	150	40	22	212
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria	391	—	391	12	4	407
Cassa nazionale previdenza e assistenza avvocati e procuratori	2.024	3.233	5.257	970	—	6.227
Cassa nazionale notariato	9.000	—	9.000	820	—	9.820
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.456	2.081	3.537	215	95	3.847
E.N.P.A. medici	8.803	—	8.803	1.114	—	9.917
E.N.P.A. ostetriche	190	453	643	160	21	824
E.N.P.A. farmacisti	2.106	933	3.039	230	53	3.322
E.N.P.A. veterinari	279	24	303	—	—	303
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	360	575	935	100	—	1.035
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	3	39	42	—	—	42
Cassa nazionale assistenza musicisti	1	28	29	—	—	29
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	1	22	23	—	—	23
Cassa nazionale assistenza e previdenza scrittori italiani	1	28	29	4	—	33
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie ...	36.574	7.660	44.234	6.908	846	51.988
Fondi aziendali (a)	13.189	132	13.321	3.126	97	16.544
TOTALE GENERALE ...	3.427.268	487.106	3.914.374	97.711	92.418	4.104.503

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

TABELLA N. 204. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1964

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
I.N.P.S.:						
<i>a) Assicurazioni I.V.S.</i>						
- Regime gen. (base e adeguamento)	1.058.190	57.570	62.854	1.178.614	54.873	348.922
- Fondi speciali di categoria	51.097	2.123	7.382	60.602	15.382	15.972
- Cassa naz. prev. marinara	15.880	704	923	17.507	486	- 2.033
- Gestione speciale coltivatori diretti .	162.100	9.394	12.267	183.761	950	- 134.604
- Gestione speciale artigiani	16.880	719	107	17.706	1.001	- 2.796
- Gestione speciale minatori	1.315	30	6	1.351	-	317
- Gestioni speciali per il clero	790	51	57	898	1.524	-
<i>b) Assicurazione tubercolosi</i>	86.500	6.470	9.181	102.151	450	20.677
<i>c) Assicurazione disoccupazione</i>	93.000	12.308	40.825	146.133	-	767
<i>d) Cassa integrazione guadagni</i>	15.000	356	492	15.848	-	6.486
<i>e) Cassa unica assegni familiari</i>	560.000	12.312	9.195	581.507	-	97.763
<i>f) Altre gestioni.....</i>	11.290	633	1	11.924	3.064	116
TOTALE I.N.P.S. ...	2.072.042	102.670	143.290	2.318.002	77.730	337.081
I.N.A.I.L.:						
<i>a) Gestione industria e conto terzi</i>	127.000	32.150	11.700	170.850	70.621	4.671
<i>b) Gestione agricoltura</i>	19.070	2.620	3.270	24.960	250	17.110
TOTALE I.N.A.I.L. ...	146.070	34.770	14.970	195.810	70.871	21.781
I.N.A.M.	686.600	53.100	1.650	741.350	650	27.500
E.N.P.A.S.: (a)						
<i>a) Gestione malattia</i>	72.864	14.274	1.002	88.140	271	11.304
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	18.739	926	247	19.912	14.861	-
TOTALE E.N.P.A.S. ...	91.603	15.200	1.249	108.052	15.132	11.304
I.N.A.D.E.L.:						
<i>a) Gestione malattia</i>	37.260	7.672	-	44.932	-	3.999
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	6.162	941	-	7.103	-	4.090
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	43.422	8.613	-	52.035	-	91
E.N.P.D.E.D.P.	17.850	3.500	680	22.030	-	30
I.N.P.D.A.I.	8.860	1.080	299	10.239	16.946	-
I.N.P.G.I.	3.506	400	95	4.001	1.976	-
E.N.P.A.L.S.:						
<i>a) Invalidità vecchiaia superstiti</i>	3.693	874	80	4.647	1	2.365
<i>b) Gestione malattia</i>	2.709	310	34	3.053	-	554
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	6.402	1.184	114	7.700	1	1.811
A riportare ...	3.076.355	220.517	162.347	3.459.219	183.306	278.428

(a) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1964.

Segue: TABELLA N. 204. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1964

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
Riporto...	3.076.355	220.517	162.347	3.459.219	183.306	278.428
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	458	40	42	540	13	38
b) Gestione malattia	1.822	298	18	2.138	39	— 58
TOTALE C.M.A. ...	2280	338	60	2.678	52	— 20
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	550	110	5	665	273	— 8
b) Gestione malattia	2.800	380	20	3.200	180	8
TOTALE C.M.M. ...	3.350	490	25	3.865	453	—
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	968	99	144	1.211	189	— 44
b) Gestione malattia	4.732	804	36	5.572	92	— 257
TOTALE C.M.T. ...	5.700	903	180	6.783	281	— 301
E.N.P.A.I.A.:						
a) Gestione infortuni	160	30	1	191	57	—
b) Gestione malattia	750	197	5	952	408	—
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	1.060	365	565	1.990	1.038	—
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	1.970	592	571	3.133	1.503	—
Federazione nazionale casse mutue malattia coltivatori diretti	40.335	5.982	1.406	47.723	475	— 22.007
Federazione nazionale casse mutue malattia artigiani	17.534	2.692	3.428	23.654	—	— 3.174
Federazione nazionale casse mutue malattia esercenti attività commerciali	14.798	3.017	1.319	19.134	—	— 703
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	4.199	488	258	4.945	—	—
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano (a)	3.542	492	45	4.079	31	— 150
Casse mutue nazionali malattia gente aria	655	37	—	692	—	35
TOTALE regimi generali e speciali ...	3.170.718	235.548	169.639	3.575.905	186.101	252.108
A riportare ...	3.170.718	235.548	169.639	3.575.905	186.101	252.108

(a) Non essendo ancora disponibili i dati relativi al 1964, si ripetono quelli del 1963.

Segue: TABELLA N. 204. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1964

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
Riporto...	3.170.718	235.548	169.639	3.575.905	186.101	252.108
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	14.262	1.882	381	16.525	—	— 381
O.N.P.I.	1.528	419	65	2.012	3.439	—
E.N.A.G.M.	197	37	—	234	—	28
TOTALE enti assistenziali obbligatori ..	15.987	2.338	446	18.771	3.439	— 353
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	2.873	1.226	—	4.099	8.299	1.884
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime ..	425	46	—	471	1.002	17
Cassa di previdenza dei lavoratori del porto di Savona	193	16	—	209	—	— 34
Cassa previdenza agenti librerie stazione	83	9	—	92	89	31
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria	31	17	—	48	359	—
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	2.590	159	—	2.749	3.478	—
Cassa nazionale notariato	6.768	105	140	7.013	2.807	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.812	251	45	2.108	1.739	—
E.N.P.A. medici	3.954	217	11	4.182	5.735	—
E.N.P.A. ostetriche	385	31	30	446	378	—
E.N.P.A. farmacisti	715	138	35	888	2.434	—
E.N.P.A. veterinari	24	13	—	37	266	—
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	118	42	—	160	775	100
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	36	4	—	40	—	2
Cassa nazionale assistenza musicisti	25	5	—	30	—	— 1
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	17	7	—	24	—	— 1
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	24	7	2	33	—	—
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie	20.073	2.293	263	22.629	27.361	1.998
Fondi aziendali (a)	7.691	108	122	7.921	8.623	—
TOTALE GENERALE ...	3.214.469	240.287	170.470	3.625.226	225.524	253.753

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.